Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 agosto 1960
Anno LXXIX — L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4272 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL MESSAGGIO PRESIDENZIALE AL CONGRESSO PER GLI AIUTI ALL'ESTERO

EISENHOWER È OTTIMISTA SULLA FORZA MILITARE AMERICANA

«Non siamo secondi a nessuno» - 100 milioni di dollari supplementari richiesti per il Congo - Verrà migliorata la portata dei «Polaris»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il Presidente Eisenhower ha fatto oggi appello al Congresso perchè approvi il suo programma di aiuti all'estero (per un ammontare di oltre 4 miliardi di dollari) allo scopo di controbilanciare la politica sempre più «arrogante» seguita dal comunismo internazionale. In particolare il Presidente chiede al Congresso di stanziare crediti per 600 milioni di dollari a favore dell'America latina, ivi compreso il Cile il quale è stato recentemente devastato da disastrosi terremoti. Egli chiede altresì al Congresso di accordargli una somma supplementare di 100 milioni di dollari destinata al «Fondo di emergenza», onde fare fronte a qualsiasi eventualità, specie per quanto riguarda il Congo.

Il Presidente afferma poi che nel prossimo settembre si propone di presentare all'Assemblea generale dell'ONU una proposta mediante la quale gli Stati Uniti ed altri paesi particolarmente favoriti potrebbero mettere a disposizione delle Nazioni Unite prodotti agricoli in eccedenza, onde rifornire le popolazioni afflitte da carestie.

Per quanto riguarda la difesa, il Presidente afferma che con il loro attuale equipaggiamento ultra-moderno gli Stati Uniti dispongono di una forza di difesa e di rappresaglia senza l'eguale. «Non siamo secondi a nessuno», ha detto.

Eisenhower ritiene che i fondi attualmente stanziati per la difesa siano in linea generale, sufficienti. Egli informa infine il Congresso di aver dato ordine di mettere a punto un missile «Polaris» avente una portata molto maggiore di quella degli attuali missili del tipo citato.

All'inizio del suo messaggio il Presidente degli Stati Uniti mette in guardia il mondo libero contro le mire di dominazione del mondo intero, le quali sono alla base della politica dell'«imperialismo comunista». Dopo avere rilevato che il comunismo, nel corso delle ultime settimane, ha dato prova di una crescente arroganza, il Presidente ha sottolineato gli sforzi compiuti dai comunisti per sfruttare il malessere esistente in certe regioni del mondo, le cui popolazioni cercano di soddisfare la loro aspirazione ad un mondo migliore.

Eisenhower afferma a questo proposito che «gli sforzi dei comunisti, hanno recentemente raggiunto limiti estremi nella Africa centrale». Egli accenna poi con poche parole alla crisi dei rapporti tra Washington e Cuba, dicendo: «Noi tutti siamo al corrente della questione cubana».

Il Presidente della Confederazione enumera poi alcune delle misure prese per mantenere gli Stati Uniti in stato di preparazione, onde potere fare fronte alle «mutevoli tattiche dei comunisti» ed ha citato in particolare: l'invio di nuove portaerei alla Sesta e Settima Flotta, il mantenimento in servizio di un certo numero di bombardieri medi «B. 47», l'aumento del ritmo di attività da parte del comando aereo strategico, la modernizzazione delle operazioni effettuate mediante ponti aerei, gli accresciuti sforzi per sviluppare gli aerei «B. 70» ed il satellite da ricognizione aerea «Samos».

Il Presidente ricorda poi che cinque sommergibili equipaggiati con missili «Polaris» (anzichè tre come previsto) sono stati messi in cantiere quest'anno. Egli ha inoltre dato istruzioni perchè venga messo a punto un «Polaris» dotato di un raggio di azione molto maggiore rispetto al «Polaris» attuale il quale ha una portata di circa 1800 chilometri.

Il Presidente esprime poi il parere che i fondi attualmente stanziati per la difesa siano, in linea generale, adeguati. Se si rendessero necessari fondi supplementari, egli ne farebbe richiesta al più presto. Eisenhower assicura quindi che la potenza militare degli Stati Uniti è superiore a quella di qualsiasi altro paese.

Il Presidente della Confederazione chiede quindi al Congresso (il quale prima di iniziare le vacanze il 3 luglio aveva ridotto di oltre 500 milioni di dollari l'ammontare di aiuti all'estero rispetto a quanto sollecitato dal Governo) di approvare il programma che gli era stato originariamente sottoposto. Il Presidente aveva chiesto in tale occasione fondi per un ammontare di 4.125.000.000 di dollari, onde sopperire agli aiuti all'estero. Successivamente il Capo della Confederazione sollecita una somma supplementare di 100 milioni di dollari la quale verrà versata nel «Fondo di emergenza», onde far fronte a qualsiasi eventualità, specie per quanto concerne il Congo. A questo riguardo Eisenhower si rallegra del fatto che gli Stati Uniti siano stati in grado di rispondere in poche ore all'appello loro rivolto ed aggiunge: «Noi dobbiamo tenerci pronti ad appoggiare con rapidità gli sforzi dell'ONU, in quella regione scossa da turbamenti».

Il Presidente informa quindi il Congresso che è suo desiderio ottenere crediti per 600 milioni di dollari onde aiutare i paesi latino-americani ad accelerare i propri sforzi, in vista di consolidare la loro struttura economica e sociale e di migliorare le condizioni dei cittadini. Questo aiuto dovrebbe comprendere fondi supplementari a favore del Cile, impegnato in un'opera di ricostruzione dopo i recenti e disastrosi terremoti. Il Presidente chiede al Congresso di autorizzarlo a disporre di questi fondi prima che si apra a Bogotà il 5 settembre la Conferenza economica delle Repubbliche americane, di modo che in quell'occasione possano svolgersi i colloqui intesi ad elaborare piani particolareggiati.

John F. Kennedy e Richard M. Nixon, i due candidati alle prossime elezioni presidenziali americane, erano di fronte oggi nella sede del Senato alla ripresa dei lavori parlamentari. Ambedue sono stati presenti alla seduta, che hanno poi abbandonato mentre veniva letto il messaggio di Eisenhower.

Il sen. Johnson, leader democratico al Senato e candidato alla Vicepresidenza, ha detto ai giornalisti che il messaggio di Ike sembra far sue larghe parti della piattaforma democratica.

Da parte sua, il leader repubblicano, Everett Dirksen, ha detto che verranno messe alla prova le vere intenzioni dei democratici, i quali hanno fatto grandi promesse.

Il sen. Kennedy, infine, ha detto che «un messaggio presidenziale che chieda l'attuazione di leggi previamente bocciate e che critica le spese dopo una lunga serie di richieste in proposito, non è eccezionale in un anno di elezioni, ma se esso può essere attuato con la cooperazione e la guida dei repubblicani, questa sarà una sessione produttiva e costruttiva».

Sulla parte militare del messaggio di Ike al Congresso conviene rilevare il fatto che ancora una volta si è accentuata la importanza del «Polaris», il missile lanciato da sommergibili. Praticamente, con questa arma, gli Stati Uniti sono in grado di fronteggiare qualsiasi offesa, non solo, ma di portare le rappresaglia nel vivo del Paese attaccante. Fino ad ora questo era il compito del comando aereo strategico, il famoso SAC che disponeva di giganteschi e velocissimi bombardieri pronti a sorpassare la linea di emergenza al primo allarme. Ma evidentemente i progressi sovietici nel campo dei missili intercontinentali e antiaerei hanno consigliato di puntare su una strategia meno «lenta». Il «Polaris» risponde alle nuove esigenze perchè praticamente può venir lanciato dai limiti delle acque territoriali sovietiche e ha un raggio d'azione di milleottocento chilometri (secondo alcune voci non confermate fra breve verrebbe esperimentato un missile «Polaris» con un raggio di 5000 chilometri): è naturale che con questa formidabile arma, preziosissima perchè non individuabile se non pochi secondi prima della sua esplosione sull'obiettivo, gli Stati Uniti si sentano nuovamente più forti della Russia.

Oggi la Rivista americana «US News and World Report» pubblica una intervista con 5 persone che presero parte 15 anni fa alla decisione di lanciare la prima bomba atomica su Hiroshima; dalle risposte alle domande rivolte loro risulta che queste 5 persone ritengono che l'avvento dell'era missilistica e delle ricerche spaziali avrebbe potuto subire un ritardo se la bomba «A» non fosse mai stata lanciata sul Giappone.

Le cinque persone sono: James Byrnes, allora rappresentante personale di Truman e successivamente diventato Segretario di Stato; Lewis Strauss allora ufficiale di marina e successivamente presidente della Commissione per l'energia atomica; gli scienziati Leo Szilard ed Edward Teller; l'allora Sottosegretario alla Marina Ralph Bard. La Rivista afferma che queste persone sono concordi sui seguenti punti: il Giappone era già battuto quando la bomba venne lanciata; sia che fosse o meno stata lanciata, la bomba atomica non era più un segreto e le spie sovietiche ne sapevano qualcosa; la distruzione di Hiroshima e Nagasaki probabilmente ha accelerato le ricerche e lo spionaggio sovietico. Quale risultato, se la bomba non fosse stata lanciata, non si sarebbe avuta tanta urgenza di creare una bomba all'idrogeno, e senza le testate all'idrogeno l'Era missilistica e quindi la esplorazione spaziale avrebbero subito un ritardo.

Vice

La situazione

Eisenhower, con il suo messaggio al Congresso degli Stati Uniti, ha risposto alla offensiva «fredda» che il Cremlino, dal giorno del fallimento del vertice parigino, sta accentuando in tutti i settori nevralgici mondiali. Il Presidente ha sottolineato come la forza militare degli Stati Uniti «non è seconda a nessuno e rimarrà tale» e come gli Stati Uniti non cederanno dinanzi «alla tracotanza comunista» intensificata specialmente in Africa e a Cuba. Eisenhower nel suo messaggio ha dimostrato chiaramente di aver compreso come le sole armi non bastino a fronteggiare l'offensiva comunista: occorre sottrarre i popoli (specialmente quelli che si affacciano ora alla indipendenza) al bisogno economico. Per questo egli ha chiesto al Congresso di approvare il suo programma di aiuti all'estero per un ammontare di oltre quattro miliardi di dollari, di crediti ai paesi del Sudamerica per 600 milioni di dollari e di un fondo di emergenza di 100 mila dollari allo scopo di far fronte a qualsiasi eventualità, specie per quanto riguarda il Congo. Nello stesso tempo Eisenhower ha annunciato che a settembre, all'ONU, gli Stati Uniti avanzeranno una proposta per cui Stati Uniti e altri paesi favoriti mettano a disposizione dell'ONU prodotti agricoli in eccedenza onde rifornire le popolazioni colpite da carestie.

Il messaggio di Eisenhower è venuto proprio mentre la situazione nel Congo si complica con la minacciata intenzione di altri Stati, come il Kasai e l'Equateur, di seguire l'esempio del Katanga, e l'autorità del Governo congolese di Lumumba vacilla, nonostante l'appoggio della Russia, la quale al Consiglio di sicurezza dell'ONU, riunito per esaminare la questione del Katanga, insiste nelle sue accuse agli occidentali «imperialisti» e per l'ingresso dei «caschi azzurri» nel paese di Tschombe. Questi, che è stato eletto Capo dello Stato, ha inviato una nota a tutti i Governi africani per annunciare che il Governo congolese non rappresenta più il popolo, ma vuole solo far trionfare un regime dittatoriale con l'appoggio comunista.

A Cuba il Governo di Fidel Castro ha iniziato l'esproprio dei beni appartenenti a società nordamericane. Si tratta di impianti e stabilimenti per un valore di circa 500 miliardi di lire. Appare sempre più chiaro che nell'offensiva antistatunitense di Castro c'è lo zampino di Mosca. Washington presenterà una vivace protesta.

Con il Consiglio dei Ministri odierno la politica in Italia va in vacanza; tuttavia la vacanza sarà breve: durerà poco più di una decina di giorni.

Riunita a Seul la nuova Camera

Seul, 8

Il nuovo Parlamento sud-coreano si è riunito oggi per la prima volta dopo le recenti elezioni, per nominare i Presidenti delle due Camere. A Presidente della Camera dei deputati è stato rieletto con 204 voti su 218, Kwak Sang Hoon, del partito democratico, mentre l'indipendente Paik Nak Joon è stato eletto Presidente del Senato di nuova creazione. Inoltre, Lee Yong Koon, della fazione «degli anziani» del partito democratico, è stato eletto vice Presidente della Camera.

Un cordone di un migliaio di agenti di polizia era stato disposto intorno al Parlamento essendo corsa la voce che gruppi di manifestanti avevano intenzione di far uscire con la forza dalla Camera alcuni deputati del partito liberale (dell'ex Presidente Singman Rhee) considerati come «controrivoluzionari». Sino a questo momento tuttavia, viene segnalato soltanto il raccogliersi di circa 200 manifestanti che si limitavano a rimanere nei pressi del Parlamento.

In seguito alle elezioni dei due presidenti delle Assemblee, gli osservatori ritengono che le possibilità di Yun Bo Sun, capo della fazione «degli anziani» in seno al partito democratico, di divenire Primo Ministro si siano accresciute, e siano diminuite invece quelle di Chang Myon, ex vice presidente e attualmente capo della «nuova tendenza» dello stesso partito democratico.

Smentito per Powers il «lavaggio del cervello»

Londra, 8

Il Vicepresidente della Corte suprema dell'URSS Lev Smirnov, ha smentito le informazioni secondo le quali Francis Powers, il pilota dell'aereo «U-2» abbattuto il 1.o maggio sull'URSS, avrebbe subito un «lavaggio del cervello». Smirnov, che dirige la delegazione sovietica al Congresso internazionale per la prevenzione dei crimini, in corso a Londra, ha definito «assoluta sciocchezza» tali informazioni.

Come si rammenterà, la scorsa settimana era stato riferito da Washington che i capi del servizio americano di informazione ritenevano che Powers, il cui processo per spionaggio inizierà tra breve a Mosca, avesse «quasi certamente» subito un lavaggio del cervello.

LA GRAVE SITUAZIONE DETERMINATASI NEL CONGO

ULTIMATUM SOVIETICO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Tre giorni di tempo a Dag Hammarskjoeld per attuare il piano di intervento delle Nazioni Unite nel Katanga

(Telefoto al «Piccolo»)
Jean Baptiste Kibwe, al centro della foto, capo della delegazione del Katanga alle Nazioni Unite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Le prime due sedute del Consiglio di sicurezza dedicate alla situazione del Congo non hanno dato alcun risultato concreto: sono servite a chiarire alcune posizioni e a far risaltare il monito di Hammarskjoeld («si tratta di pace o di guerra e non soltanto per il Congo»), nonchè a dar modo al forte gruppo di nazioni afro-asiatiche che è rappresentato da Ceylon e della Tunisia, e in particolare da due diplomatici assai abili, Sir Claude Corea e Mongy Slim, di predisporre una mozione mirante a facilitare la soluzione della crisi congolese per opera delle Nazioni Unite con l'invito perentorio ai belgi di andarsene finalmente e con la garanzia alla provincia del Katanga che le forze internazionali delle Nazioni Unite sono laggiù per mantenere l'ordine e l'esercizio dei diritti democratici e non per imporre l'uno o l'altro svolgimento costituzionale, di cui spetta essere arbitri unicamente ai cittadini del Congo. Qualora Corea e Slim proponessero questi punti e avessero dietro di se l'appoggio di tutti gli afroasiatici, la delegazione sovietica non potrebbe votare contro, salvo che Mosca non volesse urtarsi con i Paesi cui tiene di più, quelli nuovi e non allineati con alcun blocco.

Primo oratore è stato il Ministro degli Esteri del Congo, Justin Bomboko, il quale ha dichiarato che le forze dell'ONU controllano attualmente cinque delle sei provincie del Congo e che il popolo congolese manifesta la maggiore cooperazione con l'ONU «malgrado certe manovre». Bomboko ha affermato che la resistenza all'ONU nel Katanga è «una resistenza provocata e mantenuta dal Governo Belga».

E' quindi intervenuto il Ministro degli Esteri belga Wigny il quale ha dichiarato che il suo Governo, rispondendo allo appello dei suoi sudditi nel Congo i quali chiedevano soccorso, ha inviato nel Congo solo soldati di leva e non soldati di carriera. Il Ministro ha poi detto: «Noi abbiamo auspicato una sostituzione con le truppe dell'ONU. Esse non vengono nel Congo nè contro di noi nè nostro malgrado. Noi affidiamo senza esitazione a tali truppe la responsabilità della sicurezza nel Congo».

Negando che l'evacuazione delle truppe belghe dal Congo proceda con lentezza, Wigny ha dichiarato che su un totale di 7.900 uomini di guarnigione nel Katanga 2.200 sono già rientrati domenica scorsa o sono sulla via del ritorno, 750 sono in partenza e altri 800 partiranno nei prossimi giorni.

Il Ministro ha dichiarato che i belgi «sarebbero folli» a nutrire qualche speranza politica nel Katanga e a promuovere la secessione nel Congo. Egli ha detto che il Governo belga si è rifiutato di riconoscere il Governo di Tschombe e ha scoraggiato quest'ultimo che intendeva recarsi a Bruxelles. Wigny ha tuttavia rilevato che le autorità del Katanga hanno saputo mantenere la calma e l'ordine nella provincia e ha aggiunto che «finchè si troveranno nel Katanga le truppe belghe non opporranno alcuna resistenza alle truppe dell'ONU».

Wigny ha anche detto che le truppe belghe non coopereranno a nessuna operazione contro l'ONU e ciò vale anche per gli ufficiali belgi che fanno parte di quadri della Forza Pubblica del Katanga.

Wigny ha infine dichiarato: «Noi non vogliamo rimanere nel Congo, noi non cerchiamo prestigio militare nel Congo. Lì non vi è vittoria, noi vogliamo andarcene quando la sicurezza sarà garantita in un modo o nell'altro». Wigny ha auspicato che l'ONU riesca a garantire nel Katanga come altrove la sicurezza delle persone e ha concluso: «Non saremo noi a ostacolare l'ONU in tale compito».

E' intervenuto quindi il delegato americano Cabot Lodge il quale si è detto d'accordo con la tesi di Hammarskjoeld secondo cui le forze dell'ONU devono entrare nel Katanga per sostituire gli effettivi belgi. Cabot Lodge ha dichiarato che a suo avviso la resistenza del Katanga all'ONU è solo un ostacolo temporaneo.

Nel riferirsi al voto del Consiglio di sicurezza del mese scorso e in base al quale è stato deciso l'invio di un contingente dell'ONU nel Congo, il delegato americano ha dichiarato: «Le Nazioni Unite erano sulla buona strada a quell'epoca e lo sono anche oggi».

Cabot Lodge ha poi detto che l'ONU non deve lasciarsi impressionare nè scoraggiare dalle attività di coloro che cercano di pescare nel torbido. Il delegato americano ha chiesto che il Consiglio di sicurezza sia unanime nel prendere le sue decisioni.

E' poi intervenuto il delegato tunisino che ha presentato la mozione di cui si è detto.

Il delegato sovietico Wassili Kuznetsov ha preso poi la parola e ha iniziato una violenta requisitoria contro il Belgio. Egli ha accusato il Belgio di «proseguire» la sua aggressione contro il Congo, di avere effettuato solo un ritiro «simbolico» delle sue truppe «dato che solo effettivi insignificanti sono stati

DOPO L'ORDINE DI ESPROPRIO IMPARTITO DA CASTRO

A Cuba la milizia fidelista occupa le proprietà americane

Si tratta di beni per 913 milioni di dollari - La protesta del Dipartimento di Stato
Energica presa di posizione dell'Episcopato contro il regime filocomunista nell'isola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 8

Fidel Castro si è ormai schierato apertamente contro gli Stati Uniti non solo, ma contro l'Organizzazione degli Stati americani, l'OAS. Forte delle offerte di aiuto di Nikita Kruscev, attua senza riserve la politica di Ernesto Guevara, il medico argentino che si battè valorosamente contro Batista ed ora, divenuto presidente della Banca nazionale cubana e proclamato «nativo di Cuba», predispone l'una dopo l'altra misure economiche comunisteggianti.

Come contro l'opposizione esterna, così nei confronti di quella cubana Castro manifesta la massima intransigenza. E dove il Governo dei «barbudos» ritiene opportuno agire con moderazione, deve tenere talvolta a freno l'eccitazione dei più accesi fidelisti. Così è accaduto a Luyano, un sobborgo operaio dell'Avana, dove un gruppo di miliziani ha tentato di arrestare un parroco che dal pulpito aveva dato lettura della pastorale emanata dalla gerarchia cattolica cubana. La lettera, che reca la firma del Cardinale Manuel Arteaga Y Betancourt, il settantanovenne Primate dell'isola, e dei novi Arcivescovi e Vescovi cubani, mette in guardia contro la «crescente avanzata del comunismo nel paese».

La pastorale del Cardinale Arteaga afferma che la Chiesa è «profondamente preoccupata» per il fatto che le principali autorità governative hanno «ripetutamente e caldamente» elogiato i sistemi esistenti nei paesi comunisti e in particolare nell'Unione Sovietica. Arteaga, che è Arcivescovo dell'Avana, mons. Enrique Perez Serantes, Arcivescovo di Santiago, e gli altri prelati dicono altresì che la «Chiesa è preoccupata per l'accenno fatto dalle autorità di Governo, in discorsi pronunciati qui e all'estero, a possibili coincidenze e analogie, sia di propositi sia di procedura, fra la rivoluzione sociale di quei paesi e la rivoluzione cubana».

La pastorale non fa nomi; ma è evidente che si riferisce ai recenti discorsi di Raul Castro, fratello di Fidel e Ministro delle Forze armate, di Guevara e del capitano Antonio Nunez-Jimenez, direttore dell'Istituto nazionale di riforma agraria. La lettera degli ecclesiastici ricorda che un anno fa la Chiesa accolse con soddisfazione l'annuncio di un progetto di riforma agraria e dei piani di industrializzazione con i quali il Governo si proponeva di aprire centri di lavoro che ponessero fine, «senza distruggere l'industria privata», al «grave problema della disoccupazione». Aggiunge che «avranno sempre l'appoggio morale della Chiesa le riforme sociali che rispettino i diritti legittimi di tutti i cittadini e mirino a migliorare la situazione economica, sociale e culturale della classe umile»; ma che le misure sociali progettate dal Governo «non sono state realizzate con il dovuto rispetto per i diritti di tutti i cittadini, come era stato originariamente annunciato».

La Chiesa, dice infine la pastorale, condanna il comunismo perchè è un sistema che «nega brutalmente i diritti fondamentali degli esseri umani» e «istituisce un regime dittatoriale nel quale un piccolo gruppo controlla lo Stato con il terrore poliziesco. Cattolicesimo e comunismo rispondono a due aspetti dell'uomo e del mondo che sono totalmente contrari, e che non sarà mai possibile conciliare. La assoluta maggioranza del popolo cubano, composta di cattolici, è contraria al comunismo materialistico e all'ateismo, e solo con l'inganno o con la forza potrebbe essere trascinata ad un regime comunista».

E' questa, la più forte critica che la Chiesa abbia fin qui formulato nei confronti dell'influenza filocomunista manifestatasi nel regime di Fidel Castro, e viene ad aggiungere un elemento ulteriore al quadro già drammatico della situazione cubana. Castro, che con voce roca (e spesso con colpi di tosse: a un certo punto ha interrotto il discorso ed è stato sostituito al microfono dal fratello Raul) ha parlato ieri ai 40 mila delegati del «Congresso della gioventù latino americana» (un movimento a base comunista), pare ormai risoluto a tagliare tutti i ponti residui, e ad appoggiarsi decisamente al blocco sovietico. Ha avvertito gli Stati Uniti che «andranno incontro alla loro Waterloo» se tenteranno l'intervento armato, e ha affermato che «gli Stati Uniti sono militarmente inferiori alla Russia». Raul Castro ha detto alla folla che «quando Fidel tornerà, sarà organizzata per lui la più grande dimostrazione mai vista nel Paese». Questo sembra indicare che il Primo Ministro dovrà trascorrere un altro periodo di isolamento dalla vita pubblica, per superare i postumi della polmonite del mese scorso. In ogni modo, la assenza di Fidel dal Governo non sembra motivo di rallentamento dell'azione intrapresa dal regime fidelista.

La milizia fidelista ha incominciato a prendere possesso degli edifici e delle proprietà delle società americane incamerate ieri dal Governo cubano. Si tratta di quasi tutti gli investimenti americani a Cuba. Già un mese fa Castro aveva promesso che gli americani avrebbero conservato a Cuba «solo i chiodi delle scarpe». Adesso ha espropriato beni per 913 milioni di dollari.

Le notizie da Washington dicono che dirigenti delle società espropriate non hanno sin qui fatto commenti; si attende evidentemente la reazione del Dipartimento di Stato. Ma il senatore democratico del Tennessee Albert Gore e il senatore repubblicano dello Iowa Bourke Hickenlooper hanno affermato che gli Stati Uniti dovrebbero agire attraverso la Organizzazione degli Stati americani per combattere le manovre di Castro. E' tempo di usare metodi più energici, ha detto il senatore repubblicano. E in effetti Washington ha inviato oggi al Comitato per la pace dell'OAS (che raggruppa ventun Paesi) un memorandum, nel quale accusa Cuba di aggressione economica, e di essere intenta a legarsi economicamente con il blocco cino-sovietico «mediante azioni economiche e finanziarie ostili e discriminatorie».

Dice ancora che Mosca e Pechino cercano di sfruttare la rivoluzione cubana «per accentuare la tensione mondiale, sgretolare la solidarietà dell'emisfero e portare innanzi i loro attacchi aggressivi al mondo libero e in ispecie agli Stati Uniti».

Più tardi, Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, ha dichiarato che l'Ambasciata a Cuba ha avuto incarico di protestare presso il Governo cubano, e che l'«arbitrario e discriminatorio» esproprio dei beni americani è un nuovo passo «nel quadro del tentativo di distruggere i benefici che l'iniziativa privata americana ha arrecato a Cuba». Ha citato le raffinerie di petrolio che hanno impiegato gran numero di cubani.

La delegazione cubana alla OAS ha intanto pubblicamente respinto l'agenda proposta per la prossima conferenza dei Ministri degli Esteri dell'OAS, che si aprirà nella Costarica il 16 agosto. Questa agenda prevede l'esame della infiltrazione comunista nell'America Latina. I cubani affermano che «la vera minaccia all'America Latina e il maggiore ostacolo alla solidarietà interamericana provengono dalla politica degli Stati Uniti», e che l'accenno dell'URSS al possibile impiego di missili in difesa di Cuba «non è una minaccia, ma una solida garanzia contro l'imposizione alla America Latina della supremazia militare ed economica degli Stati Uniti».

Alla fine, dopo una seduta durata tre ore, l'OAS ha stabilito di non inserire nell'agenda argomenti dettagliati, quale quello della minaccia di infiltrazione comunista nell'emisfero e in particolare nei Caraibi. L'agenda prevede invece il rafforzamento della solidarietà continentale e del sistema inter-americano, in particolare di fronte alle minacce di intervento extra-continentale; la collaborazione inter-americana in conformità con i principi di difesa degli istituti democratici contro le attività sovversive di organizzazioni, Governi o loro enti; lo studio dei fattori economici e sociali di instabilità politica, e di un'azione intesa al miglioramento del tenore di vita nelle zone depresse delle Americhe; l'esame delle tensioni internazionali esistenti nei Caraibi, con il proposito di assicurare armonia e pace alle Americhe.

Non ha avuto finora commento a Cuba la notizia della rivista americana «U. S. News and Wordl Report», secondo cui fin dal 28 giugno verrebbero scaricate da navi sovietiche a Cuba «misteriose casse», grandi abbastanza per contenere parti di aerei o di missili. Dal 18 giugno certe parti dell'isola sono «off limits». La rivista afferma però che le voci secondo cui si starebbero costruendo basi potrebbero essere messe in giro ad arte, dato che certi esperti sovietici sono persuasi che Cuba sia in questi momenti più utile all'URSS come centro di spionaggio e propaganda che come base militare.

U. P. I.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sollecite provvidenze in favore delle produzioni granaria e vinicola

Cancellazione delle scritte fasciste dal Foro italico

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri di domani pomeriggio sarà l'unica manifestazione concreta della vita politica oramai entrata in piena vacanza. Una vacanza breve ma sempre una vacanza che avrà termine per il Governo e per i dirigenti dei partiti subito dopo il 20 e per il Parlamento il 5 settembre. In effetti, non si dovrebbe parlare di vacanze ma di un aggiornamento, senza dubbio il più breve che si ricordi. Tolta la parentesi di Ferragosto il lavoro riprenderà, infatti, in pieno. Le Camere quest'anno sono state pressochè paralizzate dalle crisi governative; nelle commissioni e negli uffici legislativi delle due Assemblee si è accumulato un lavoro enorme a cui si dovrà aggiungere, nel prossimo futuro, quello fornito dall'attività del Governo Fanfani.

I leaders dei partiti hanno già abbandonato la città per un breve periodo di riposo in stazioni climatiche insieme alle famiglie. A Roma in questi giorni sono rimaste soltanto sparute rappresentanze di «esperti elettorali» per mettere a punto tutti gli elementi perchè le segreterie dei partiti possano affrontare nello scorcio di questo mese l'esame conclusivo delle modifiche da apportare alla legge elettorale provinciale. I Ministri resistono ancora al caldo di Roma e vi si tratterranno fino a giovedì o venerdì quando, impostato il lavoro futuro, a turno si assenteranno da Roma per qualche giorno di riposo: proprio per qualche giorno perchè gli affari dei vari dicasteri e le Olimpiadi li richiameranno tutti a Roma non oltre il 22 agosto.

Il Presidente Fanfani dà il buon esempio. Egli oggi ha dedicato la sua giornata alla preparazione della seduta consiliare. A questo scopo egli stamani ha avuto colloqui con il Vicepresidente sen. Piccioni, con il Ministro degli Interni on. Scelba, con il Ministro dello Spettacolo e Turismo on. Folchi e con il Ministro per il Commercio con l'Estero on. Martinelli. Fanfani ha anche avuto colloqui separati con il comandante dell'Arma dei carabinieri gen. Lombardi e con il capo della Polizia, Prefetto Carcaterra. Negli ambienti ufficiali si continua a sostenere che quella di domani sarà una «seduta di augurio» prima delle ferie estive del Ministero, seduta che consentirà uno scambio di vedute generali sui provvedimenti che, alla ripresa, il Governo imposterà. Si tratta, in sostanza, di coordinare, sulla base dello schema predisposto dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, le materie sulle quali i titolari dei vari dicasteri saranno poi chiamati ad esprimersi.

Nel corso dell'incontro di stamane con il Presidente del Consiglio è probabile che il Ministro Folchi abbia parlato della opportunità di cancellare le scritte fasciste dal Foro Italico, nell'imminenza dell'arrivo degli atleti olimpici. Il problema era stato sollevato tempo fa in sede parlamentare da alcune interpellanze. Ad esse si aggiunsero appelli al Governo da parte di personalità politiche tra cui l'on. Saragat. Venerdì sera, dopo il voto di fiducia alla Camera il Ministro Folchi, conversando con un giornalista a Montecitorio, aveva dichiarato che nei primi giorni di questa settimana avrebbe avuto un colloquio in proposito con il presidente del CONI avv. Onesti, e, in seguito avrebbe provveduto a far scalpellare le scritte fasciste. Non è escluso che dell'operazione «scritte fasciste» si parli anche al Consiglio dei Ministri, insieme con altri argomenti inerenti allo svolgimento delle Olimpiadi.

Il Consiglio, si occuperà anche della produzione granaria e del mercato vinicolo, due settori che stanno attraversando una grave crisi, che hanno perciò bisogno di immediate e valide provvidenze. Non è escluso che i Ministri facciano un esame dei problemi dell'ordine pubblico e che il Ministro Segni illustri sommariamente ai colleghi i rapporti ricevuti sui recenti colloqui tra De Gaulle e Adenauer a proposito della integrazione europea e degli argomenti che egli tratterà a Venezia il 16 agosto nel corso del suo colloquio con il Ministro degli Esteri olandese Lund.

Nel settore dei partiti scarse sono le manifestazioni di attività. Nella DC si aspetta che venga convocato il consiglio nazionale che a norma di statuto dovrebbe riunirsi entro venti giorni dalla concessione della fiducia al nuovo Governo.

L'on. Codacci Pisanelli, Ministro per i rapporti con il Parlamento, parlando stamane nella sede della DC di Lecce ha dichiarato che il Governo Fanfani rappresenta un esperimento nuovo, di importanza notevole. «Siamo certi, ha detto Codacci Pisanelli, che nel nuovo Governo il giuoco di squadra eliminerà il giuoco individuale, cementando così la riconquistata unità di tutti gli animi e rafforzando la stessa azione governativa».

Sempre nella DC è da registrare una circolare del «Circolo del centro», diretto dall'on. Carmine De Martino, resa nota questa sera. In essa si afferma che aderiscono al «Circolo», una cinquantina di parlamentari DC, di alcuni dei quali si fa il nome (Bettiol, Rapelli, Pitzalis, Durani De La Penne, Napolitano, Ceravolo, Cerica, Micara, Angelilli, Samek Ludovici). Nella circolare si precisa poi che «sono gradite l'adesione e la collaborazione di quanti — parlamentari ed ex parlamentari, personalità della politica, della economia e della pubblica amministrazione, nonchè giovani studiosi — antepongano a qualsiasi altra esigenza i valori della religione della morale, e respingano qualsiasi collusione col mondo marxista.

evacuati». Il Belgio — ha detto Kuznetsov — non ha alcuna intenzione di lasciare il Congo. Il delegato sovietico ha aggiunto: «Per cercare di aggrapparsi alla sua ex colonia, il Belgio attua, con l'appoggio dei suoi alleati della NATO, una politica di smembramento del Congo».

Il delegato sovietico ha presentato quindi un progetto di risoluzione in base al quale il Consiglio di sicurezza: 1) constata che il Belgio ha violato in modo flagrante le risoluzioni del Consiglio di sicurezza concernenti il rapido ritiro delle truppe belghe; 2) da al Segretario generale la responsabilità di decidere le misure, quali che siano, miranti all'evacuazione immediata delle truppe belghe e a mettere fine all'aggressione belga nel Congo; 3) da al Segretario generale un periodo di tre giorni di tempo per riferire sulle misure prese.

Kuznetsov ha detto anche di ritenere che le truppe della forza dell'ONU che per una ragione o per l'altra «non fossero in grado di eliminare gli interventisti belgi» siano sostituite da truppe di altri paesi che fossero pronte a tale operazione. Il delegato sovietico ha approvato infine la proposta di Lumumba di inviare nel Congo una missione di osservatori afro-asiatici.

Hammaskjoeld ,in una messa a punto dopo l'intervento di Kuznetsov, ha ricordato che l'URSS ha accettato la risoluzione nella quale si prevede che la forza di polizia dell'ONU nel Congo non intraprenda nessuna azione militare e si limiti a sparare solo in caso di legittima difesa.

Il Consiglio ha quindi aggiornato i suoi lavori sino alle ore 01.30 di martedì (ora italiana).

Vice

Cinque morti in un'auto investita da una frana

Lucerna, 8

Una frana di massi si è abbattuta col fragore di un tuono su un'automobile che transitava la scorsa notte sul Passo di Susten nella Svizzera centrale: i 5 occupanti sono deceduti.

La vettura, di proprietà dell'arch. svizzero Walter Hoesli, è stata investita in pieno dalla frana di oltre quattrocento metri cubi. La vettura ha quindi preso fuoco ed i passeggeri feriti hanno perso la vita tra le fiamme. Alcuni soccorritori, accorsi da un albergo vicino, hanno assistito impotenti al rogo. Un turista straniero, che seguiva a circa trenta metri la macchina dell'architetto Hoesli, è riuscito ad arrestare la propria vettura a pochi metri dalla massa di rocce e terriccio in frana. Tutte le vittime, tra cui la moglie dell'architetto ed una bambina di dieci anni, sono svizzere.

IL REGISTA ZINNEMANN in vacanza in Dalmazia

Belgrado, 8

Il regista americano Fred Zinnemann è giunto in Jugoslavia per trascorrere in Dalmazia un periodo di vacanza. Zinnemann, che è accompagnato dalla consorte, ha avuto a Rovigno di Istria un colloquio con i rappresentanti di alcune Case cinematografiche jugoslave e ha assistito ad alcune scene del film «Carolina di Fiume» che il regista jugoslavo Pogacic sta girando a Pirano. Zinnemann ha recentemente ultimato i lavori del suo nuovo film «I nomadi» con Deborah Kerr.

ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA SETTENTRIONALE

GRAVI DANNI NEL VENETO PROVOCATI DA NUBIFRAGI E GRANDINATE

Mai caduta tanta acqua a Venezia negli ultimi venti anni
Raccolti perduti - Duramente colpite alcune zone del Casalese

Venezia, 8

Un eccezionale nubifragio, si è scatenato alle ore 14 di oggi su Venezia provocando danni e incidenti. Verso quell'ora all'improvviso una spessa coltre di nubi ha oscurato il cielo della città e subito violenti scrosci l'hanno investita accompagnati da raffiche di vento di oltre 70 chilometri all'ora. Il temporale ha costretto al fuggi fuggi i numerosissimi turisti che in quel momento affollavano la piazza e le strade del centro. Molti hanno trovato riparo sotto i porticati delle Procuratie, molti altri si sono rifugiati nella Basilica di San Marco, altri ancora sono entrati nei caffè e nei locali. In trenta minuti sono caduti quaranta millimetri di pioggia e quindici millimetri di grandine. Aggiungendo la pioggia caduta nei quattro giorni precedenti le precipitazioni sono state di ben 171 millimetri. Una punta eccezionale se si considera che la maggiore riscontrata in venti anni e calcolata sull'intero mese di agosto è stata di 153 millimetri.

Durante l'infuriare del maltempo alcuni vaporetti sono stati posti in difficoltà e una corsa della motonave che assicura il collegamento fra Venezia ed il Lido è stata sospesa per assoluta mancanza di visibilità. La violenza del vento ha provocato vari incidenti di cui quello di maggior rilievo si è verificato sulla riva degli Schiavoni dove le raffiche del vento hanno investito travolgendoli i banchetti di specialità veneziane. Nel tentativo di impedire che la sua bancarella si rovesciasse la signora Maria Scarpa di 50 anni veniva scaraventata contro il monumento a Vittorio Emanuele II. La signora ha dovuto essere ricoverata all'ospedale per lesioni a un braccio e ferite al volto.

Il vento ha anche provocato la morte di numerosi piccioni che sorpresi in volo sono stati scaraventati nelle acque del bacino. Altri colombi invece colpiti dai chicchi di grandine si sono abbattuti sulla piazza provocando l'accorrere di cittadini e turisti nel tentativo di sottrarli alla furia del maltempo. Intanto la violenza delle precipitazioni causava l'intasamento di tombini e conseguenti allagamenti di strade e scantinati in tutta la città. I vigili del fuoco hanno avuto una media di 50 chiamate per camini e intonaci abbattuti. Numerosissimi vetri sono stati infranti dalla grandine. Anche al Lido il nubifragio ha spazzato la spiaggia e gli orti causando notevoli danni.

Particolarmente gravi i danni causati dal nubifragio (sembrava addirittura un tifone) in provincia. L'epicentro delle distruzioni grosso modo è compreso nel triangolo formato da Scorzè, Zero Branco e Rio San Martino. Grossi alberi secolari sono stati abbattuti dal vento e sono finiti sulle linee di energia elettrica e sui cavi telefonici stroncandoli. Piante del peso di trenta quintali sono state completamente distrutte, rase al suolo sono le piantagioni di tabacco e il granoturco. I danni di oggi assommano certamente a centinaia di milioni e al maltempo si sono aggiunti vasti allagamenti provocati dallo straripamento del fiume Dese e del rio San Martino. Impossibile calcolare il numero degli animali da cortile annegati.

La situazione in tutta la zona è precaria: il terreno è ormai totalmente pregno d'acqua e se si dovessero verificare altre precipitazioni non si potranno evitare ben più estesi allagamenti, che oggi, in particolare hanno interessato la zona di Scorzè: in certi punti ci sono estesi laghi profondi anche settanta centimetri.

Sul *Verbano* si sono abbattute violente grandinate; particolarmente colpite le zone di Omegna, Orta, Suna, Pallanza, Isole Borromee e Baveno. Numerose automobili hanno riportato gravi danni alle carrozzerie per i grossi chicchi di grandine. Danni sensibili sono segnalati ai raccolti, specialmente nella zona collinare. Parecchie strade sono rimaste allagate.

Da *Verona* si apprende che una violenta grandinata, accompagnata da forte vento, si è abbattuta nelle prime ore di oggi nei Comuni di Dolcè, Sant'Anna d'Alfaedo e Caprino Veronese, causando danni alle colture e alle vie di comunicazione. Nella frazione di Fosse del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo la perdita dei raccolti corrisponde al 70 per cento. A Caprino Veronese sono rimasti allagati numerosi scantinati. In alcuni punti l'acqua raggiunge l'altezza di due metri e mezzo. Alcuni torrenti della zona del Monte Baldo sono straripati. Sulla strada gardesana orientale alcuni massi caduti dai pendii collinosi hanno reso difficile il traffico per alcune ore.

In *Piemonte*, dopo il nubifragio abbattutosi ieri sul Casalese e sull'Astigiano, causando danni per un ammontare non inferiore ai duecento milioni di lire, un altro violento temporale si è scatenato oggi, con violente scariche elettriche e abbondante grandine, caduta in due riprese, nel giro di pochi minuti. Particolarmente colpita è stata la zona coltivata ad orti che dalla periferia di Casale si stende verso Borgo San Martino e Ticineto. Anche i paesi di San Giorgio, Ozzano e Pontestura sono stati colpiti, seppure con minor violenza. Mentre imperversava il temporale, un fulmine si è scaricato sul cascinale dell'agricoltore Renzo Guidotti, in frazione Casale Popolo, uccidendo una mucca e paralizzando un cavallo, che ha poi dovuto essere abbattuto. L'on. Brusasca, che ha visitato le zone colpite dal nubifragio di ieri, ha indirizzato un telegramma al Presidente del Consiglio on. Fanfani, facendo appello alla comprensione del Governo per l'immediato invio di aiuti agli agricoltori colpiti.

Milano quasi deserta per le ferie di Ferragosto

Milano, 8

A una settimana dal Ferragosto, nonostante il tempo non molto propizio, i milanesi hanno disertato quasi in massa la città, come vuole la tradizione. Alla Stazione centrale ed a quella di Porta Nuova nei giorni di sabato e domenica sono transitate oltre 600 mila persone. Aggiungendo il traffico delle altre stazioni e l'esodo automobilistico, la cifra sale a circa a 800 mila persone. Soltanto nella mattinata di ieri oltre 10 mila autovetture sono passate dai caselli delle autostrade. Su quella del Sole si sono avute le massime punte di traffico finora registrate, anche perchè è stata praticata una riduzione speciale delle tariffe del 30 per cento a tutti gli autoveicoli.

Il traffico per le vie cittadine è molto scarso. Nel centro ai milanesi si sono sostituiti numerosi turisti stranieri che passeggiano sul sagrato del Duomo, sotto i Portici e in Galleria. I milanesi che non hanno potuto recarsi sui laghi o al mare hanno affollato l'idroscalo, le sette piscine comunali, il Redecesio e il laghetto Malaspina.

Quasi tutte le grosse industrie cittadine, la Montecatini, la Edison, la Pirelli, hanno chiuso i battenti. Riprenderanno il lavoro, nella maggior parte dei casi, lunedì 22 agosto. Numerosi negozi del centro, che gli scorsi anni erano aperti sino alla vigilia del Ferragosto, quest'anno hanno chiuso da sabato scorso, anche perchè i lavori della metropolitana hanno ridotto sensibilmente il numero dei clienti. Gli unici che tuttora fanno ottimi affari sono le agenzie di viaggio, molto affollate, e i negozi di generi sportivi e di materiale fotografico.

La moglie di Churchill, lady Clementina, durante la breve sosta a Ciampino nel viaggio da Atene a Londra con il marito

LE INDAGINI PER IL DUPLICE DELITTO DI LOSANA

Rinvenuta l'arma usata dall'assassino

Si tratta di una pietra recuperata nella vasca dove era stato immerso il corpo della Martinotti - Riaffiora l'ipotesi della rapina

Pavia, 8

L'operazione di «setacciamento» da parte dei carabinieri che indagano sul duplice omicidio di «Villa Sassone», a Losana, non ha avuto soste neanche la notte scorsa.

Si procede in un paziente lavoro di interrogatori, di accertamenti e di collegamento dei fatti per giungere a svelare il mistero dell'assassinio del prof. Carrera e della signorina Martinotti. Da ieri la situazione non è apparentemente mutata: gli inquirenti mantengono il cauto ottimismo espresso due giorni or sono. Ad avvalorare tale ottimismo gli organi di polizia non hanno però rivelato alcuno degli elementi che lo avrebbero determinato. La misteriosa auto vista sostare nei pressi di Villa Sassone, il movente del delitto e l'arma usata per compierlo sono comunque i punti ai quali i carabinieri dedicano principalmente la loro attenzione.

Nel corso della mattinata sono stati interrogati fra gli altri la figlia e il genero del prof. Carrera, dott. Douglas Sappio Verdirame. I carabinieri stanno svolgendo indagini anche presso gli alberghi della zona, perchè non viene escluso che l'assassino abbia potuto sostarvi prima o dopo il duplice omicidio.

L'arma usata dall'assassino per infierire sulle sue vittime sarebbe stata trovata a Villa Sassone. Nel corso di un ennesimo sopraluogo è stata infatti trovata una pietra nella vasca dove era stato immerso il corpo della Martinotti. Il tardivo rinvenimento si spiega col fatto che l'acqua contenuta nella vasca non era stata tolta per i fini dell'inchiesta. Inoltre l'acqua, arrossata dal sangue della donna, rendeva invisibile il fondo. Un sottufficiale dei carabinieri ha oggi rastrellato la vasca recuperando la pietra. Non si conosce per ora la forma e la provenienza di questa, ma si ritiene che proprio con essa lo uccisore abbia colpito le sue vittime.

Nel corso della giornata sono pure trapelati i risultati della autopsia dei due cadaveri. Il prof. Carrera sarebbe deceduto per soffocamento e la Martinotti per annegamento. E' stato accertato però che le ferite inferte dall'assassino alle sue vittime erano già mortali. Strangolando il Carrera ed annegando la governante, l'omicida non avrebbe fatto quindi che affrettarne il decesso.

Proseguendo le indagini i carabinieri hanno ripreso in esame l'ipotesi della rapina: pur non essendo stati notati segni di manomissione all'interno della villa, è risultato scomparso il portafoglio del Carrera. Non viene però tralasciata nessuna altra possibile pista, se ne stanno anzi seguendo delle nuove. Un sottufficiale è partito questa sera per Ancona, per compiere in tale città degli accertamenti, sulla cui natura viene mantenuto uno stretto riserbo.

Messaggio alla Scuola del Ministro della P.I.

Roma, 8

Il Ministro della P. I., sen. Bosco, ha indirizzato a tutti i dirigenti e dipendenti della scuola italiana il seguente messaggio: «Appena dopo la votazione della fiducia al Governo da parte del Parlamento, è mio desiderio rivolgere un memore pensiero ai precedenti Ministri della P. I. ed in particolare al mio predecessore, sen. Medici, e porgere alla autorità accademiche, ai provveditori, ai soprintendenti, al personale ispettivo, direttivo e insegnante delle scuole statali e non statali di ogni ordine, tipo e grado, e a quanti contribuiscono al buon funzionamento del delicato organismo dell'amministrazione, il mio saluto più cordiale e lo augurio più fervido di proficuo lavoro. Desidero anche inviare il mio saluto più cordiale ai giovani e alle loro famiglie.

«Conosco, per esperienza diretta della scuola, alla quale anche io mi onoro di appartenere, le difficoltà che quotidianamente si incontrano per risolvere i problemi della Pubblica Istruzione, e so bene che voi tutti, nella scuola attiva, nella amministrazione, nei delicati settori artistici e bibliografici, avete, con dedizione e sacrificio, contribuito a salvaguardare ed elevare i tradizionali valori del magistero educativo e del patrimonio storico, culturale ed artistico del paese.

«Il programma del Governo, che è stato approvato dal Parlamento con rilevante maggioranza, tende ad imprimere un decisivo impulso alla risoluzione dei più gravi problemi della scuola, concepita come strumento di elevazione della persona umana, e quale fattore determinante di sviluppo economico, sociale e democratico del paese.

«Il piano decennale della scuola ci aiuterà con lo stanziamento di rilevanti mezzi finanziari, ma la politica sulla scuola, sulla ricerca scientifica, sulle iniziative culturali, sui problemi della gioventù, non potrà realizzarsi se non sarà sostenuta dall'impegno serio e costante di tutti i dipendenti della Amministrazione e dal fermo proposito di perfezionare le strutture della scuola, onde renderla sempre più adeguata alle esigenze di una società moderna e democratica, secondo le attese e le aspirazioni del popolo italiano».

Un evaso catturato da un poliziotto pilota

Sydney, 8

Un evaso che fuggiva in motocicletta è stato raggiunto e catturato da un agente di polizia, che dopo averlo inseguito in aereo, è riuscito ad arrestarne la corsa atterrando con l'aereo sulla strada dinanzi al fuggitivo.

L'evaso, un giovane condannato per furto si era appropriato di una moto e di una pistola in una stazione di polizia ed era poi fuggito attraverso una regione desertica.

Il poliziotto, certo Jan Blair, è stato costretto a far fuoco sull'evaso, ferendolo ad una gamba.

ACCORDO COMMERCIALE

TRA LA SOCIETA' ORENSTEIN & KOPPEL DI MILANO E LA LINK - BELT COMPANY

Chicago, 8

E' stata resa nota oggi la avvenuta stipulazione di un importante accordo raggiunto tra la Soc. Orenstein & Koppel di Milano ed il gruppo americano Link-Belt in materia di macchinari per l'edilizia.

In forza di detto accordo, la Società italiana, — nota nel paese ed all'estero per la sua forte ed apprezzata produzione di escavatori, materiale ferroviario, dumpers, compressori d'aria e stradali, impianti di Ridinger per scavo di sabbia e ghiaia, nonchè esclusivista delle palatrici Case, — ha ottenuto la licenza di fabbricazione e vendita per il mercato italiano dei famosi escavatori e gru della Link-Belt Speeder, nonchè la concessione di vendita degli stessi negli altri paesi del Mercato Comune, tramite la Link-Belt di Ginevra.

La Link-Belt Company è una delle principali produttrici americane di macchinari per imprese di costruzioni, di escavatori, gru ed attrezzature per trasmissioni meccaniche.

Fondata nel 1875, raggiunge, con la sua vasta e nel contempo specializzata gamma produttiva, un fatturato annuo di circa 100 miliardi.

La produzione è articolata su 23 stabilimenti dislocati oltre che negli USA, in Canadà, Africa ed Australia.

Una particolare specializzazione la Link-Belt ha raggiunto nella costruzione di impianti ad alta automazione. Così, nel campo della lavorazione del carbone realizza impianti nei quali il completo ciclo produttivo è per oltre il 90 per cento sotto il controllo di una sola persona.

Recentemente la Link-Belt Company ha realizzato un nastro trasportatore lungo oltre 9 km., probabilmente il più lungo del mondo.

L'accordo in parola è stato sottoscritto in questi giorni a Chicago dai presidenti delle due Società: Mr. R. C. Becherer ed il cav. del Lavoro Giovanni Mastracchi Manes.

UNO DEI PIU' CLAMOROSI FURTI DEGLI ULTIMI ANNI

NOVE LINGOTTI D'ORO SCOMPARSI DA UN AEREO

Il prezioso carico era partito con un «Constellation» da Parigi per Tokio
L'audace «colpo» sarebbe avvenuto a Roma o nella sosta a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Le polizie di tre Stati si interessano di uno dei più clamorosi furti che si siano verificati, in modo tanto misterioso da sembrar scaturito dalla mente di uno scrittore di «gialli», negli ultimi anni: da bordo di un aereo di linea sono scomparsi nove lingotti d'oro (qualcuno dice siano diciannove) da un chilo ciascuno che da Parigi dovevano essere trasportati a Tokio. Dove e in quali circostanze il furto sia avvenuto è un mistero.

L'Interpol, che ha assunto la direzione delle indagini, ha dato incarico di interessarsi della cosa agli investigatori della Suretè francese, della Mobile romana e della gendarmeria di Teheran. L'oro doveva essere trasferito in Giappone per conto di un istituto finanziario francese, ed era stato imbarcato, con tutte le precauzioni del caso, su un «Constellation» dell'Air France all'aeroporto di Orly, che aveva decollato mercoledì scorso esattamente alle 18,40. Il personale di bordo aveva verificato il prezioso carico. Tutto regolare. E regolarmente si era svolto il viaggio fino all'aeroporto romano di Ciampino dove l'apparecchio aveva preso terra alle 21,40 di quella sera stessa, con una quarantina di minuti di ritardo sull'orario previsto. Un'ora di sosta per i rifornimenti, e poi, alle 22,40, l'aereo riprendeva il volo per far scalo a Teheran alle 9,05 del mattino di giovedì. Di qui, ultimo balzo verso Tokio dove il prezioso carico avrebbe dovuto essere sbarcato e consegnato.

Ma ecco che appena lasciato l'aeroporto di Teheran, una hostess si accorge che il forziere è scomparso. Il pilota si mette in comunicazione radio con Tokio e avverte il comando di quell'aeroporto della misteriosa sparizione. E da quel momento si mette in moto la macchina dell'Interpol immediatamente avvertita del furto clamoroso, poichè non c'è dubbio che di furto debba parlarsi.

La prima cosa da stabilire è apparsa subito la più difficile, per quel che se ne sa. Chi vide per ultimo, il forziere e dove? Tutto il personale di bordo, dal comandante dell'aereo all'ultimo steward, è stato interrogato senza risultato. Una delle hostess ha affermato di aver constatato la presenza della cassetta contenente i lingotti d'oro qualche minuto prima del decollo da Orly. E tuttavia non può assicurare che partito l'aereo, la cassetta fosse ancora a bordo. Sarebbe mancato però il tempo materiale per rubarla dal momento che la hostess la vide al momento del decollo. Ora, siccome il primo scalo fu Ciampino, la Interpol punta il primo sospetto sulla possibilità che il furto sia avvenuto proprio qui a Roma dove l'aereo fece un'ora di sosta. Nessuno sa dire, però, se a Ciampino il forziere fosse ancora a bordo. Nè si può chiarire ancora se ci fosse all'atterraggio a Teheran. Una cosa soltanto è certa: che la scomparsa della cassetta è stata notata soltanto dopo che il «Constellation» aveva lasciato l'aeroporto iraniano.

E' per questo che delle indagini sono state incaricate le polizie dei tre paesi che l'apparecchio ha toccato durante il suo viaggio. Roma e Teheran sono però gli scali dove più probabilmente il furto è stato commesso. Evidentemente però si tratta di un'impresa condotta a termine sulla base di un piano accuratamente elaborato da una banda di ladri internazionali. Non è pensabile al furto compiuto da elementi, sia pure in vista e bene informati, della malavita locale.

Ciò rende più complicate le indagini poichè i ladri comunque abbiano agito, hanno avuto a loro disposizione almeno ventiquattro ore di vantaggio assai facilmente sfruttabili specialmente se si tratta di gente non conosciuta sul posto che quindi può, senza difficoltà o rischi, sfuggire ai controlli. Forse i ladri sono partiti direttamente dalla Francia. Informati della spedizione dell'oro, conoscendo alla perfezione la tabella di marcia dell'aereo, devono aver predisposto tutto un piano a cronometro. Ma è proprio la evidente minuziosità del piano che dovrebbe portare ad escludere che l'impresa sia stata portata a termine a Roma. Qui, infatti, il «Constellation» con il prezioso carico, giunse, come abbiamo detto, con quaranta minuti di ritardo. E, in imprese del genere, il ritardo di un minuto solo può avere effetti disastrosamente negativi. Forse la banda aveva uomini pronti ad agire sia a Ciampino che a Teheran. Forse, a causa del ritardo che, a Roma, rendeva impossibile l'attuazione del piano, gli uomini pronti a Ciampino si misero in contatto con quelli di Teheran passando a loro l'ordine di agire. La Mobile romana sta vagliando ogni possibilità. L'inchiesta si svolge nel più rigoroso riserbo e soltanto poche notizie sono trapelate.

P. M.

LADRI DELUSI si fanno incendiari

Roma, 8

L'impulso distruttore nato dal disappunto di non poter condurre a termine la loro criminale impresa ha indotto alcuni ladri, che avevano tentato di scassinare una tabaccheria, ad appiccare il fuoco al negozio, con il rischio di provocare l'incendio di tutto il fabbricato.

Verso le 4 di stamane, ignoti malviventi, attraverso un cortile, giungevano alla finestra interna di una tabaccheria, sita al numero 19 di vicolo della Penitenza, in Trastevere. La finestra era protetta da sbarre di ferro, che i ladri hanno tentato invano di divellere. Dopo due ore di faticoso lavoro e visto inutile ogni sforzo, i malviventi, colti da un impulso di rabbia, hanno imbevuto alcuni stracci di benzina e li hanno lanciati nel negozio.

L'allarme ai vigili del fuoco lo dava il signor Serantoni, che abita l'appartamento sovrastante la tabaccheria. Egli si svegliava tossendo, perchè la sua camera da letto era invasa dal fumo. Si precipitava al telefono e i vigili, giungendo prontamente sul posto, hanno evitato che le fiamme si sviluppassero con le conseguenze disastrose facilmente immaginabili.

Polizia e carabinieri hanno iniziato subito le indagini, che si svolgono su indizi vaghi.

NUOVA MORTALE SCIAGURA SULLE DOLOMITI

Precipitano due tedeschi dalle torri del gruppo Sella

Le salme recuperate e trasportate a Canazei

Bolzano, 8

Una cordata formata da due alpinisti tedeschi è precipitata dalle Torri del Sella. I due sono morti. Squadre del soccorso alpino di Ortisei, in Val Gardena, e di Canazei, in Val di Fassa, si sono portate alle pendici del massiccio del Sella.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, dopo aver fatto una sosta al rifugio Valentini, dove hanno lasciato gli zaini, i due giovani tedeschi hanno attaccato la prima torre del Sella (metri 2533) attraverso il pilastro Sud, una via non difficile, con passaggi di quarto grado, aperta nell'agosto del 1935 dalla guida Glueck. Probabilmente per un appiglio mancato o per l'imperversare del maltempo, che ha reso problematica l'arrampicata sugli ultimi strapiombi, la cordata è precipitata nel vuoto da un'altezza di duecento metri circa.

Preoccupato per il mancato rientro alla base, il gestore del rifugio Valentini ha inviato questa mattina una guida in esplorazione. Sul ghiaione sottostante la torre sono stati così intravvisti e quindi raggiunti i due scalatori, che non davano più segno di vita. Successivamente, le due salme sono state recuperate dalle squadre di soccorso e trasportate a Canazei, dove sono state composte nella cappella mortuaria.

Nella tarda serata è avvenuta l'identificazione delle due salme. Si è potuto accertare, che i due alpinisti deceduti sono gli studenti dell'Università di Marburgo, Fritz Richard Hutschenreiter, di 23 anni, da Kassel, e Karl Arthur Becker, di 25 anni, da Dortmund.

RUBA UN MILIONE da un'auto in sosta

Roma, 8

Un audace furto è stato perpetrato nella tarda mattinata ai danni dell'industriale Marcello Carlotti, di 46 anni. Il Carlotti, mentre si trovava a bordo della sua auto in sosta al Viale 21 Aprile, è stato derubato della borsa contenente un milione di lire in contanti che si trovava sul sedile posteriore. Un giovane fulmineamente ha aperto la portiera posteriore dell'autovettura impossessandosi della borsa, fuggendo subito dopo e raggiungendo una moto col motore acceso sulla quale si trovava un complice. Nonostante un breve inseguimento i ladri sono riusciti a dileguarsi.

Continua l'inchiesta sulla morte di Francimei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Il caso Francimei, lo sfortunato pittore dell'affare Montesi ucciso otto giorni fa nella sua abitazione-studio di via Morimondo a San Cristoforo a Milano è giunto al terzo atto. Ieri, intanto, si sono svolte le esequie. Il mesto corteo è partito alle ore 9 scortato da un folto seguito formato, oltre che dalla madre e dalle due sorelle, da alcuni casigliani del vecchio stabile e da molti amici, per lo più bohemiens, che il pittore frequentava ultimamente. Dopo la benedizione impartita dal parroco della chiesa di San Nazario, il corteo s'è diretto verso il cimitero Maggiore. Tra gli altri è stato riconosciuto il pittore Vedovelli, visibilmente commosso. E' terminata così l'odissea umana di Francimei.

Le autorità giudiziarie, comunque, continuano nella loro accurata indagine sulla meccanica del delitto. Proseguendo nella inchiesta è venuta alla luce una donna, Gabriella Casiraghi di anni 21, abitante a Milano con i genitori in via Medeghino 24. La ragazza si è recata in casa del pittore poco dopo le 18.30 e avrebbe visto i due, Francimei e Tonon, già ubriachi intenti ad una scherzosa sfida. La sua testimonianza collima press'a poco con quella resa dal pittore Vedovelli il quale aveva detto di aver visto una ragazza entrare nella stanza e fuggirne poco dopo spaventata. La ragazza conferma quindi quanto già il Vedovelli aveva confessato alla Questura.

Solo su un punto le due testimonianze sono discordi: la dove la ragazza dice di aver visto il Tonon puntarle la rivoltella contro, causa della sua fuga: il vecchio pittore, allontanatosi solo all'ultimo momento smentisce invece tale circostanza. Comunque entrambi sono d'accordo nel riconoscere che il Tonon come il pittore, era ubriaco. Con tale testimonianza ed altri argomenti che sarebbero venuti in chiaro, il dott. Galassi, sostituto Procuratore della Repubblica ha fatto un ulteriore passo avanti nell'indagine. Ora i due medici, che hanno eseguito la perizia necroscopica, devono consegnargli un rapporto dettagliato: dopo di che il magistrato formulerà la rubrica esatta dell'omicidio. Ma ormai sembra accertato che venga rubricato come omicidio colposo e che probabilmente il Tonon si presenterà al processo a piede libero. Frattanto il dott. Galassi ha autorizzato la nomina di un perito di parte nella persona del professor Erminio Bossi, ma nello stesso tempo non ha ancora concesso il permesso all'avvocato Linguiti di vedere in carcere il suo protetto.

G. M.

A 24 ORE DI DISTANZA DALL'UCCISIONE DELLA GIOVANE STIRATRICE

Arrestato dopo un incidente l'autore del delitto di Genova

E' stato riconosciuto dai carabinieri all'ospedale di Ovada dove era stato ricoverato per le ferite assieme a un capostazione che aveva travolto con la motocicletta

Genova, 8

Il commerciante Antonio Costantino, uccisore della giovane stiratrice Adriana Reale, è stato arrestato ad Ovada, dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale sulla provinciale Ovada-Acqui.

Il Costantino, sabato sera, verso le 21, mentre a bordo di una motoleggera percorreva la provinciale Ovada-Acqui, giunto nei pressi della stazione di Molare, ha investito il capostazione Enrico Urbani di 45 anni che aveva appena lasciato l'edificio ferroviario. Nell'urto, i due sono stati proiettati ad alcuni metri di distanza riportando gravi ferite. All'ospedale di Ovada, dove entrambi sono stati ricoverati, il Costantino è stato riconosciuto come l'autore del delitto avvenuto venerdì scorso nella pensione «Morino» di Genova. Sono stati subito avvertiti i carabinieri, che hanno piantonato il ferito.

Ai sanitari che lo visitavano il Costantino ha chiesto di non essere ricoverato, poichè — ha detto — doveva proseguire immediatamente il viaggio, chiamato da urgenti motivi di lavoro. Poichè aveva gli occhi molto gonfi, quasi chiusi, aveva anzi chiesto che gli venissero «aperti» per potersene andare. Ai carabinieri di Ovada, che quando è giunto loro il referto di segnalazione avevano ravvisato nel nome del Costantino il ricercato per il delitto di Genova, l'uomo si è rifiutato di rispondere.

In serata il Costantino è stato trasferito a Genova. Un sottufficiale ed alcuni carabinieri del nucleo di P. G. erano andati a prelevarlo all'ospedale civile di Ovada. Ora egli è ricoverato all'ospedale di San Martino, dove è piantonato. Se le sue condizioni lo permetteranno, verrà successivamente tradotto alla infermeria del carcere di Marassi.

Bimba imprudente travolta e uccisa dall'autobus

Roma, 8

Una bambina di tre anni è stata travolta e uccisa da un autobus della linea «F» che fa servizio tra Ostia Lido centro e Fiumicino. L'incidente è avvenuto in via dei Romagnoli, a Ostia. La piccola ha attraversato improvvisamente la strada e l'autista dell'automezzo, Augusto Falsetti, di 33 anni, ha frenato bruscamente senza tuttavia riuscire ad evitare l'investimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvoloso con temporali locali. Sulle regioni settentrionali, nuvolosità variabile localmente molto intensa e possibilità di temporali. Sulle regioni centrali, nuvolosità variabile con possibilità di qualche temporale sui rilievi. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni tirreniche deboli o moderati in prevalenza occidentali, sulle regioni adriatiche deboli o moderati in prevalenza meridionali, altrove deboli variabili. Mar Ligure e Tirreno mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 21; Verona 18, 25; Trieste 20, 25; Venezia 16, 24; Milano 15, 26; Torino 17, 25; Genova 20, 23; Bologna 20, 30; Firenze 16, 30; Pisa 17, 28; Ancona 20, 28; Perugia 17, 27; Pescara 17, 31; L'Aquila 15, 27; Roma 17, 31; Campobasso 16, 28; Bari 19, 31; Napoli 16, 29; Potenza 15, 29; Reggio C. 20, 30; Messina 22, 30; Catania 18, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 19, 33.

UN RAPIDO URTA CONTRO UN ACCELERATO

Scontro ferroviario fra Caserta e Benevento

Quindici viaggiatori leggermente feriti

Napoli, 8

Uno scontro ferroviario, tra un «rapido» e un «accelerato» nel quale una quindicina di viaggiatori sono rimasti feriti, è avvenuto stamane al km. 145 della linea Napoli-Foggia, e precisamente a qualche chilometro dallo scalo di Frassodugenta, tra Caserta e Benevento.

L'«accelerato» n. 1893, partito regolarmente da Napoli alle ore 6.40 diretto a Foggia, si è fermato alle 8.20 al disco rosso della stazione di Frassodugenta, in attesa di avere linea libera dopo il passaggio del rapido «R-626» proveniente da Bari. L'«accelerato» era quindi fermo su un binario di manovra quando, in senso opposto, è sopraggiunto il «rapido», composto di due vetture, che, non è stato ancora accertato per quale causa, si è immesso sul binario dove era in sosta il convoglio proveniente da Napoli. Il guidatore del «rapido», accortosi sulla rete degli scambi che il treno era stato immesso in un binario diverso, ha bloccato i freni ma non ha potuto evitare del tutto la collisione con l'«accelerato». L'urto quindi non è stato violento e come detto, solo una quindicina di viaggiatori dei due convogli hanno riportato lievi ferite. Un'altra ventina di viaggiatori sono rimasti contusi. Gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale di Caserta. Dei quindici feriti ricoverati all'ospedale uno, Antonio Brazza di 26 anni da Limatola, si trova ancora ricoverato, mentre gli altri sono stati dimessi nel pomeriggio. Il traffico sulla linea è stato ripristinato dopo poco più di un'ora.

Annega nella roggia una bimba di due anni

Treviglio, 8

La piccola Carolina Sangaletti, di 2 anni, è annegata questo pomeriggio in una roggia di Colonio al Serio. Elusa la sorveglianza della madre, la piccina ha raggiunto, aiutandosi con le mani, la riva della roggia per giocare quando, improvvisamente, ha perduto l'equilibrio precipitando nelle acque sottostanti. Un contadino si è buttato nella roggia ed è riuscito ad afferrare la bambina traendola a riva. Qui le è stata praticata la respirazione artificiale, ma nonostante gli sforzi, la bambina pochi minuti dopo decedeva.

Incidenti stradali

Tre morti e otto feriti in Val Chiavenna

Sondrio, 8

Tre morti ed otto feriti, di cui cinque gravi, sono il bilancio di tre incidenti avvenuti oggi sulle statali dello Spluga e dello Stelvio. A Riva di Smolaco, in Val Chiavenna, una «600» e una «1100» si sono scontrate frontalmente lungo un rettifilo. Nell'incidente ha trovato la morte il 30enne Enrico Foratti da Campodolcino. Altre cinque persone che si trovavano a bordo delle due macchine sono state ricoverate in gravi condizioni all'Ospedale civile di Chiavenna. I feriti sono Alberto Raschetti di 33 anni da Forcola, Ermenegildo Franci di 24 anni da Buglio in Monte, Riccardo Raschetti di 31 anni da Forcola, Renzo Bianchini di 21 anni da Forcola e Dante Civetta di 40 anni da Ardenno Masino.

In località Madonna del Piano, Comune di Bianzone, una «Appia» con a bordo cinque persone è uscita di strada ha divelto due paracarri, due alberi, ed è finita in un bosco sottostante la carreggiata. Nell'incidente ha trovato la morte il 29enne Mario Scala, da Sondrio. Dei quattro compagni di viaggio uno, Gianantonio Ciapparelli, di 19 anni, è rimasto illeso; gli altri tre, e cioè Pierantonio Ginani, Paolo Bongio e Cesare Bordoni, hanno riportato ferite guaribili in 8-10 giorni.

Un terzo incidente, in cui ha perso la vita il 43enne Giovanni Brandolini da Bormio, è avvenuto sulla statale dello Stelvio. Il Brandolini scendeva a bordo di una moto verso Tirano, quando il mezzo meccanico ha slittato sulla strada bagnata andando a cozzare contro un muro. Nell'urto il motociclista è morto sul colpo.

Le fughe dalla Federativa

Da Zagabria a San Donà due operai jugoslavi

Mestre, 8

Due jugoslavi sono fuggiti a piedi dal loro paese di origine e si sono presentati ieri ai carabinieri di San Donà di Piave chiedendo asilo politico. Si tratta del falegname Ladislaj Molnar di 33 anni e dell'imbianchino Zuonko Kuezovic di 25 anni, entrambi residenti a Zagabria. I due hanno detto di aver lasciato una settimana fa Zagabria e di aver raggiunto poi Trieste, da dove sono partiti in treno. Quando il convoglio è giunto a San Donà di Piave essi sono scesi e si sono presentati al comando dei carabinieri.

Invariata la scala mobile per il settore agricolo

Roma, 8

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi oggi, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita, comunicati dall'Istituto centrale di statistica, relativi al bimestre maggio-giugno 1960, ha stabilito che per il bimestre agosto-settembre 1960 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

Il pittore di mostri

TREVISAN sta preparandosi per una mostra, che terrà il prossimo inverno a Chicago. Lo spaventa il freddo che troverà in quella lontana metropoli. Trevisan è piccoletto, magro, di pelle chiara, quasi trasparente. Se si togliesse la zazzera e il ciuffo e i sottili mostacchi che ha tutti bianchi e conferiscono al suo lungo volto un'aria alla Cardinal Richelieu, se non avesse indosso quella sua sgargiante camicia a scacchi chi lo noterebbe in Margutta? Per di più ha una vocetta fioca, lo sguardo mite, il fare dell'uomo timido, rispettoso, quieto. Spesso lo si vede in trattoria in compagnia di un altro pittore, persona esuberante, di facile risata e pronta parola.

«Giulio non mangiare questo, Giulio prendi la frutta... prima lavala, però».

Lo tratta, questo suo amico, con l'affettuosa attenzione che si usa con i bambini. Trevisan ne segue i suggerimenti, lo ascolta attentamente, si rimette alle sue decisioni, si lascia, come dire, condurre per mano. Sono due tipi così diversi: l'uno impacciato, modesto, pensieroso, l'altro invece sicuro di sè, positivo, informatissimo, allegro.

«Per Chicago devi farti confezionare un cappotto pesante, devi comprarti un paio di guanti foderati di pelo ed un cappello, magari anche un basco, ma che ti copra bene le orecchie».

Trevisan annuisce; sì, un buon cappotto che tenga caldo, i guanti foderati; ma il cappello no, assolutamente. Il no di Trevisan a questo proposito è secco, categorico, di quelli che non ammettono replica. Si farebbe piuttosto ghiacciare i capelli e spezzare le orecchie dal freddo piuttosto che coprirli con un cappello. Non l'ha mai portato in vita sua. Una delle ragioni importanti per cui Trevisan lasciò la sua città del Nord per trasferirsi a Roma è stata quella di sottrarsi al freddo e di conseguenza alla necessità di usare un cappello. E anche a Roma, d'inverno, quando capitano quelle giornate di tramontana pungente, Trevisan ci sta male e pensa alla Sicilia e all'Africa, vorrebbe, novello Gauguin, spingersi nelle calde isole delle Marchesi, a Fatu-Iva, nella Martinica, a Papeete, a Tahiti. In quelle giornate se ne sta tappato nel suo studiolo di via del Babuino, non osando neppure mettere il naso fuori della porta. Un naso molto delicato il suo, chè gli basta un niente per diventare rosso sulla punta. Chicago! Ma fa veramente questo gran freddo d'inverno a Chicago? Quanti gradi sotto zero? E c'è molta neve?...

Trevisan ascolta tutti, riflette a lungo, tormentandosi le aguzze punte dei baffi spioventi, guarda con simpatia, con riconoscenza, chi gli dice che non è poi il caso di spaventarsi, che anche a Chicago ci sono giornate d'inverno con il sole, tiepide, che dipende molto dalla annata, che lui potrebbe essere fortunato. Così appare l'uomo Trevisan. E l'artista? Trevisan è un pittore di mostri. Quando si mette davanti al cavalletto non vede altro che artigli in atto di avvinghiare la preda, occhi iniettati di sangue, fauci bavose, orribili smorfie, corpi repellenti. Il suo mondo si popola di creature orrende, di quelle che se le sognamo di notte ci fanno gridare di terrore. Gli alberi, le rocce nascondono animali con tre zampe, un occhio, due teste, esseri preistorici o fantascientifici, una specie di connubio tra i mostri antidiluviani e quelli che l'artista immagina popoleranno la terra dopo la scomparsa dell'uomo. Perchè l'uomo, non v'à dubbi, scomparirà dalla terra, un giorno. Saranno i suoi peccati, le sue debolezze, i vizi dei quali tanto si compiace e il suo stesso progresso a distruggerlo. Caleranno i mostri da Marte, da Venere, dalla Luna, emergeranno dagli abissi del mare, verranno eruttati dai crateri dei vulcani. La terra stessa partorirà i mostri, perchè allora sarà arsa, infeconda, non sarà che una crosta spaccata dalla siccità, gli alberi si pietrificheranno, non ci sarà più aria. Soltanto i mostri potranno esistere in un simile ambiente. Trevisan ha per modella una stupenda ragazza, ma che rimane sulla tela del suo bel corpo flessuoso e fresco, a quadro ultimato? Macabre occhiaie, cavità da cui s'affacciano artigli e ghigni infernali; solo un tratto di roseo, un accenno di curva gentile, risparmiati dalla invasione degli esseri immondi, restano a ricordo della giovinezza, di ciò che fu vivo e bello. Ma cosa sono questi mostri di Trevisan, in realtà, se non i tristi pensieri che l'umanità cova nel cuore e nella mente, se non il suo cattivo operare, la sua vita sbagliata?

Sì, dice Trevisan, i mostri sono dentro di noi: sono le nostre cupidigie, l'arrivismo, la smania di celebrità, sono le nostre superstizioni e i fanatismi, sono i miti ai quali sacrifichiamo intelligenza e dignità. I quadri di Trevisan, che non si possono guardare senza provare un senso di raccapriccio, sono un ammonimento, un messaggio.

«Guardate, o uomini, sembra egli dire, che arriverà giorno che i mostri che cresciamo dentro di noi diventeranno tanto grandi da distruggerci. Allora sulla terra non resteranno che i vostri cattivi pensieri, i vostri sbagli, i vostri peccati sotto sembianza di mostri; perchè tutto ciò che di marcio, di stupido e di perfido alberga in voi si trasformerà in mostro». Orrori dell'immaginazione? Questa, la filosofia di Trevisan: una religione tutta spinta all'abisso, all'apocalisse, agli estremi, l'ossessione del peccato, un'insorgenza continua di satana. Guardo i suoi Cristi, le sue Natività. Su tutti sembra porsi la stessa terribile domanda: «Perchè mi son fatto crocefiggere? Perchè sono nato?». Non s'intravede alba di un mondo migliore dietro quelle croci, non c'è luce di speranza dentro quella culla di paglia. Ci sono soltanto una immensa pietà e pessimismo. Quando parla dei suoi lavori, Trevisan si accalora, gli occhi gli scintillano, s'agita, l'uomo mite e timido si trasforma in una specie di profeta capace di arringare una folla. Si fa battagliero.

«Bisogna svincolare l'uomo dalla paura, dai falsi idoli, dal conformismo, dal buio in cui vive. Deve smetterla di essere un manichino...».

«Che ne è della polemica tra lei e Dalì», gli chiedo.

«E' ancora in piedi, risponde il pittore, Dalì non ha raccolto la mia sfida. "Io sono troppo grande, sono un gigante", egli ha detto di sè, "nessun critico è all'altezza di giudicarmi"».

Alle pareti dello studio sono appesi ritagli di articoli di giornali e riviste d'arte spagnoli con fotografie che mostrano i due antagonisti, Trevisan e Dalì. «Chi osa sfidare Dalì?», dice il titolo di uno di quegli articoli. Poco più in là su una mensoletta ingombra di teschi pende un pupazzetto di stoffa raffigurante Salvatore Dalì con quei suoi caratteristici baffi ad antenna e gli occhi rotondi e lucidi.

«E' un grande artista, un genio, dice Trevisan, io ho per lui il massimo rispetto e la più grande ammirazione... però sono convinto che se accettasse la mia sfida di illustrare la Divina Commedia, lo batterei; per quanto poi riguarda i canti dell'Inferno ne sono arcisicuro». Azzardato non credergli: l'Inferno dantesco è pieno di mostri. I mostri! Trevisan non dice ho ricevuto un'ordinazione di quadri, devo dipingere un quadro, bensì: ho ricevuto un'ordinazione di mostri, devo dipingere un nuovo mostro.

E' ormai notte alta, dalla finestra aperta entra un po' di frescura, il silenzio di via del Babuino. Mi congedo. Trevisan mi precede sollevando dalla porta un complicato sistema di catene da cui penzolano campanelle che si mettono a suonare allegramente. Sono nella strada, vicino all'ampio catino di Piazza del Popolo, respiro a pieni polmoni l'aria che viene dal Pincio e che sa di pino, di abete e di stelle. Lui, Trevisan, è là, lo vedo, davanti al suo nuovo mostro in costruzione, è là che si accanisce contro il corpo flessuoso e roseo della sua modella o sdraiato sulla sua brandina circondata da artigli, da demoniaci ghigni, in un cielo livido verso cui s'alzano fossili spaventosi.

Mario Albertazzi

Offerto uno schiavo a un fattore inglese

Londra, 8

Un fattore dell'Essex ha ricevuto ieri una lettera contenente una strana offerta: una organizzazione della Rhodesia gli propone di acquistare uno «schiavo» nero, da adibire ai lavori agricoli nella sua tenuta.

Il fattore è il signor W. F. Allen, residente in una località vicina a Brentwood, e la lettera proviene da Salisbury: in essa gli viene esplicitamente proposto di spedirgli uno schiavo dietro versamento della somma di 150 sterline. A questa cifra andrebbe poi aggiunta la somma di 5 sterline mensili da corrispondere al lavoratore al quale dovrebbe anche essere dato il vitto e l'alloggio: non è necessario, però, che questo «sia così curato» come è consuetudine nelle fattorie inglesi. Il testo della lettera è scritta a macchina, reca il nome del firmatario e l'indirizzo di una cassetta postale di Salisbury; in essa si offre di reclutare un lavoratore africano o un domestico della stessa razza che «conosce l'inglese» ed ha un'età variabile tra i 20 e i 30 anni. Se la proposta fosse accettata si assicurano le seguenti condizioni: il lavoratore sarebbe «molto robusto» e in buona salute; il viaggio sarebbe pagato dal firmatario della lettera; il contratto avrebbe la durata di 2 anni; il salario da corrispondere sarebbe di 5 sterline mensili. Il compenso chiesto di 150 sterline dovrebbe essere spedito entro 30 giorni dall'arrivo a destinazione della «merce». E' da notare che in Inghilterra la retribuzione minima per un lavoratore agricolo è di 8 sterline la settimana.

E' stata aperta un'inchiesta da parte delle autorità rhodesiane.

Il circo di Mosca si sta esibendo a Londra in una serie di spettacoli. Nella foto: inquadrati i famosi acrobati Noljansky

RIEVOCATE LE TRAGICHE GIORNATE DEL MAGGIO 1940

Polemico nelle sue memorie l'ex aiutante di Leopoldo III

Il sovrano belga viene accusato di aver tradito gli Alleati decidendo di capitolare con ventiquattro ore di anticipo

Ancora una volta convien ricordare un aforismo di Tacito: «Questo d'iniquo avviene nelle guerre, che tutti si vantano di aver contribuito alle vittorie, mentre dei rovesci si dà tutta la colpa a un solo». Non avendo potuto vantarsi di aver contribuito a una vittoria, e nemmeno al vano disperato tentativo di arginare la valanga di ferro e fuoco dell'Attila motorizzato, il generale Overstraeten si è assunto il compito ingeneroso e, nel caso particolare, un tantino vile di cui si parla nella «Vita di Agricola»: ha avallato, cioè, le accuse lanciate a suo tempo da più parti contro Leopoldo III, in sostanza confermando con personali testimonianze che l'ex sovrano fu il maggiore diretto responsabile della capitolazione «vergognosamente intempestiva» del Belgio nel tragico maggio 1940.

Overstaeten ha fatto una rapida brillante carriera come aiutante di campo, prima di Alberto II, *le Roi chavaleresque*, poi del di lui figlio e successore. Non è dunque uno stratega che abbia voce in capitolo per pronunciarsi su fatti militari; nel primo volume delle sue memorie uscite di questi giorni a Parigi *(Au Service de la Belgique Dans l'Etau, Librairie Plon)* egli si è ben guardato, infatti, dal trinciar giudizi in tal materia, mentre mostra di sapersi muovere a proprio agio nel campo delle specifiche competenze, quelle di confidente politico-diplomatico dei due sovrani.

Maligna battuta

Da quale risentimento egli sia stato animato nel riprendere e aggravare le accuse contro chi gli aveva accordato per tanti anni tutta la fiducia è difficile stabilire o anche solo immaginare. Se si dovesse dar retta a Bernard Shaw, bisognerebbe, per associazione di idee, supporre che si tratti di una reazione a un complesso di servilismo, ma verosimilmente la spiegazione più valida, seppure generica, è quella del quotidiano cattolico-conservatore «La Libre Belgique», secondo cui «nell'era del memorialismo, i generali diventano pericolosi soltanto per coloro che, in tempo di guerra, erano loro amici». Più valida, anche perchè la maligna battuta era diretta proprio all'Overstraeten, ed anche convincente, ove si tenga conto di una rivelazione dello stesso quotidiano belga.

Il settantacinquenne generale approfittò di una lunga assenza di Leopoldo III (che era in India con la consorte, principessa De Réthy, e con la nipote prediletta, Maria Gabriella) per lanciare il siluro; prima di lanciarlo (il lavoro era già in macchina) volle peraltro compiere un gesto di lealtà formale: fece sapere a Baldovino che nelle memorie egli aveva svolto e sostenuto una tesi veramente aderente alla realtà su uno degli episodi più tragici della storia belga, la capitolazione: la resa a discrezione — questa la tesi — fu accettata 24 ore prima del necessario, con conseguenze molto gravi per gli Alleati. La decisione fu presa da Leopoldo III contro il parere di un consigliere, per il passato sempre ascoltatissimo (l'autore delle memorie), e in seguito alle pressioni del leader socialista de Man, il medesimo che fu poi, per poco tempo, Capo del Governo provvisorio (collaborazionista), che nel 1946 venne condannato in contumacia a venti anni di reclusione e che, nel 1953, morì in Svizzera, vittima di un incidente automobilistico.

Il giovane sovrano s'illuse di poter difendere il padre, inviando nella abitazione di Overstraeten il proprio aiutante, generale Dinjeart, con l'incarico di appellarsi al senso di responsabilità e di lealtà, oltre che a una elementare carità di patria; la missione, pur essendo stata svolta con tutto il delicato garbo diplomatico suggerito dalla circostanza, ebbe esito negativo: il memorialista, che in previsione di un simile passo aveva autorizzato il quotidiano «Le Soir» (dal quale era stata capeggiata illo tempore la campagna contro Leopoldo III) a riprodurre alcuni capitoli del libro in corso di stampa a Parigi, rispose con un categorico rifiuto e, in una lettera indirizzata al Re, ne spiegò le ragioni, insistendo soprattutto sul fatto che egli non poteva non dare un contributo definitivo alla verità storica e alla soluzione del problema delle responsabilità; fece intendere insomma che si trattava di una benemerenza, una delle molte sottintese nel titolo medesimo dell'opera: «Al servizio del Belgio». Leopoldo III capitolò, come noto, il 27 maggio dopo che le colonne corazzate della Wehrmacht e gli «Stukas» della Luftwaffe avevano frantumato la disperata resistenza del fragile esercito belga e mentre il nemico si apprestava a dare il colpo di grazia alle superstiti sacche. La scena è così descritta dall'Overstraeten: «Egli (il Re) è accompagnato dal De Man (mi domando con quale diritto?) Sua Maestà prende posto. De Man gli si siede a sinistra. Significa che, praticamente, è già il nuovo Presidente del Consiglio? Il Re legge il documento presentatogli dal Capo di Stato maggiore, poi lo consegna al De Man. Questi lo scorre in fretta, ed esclama, forte: «Bisogna accettare». Gli fà eco il Re, sentenziando: «Bisogna». Feci presente al sovrano che, per guadagnar tempo, e non solo per questo, era necessario chiedere l'onore delle armi. Leopoldo III accondiscese, ma aggiunse che una proroga della capitolazione era impossibile: il rapporto del Capo di Stato maggiore, redatto sulla base delle ultime informazioni dai vari settori, diceva chiaramente che una ulteriore resistenza avrebbe avuto conseguenze catastrofiche, soprattutto per la popolazione civile. Il fuoco doveva essere sospeso fra le 4 e le 5 del mattino (28 maggio). Obiettai che anche i tedeschi erano estenuati dopo i durissimi combattimenti degli ultimi giorni e che, in ogni caso, bisognava a tutti i costi guadagnar tempo — se non altro, 24 ore — per non creare maggiori, forse irreparabili difficoltà agli Alleati. Tutte le mie parole caddero nel vuoto. Il sovrano rimase irremovibile, anzi ebbi la impressione che le mie osservazioni l'avessero irritato».

Più oltre, l'ex aiutante riferisce che Leopoldo III, mentre stava per uscire, gli disse di avere tempestivamente avvertito gli Alleati e che, poche ore prima, s'era messo in contatto con il generale Gort, il comandante del Corpo di spedizione inglese, per comunicargli che la situazione era semplicemente disastrosa e che pertanto la capitolazione era inevitabile. A un certo punto, Overstraeten ha l'aria di voler giustificare il suo ex sovrano, affermando che questi fu ingannato sia dal generale Nuyten (ufficiale belga di collegamento al Quartier generale francese) con informazioni ottimistiche sugli sviluppi delle operazioni militari, sia, e soprattutto, dal De Man con rapporti esageratamente pessimistici fornitigli dai suoi «amici» tedeschi (la quinta colonna operante in Belgio); infine, a sostegno della propria «tesi», si richiama a un giudizio dell'«Europe Magazine», il seguente: «Gli avvenimenti diedero ragione al generale Overstraeten, in maniera crudele. Il 30 maggio capitolò la prima Armata francese circondata dai tedeschi a Lille e, mentre le nostre batterie (belghe) sparavano gli ultimi colpi, gli inglesi s'imbarcarono precipitosamente a Dunkerque. Se avessimo resistito ancora 24 ore, nessuno degli Alleati avrebbe osato rinfacciarci la capitolazione».

Salvò gli inglesi

Ma la situazione del Belgio era veramente disperata: quattro quinti del territorio erano stati occupati dagli invasori nazisti, e il rimanente era alla mercè di forze fresche, pronte a dare il colpo di grazia. Ciò non aveva impedito al londinese «Daily Mirror» di commentare: «Il Re della quinta colonna ha deciso di arrendersi a discrezione». Ma cosa sarebbe accaduto, se Leopoldo III avesse seguito l'esempio della Regina d'Olanda, cioè se avesse accolto l'invito di Churchill (in data 25 maggio, si noti bene), cioè se si fosse messo in salvo in Inghilterra?

La risposta l'ha data un eminente critico militare britannico, Liddell Hart: «L'Armata di Gort fu salvata da Re Leopoldo. Senza dubbio, l'esercito belga si sarebbe sottratto subito alla valanga immane di ferro e fuoco, avrebbe cioè deposto subito le armi, se il sovrano avesse lasciato il Paese il 25 maggio».

Abbastanza generoso, sul conto di Overstraeten, l'apprezzamento conclusivo del citato quotidiano «La Libre Belgique»: «La spiegazione di tutto è molto semplice: il generale, male informato, voleva prolungare la lotta; Leopoldo III, che conosceva perfettamente la situazione, era deciso, e decise, di evitare un ulteriore insensato spargimento di sangue».

Ma c'è un'altra cosa: il Re, rifiutandosi di lasciare il Belgio, pose un freno al collaborazionismo prezzolato, capeggiato dallo «sgherro hitleriano», Léon Degrelle, uno dei molti che, poi, trovarono sicuro asilo in Argentina.

Taulero Zulberti

SFIDANDO I SEVERI RICHIAMI DELL'ESERCITO DELLA SALVEZZA

Per le stradine di Soho i peccatori del sabato sera

Ma si tratta per lo più di brava gente che spesso vuole solo concedersi una evasione dalla squallida cucina inglese

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, agosto

Il sabato sera, i londinesi che non hanno una casetta sulle sponde del Tamigi dove recarsi ad aspettare la tetra domenica inglese, fatta di noia, di silenzio e di inerzia, se ne vanno per la gran parte a Soho, il quartiere alle spalle di Piccadilly Circus e di Regent Street: e là, in quell'intrico di stradette e di piccole piazze, alla girandola delle pubblicità al neon, sotto cartelloni di night-clubs diventano un poco tutti, almeno agli occhi gelidi dei soldati dell'Esercito della Salvezza, peccatori del sabato sera. Peccatori, beninteso, come se ne trovano a Roma o a Milano o a Napoli: ma che a Londra, città di silenziosi furori, di braci sotto la cenere, di costrizioni innumerevoli somigliano a scatenate marionette da risistemare subito nell'ordinato archivio della vita cittadina di ogni giorno.

Innocenti svaghi

Soho era al tempo dei tempi una riserva di caccia, vi si annidavano le volpi che battitori a cavallo andavano stanando e indicavano ai cacciatori di nobile stirpe con il grido fatidico, appunto di «So-ho!»: poi, al posto delle boscaglie e delle radure, crescendo la città, nacquero costruzioni addossate l'una all'altra: e d'altre volpi s'andò popolando il luogo, non più quadrupedi ma forse più astute di quelle che a coda alzata fuggivano davanti alle mute dei cani impazienti. Volpi d'ogni sorta: mercanti astutissimi nei traffici, piccoli banchieri senza scrupoli, contrabbandieri e procacciatori di artificiali paradisi a quelli dello Strand che si arricchivano con l'Impero; così che il luogo acquistò cattiva fama e dette ricetto al fior fiore delle canaglie sbarcate a Londra in cerca di avventure.

Naturalmente, del passato splendore di vizio e di turpitudine, oggi Soho serba assai poco, forse nulla: e perfino i teddy-boys preferiscono Lambeth e Chelsea, i pubs dei docks e gli slums di Whitechapel a queste stradine di Soho, rutilanti di insegne luminose, di frasche e di bandiere che annunciano taverne tipiche e osterie italiane, ristoranti cinesi e birrerie francesi a chi trasognato e felice vi passeggia, il sabato sera, innocente e ingenuo peccatore di fine settimana. Perchè, dopo cinque interminabili giorni di pessimo mangiare all'inglese, dopo i detestabili brodini e le salse di mele intorno ai pesci insipidi del Mar del Nord non v'è londinese che non sogni le tagliatelle alla bolognese o il rosbiffe all'italiana o la braciola con contorno di peperoni e la bottiglia di lambrusco o di chianti o di frascati con cui terminare l'uggia della settimana. Se poi, con qualche mezza sterlina disponibile, si può anche andare ad assistere a una specie di spogliarello per educande in una di quelle stanzette a pianterreno che pomposamente e gallicamente si intitolano a Eva o alle Follie, bene, il londinese ormai sazio come mai nei cinque giorni precedenti il sabato va a dare anche questa capatina: e poi se ne torna a casa, certo d'aver peccato e magari pentito d'averlo fatto ma senza lasciare intendere a chicchessia, nemmeno a se stesso, se è soddisfatto o irritato, se è compiaciuto o nauseato.

I giovanotti, poi, in maglione da ciclista e in lunghe giacche di tweed stanno a dondolarsi sopra un piede all'angolo di Dean Street o di Warwich o di Comton, all'odore grasso e acre degli hot dogs venduti sui trespoli a rotelle: e sognano magari borghesissimi salsicciotti e pallide birre o cartocci di noccioline da sgranocchiare allo spettacolo dell'attiguo Cinerama, ammesso che vi trovino posto e che abbiano i quindici scellini necessari per entrarvi. E le ragazze più arrischiate, dai piedi stanchissimi particolari delle commesse di Harrods o di Selfridges, gli enormi magazzini — bazars dove si vende di tutto, mano a mano con l'innamorato entrano con un pallido sorriso imbarazzato nelle trattorie minuscole di Soho, da Otello o da Gennaro per esempio o all'Osteria Romana o alla Bella Napoli o dal Cinese per darsi perdutamente al vizio di una bistecca alla pizzaiola o di una frittura di scampi e calamari se non addirittura, le più irrecuperabili, a una doppia porzione di lasagna al forno da cinque scellini e sei pence ciascuna...

In fondo, per un italiano venuto di fresco a Londra e che passeggi per Soho, fra mille e mille suoi connazionali indaffarati tra pentole e fornelli e che sente alternarsi l'inglese approssimativo degli emigranti con le inflessioni napoletane e liguri, lombarde e sicule, tutto questo peccato abominevole del sabato sera è soltanto una mostruosa esagerazione puritana o è una calunnia messa in giro, con diabolica arte, dai gestori delle tetrissime trattorie inglesi dove solitari signori, a metà nascosti da un giornale della sera, ingollano rassegnati e tristi brodaglie e brodini. Il peccato, se mai, sta a due passi da Soho, tutto intorno alla fontana dell'amore di Piccadilly Circus dove le edicole notturne espongono senza ritegno alcuno la serie sconcertante delle pubblicazioni naturiste edite in Scandinavia: ma, visto che nessuno le compra anche queste pubblicazioni, sbiadite dalla pioggia, non sono affatto il peccato. E peccato non sono nemmeno le rappresentazioni del varietà che si tengono intorno ad Haymarket e che attirano assai meno dei film di guerra o di avventure cosmiche e meno anche di vecchie commedie ripetute da mille sere di fila. Ma i peccatori del sabato sera londinese, a Soho, a Lambeth o a Chelsea o dovunque s'apra una trattoria appena appena un poco più gaia o un bar con la licenza per gli alcoolici, sono il diavolo certamente per i soldati dell'Esercito della Salvezza: e non appena cala la sera e codesti quartieri di Londra si vanno animando al posto degli altri che squallidamente si spengono ecco i plotoni compatti e misti dei giovani e delle giovani, in uniforme blu notte, marciare verso la Gomorra a modici prezzi. Davanti a tutti uno dai polmoni più saldi e dalla bella voce calda e suasiva, dietro tutti gli altri, qualcuno recando in collo la fisarmonica e qualche altro più semplicemente reggendo un libretto con i salmi. Raggiungono per lo più Soho o la stradina dietro Charing Cross che mena al Lungotamigi o ai pubs o tavernette di Lambeth: e qui si fermano, fanno crocchio, sotto lo sguardo paziente di un paio di poliziotti che, mani incrociate dietro la schiena stanno a vigilare semmai non accada qualche trambusto.

L'uomo dalla bella voce comincia a leggere qualche cosa in un libriccino, che quasi sempre è il famoso «Handbook of the Salvation Army» ovverossia il «Manuale dell'Esercito della Salvezza», scritto da William Booth, l'ex pastore metodista di Nottingham che nel 1878 creò questa organizzazione dandosene il titolo e il ruolo di generale. Ogni tanto s'interrompe e aggiunge qualche cosa di suo, il cui succo è che bisogna abbandonare al più presto Soho, Lambeth o Chelsea o qualsiasi altro luogo di infernali perdizioni; che non bisogna entrare in nessuno degli sfacciatissimi locali dove soltanto il diavolo è in agguato; che non bisogna cedere a nessuna delle innumerevoli tentazioni, siano esse rappresentate da donnine procaci solo sui cartelloni che da salsicce bavaresi o da tagliatelle al doppio burro; che bisogna tenersi lontano non soltanto dai whiskies scozzesi o canadesi e dai gin e dai cognac quanto anche e forse soprattutto dai vini italiani, dai vermouth e forse anche dalle aranciate che potrebbero fermentando in mille gas, obnubilare la mente...

Qualcuno si pente

Dietro al tonante profeta, di mille sciagure e di centomila esortazioni alle virtù, la siepe dei soldati e delle soldatesse in blu che fanno coro ai passaggi più tempestosi e che infine intonano salmi inintelligibili. A un certo punto o per propria o per altrui volontà — sovente di amici mattacchioni che costringono un recalcitrante a farlo — un giovane si stacca dalla mostra di un ristorante o di una categoria, si sottrae ai fascini inquieti dei rigatoni e dei pollastrelli, alle squisitezze e alle diavolerie dei cucinieri di Soho, dei bettolieri di Lambeth e cade in ginocchio accanto all'ufficiale o sottufficiale dell'Esercito della Salvezza.

Allora subito due soldati gli si inginocchiano ai lati e un po' affettuosamente un po' per paura che scappi lo tengono in ginocchio un buon quarto di ora, parlandogli all'orecchio e congratulandosi con lui per la decisione presa di fuggir finalmente le nequizie gastronomiche, le infernali bevande e la scioperatezza di quel quartiere per darsi invece a una vita esemplare di digiuno, di noia e di virtù, all'ombra della squallida cucina inglese che a tutto può portare ma non certo al vizio.

Qualche volta la pecorella smarrita e pentita, tornata nel grembo puritano e protestante, confessa ai suoi due angeli custodi d'esser rimasto senza uno scellino e inventa storie pietosissime di vecchie madri in lacrime, di sorelle da salvare, di amici da soccorrere: e talvolta, con la raccomandazione di non più tradire la buona causa riesce ad avere una mezza sterlina con la quale egli da Soho passerà a Chelsea o da Chelsea andrà a tirar giù altri due scotchs presso il Victoria Embankment.

Ma, di solito, almeno in Soho l'Esercito della Salvezza ha poca fortuna, soprattutto per i motivi che si sono indicati e che cioè qui il presunto peccato è appena appena un peccato di gola, perdonabilissimo a chi si nutre alla maniera inglese: e codesti peccatori del sabato sera sono bravissima gente che vuol concedersi, con la spesa di un paio di migliaia di lire italiane, il gusto di sentirsi meno sola e meno isolata fra altri dieci milioni di esseri umani. Così, i ristoranti, soprattutto italiani, sono affollatissimi e da inglesi: studenti o artisti o comitive di signori e di signore che trovano oltre a tutto assai elegante finire la settimana e il sabato sera in un ambiente caratteristico che ricorda loro, se ci sono stati o che propone loro, se sognano di andarci, un'Italia cordiale e facile, lieta e calorosa. I cinquantamila italiani che vivono a Londra mangiano solitamente a casa propria, all'italiana, beninteso comprando maccheroni e burro, formaggi e carni dai grossisti di generi italiani: o vanno anch'essi a Soho, a far visita a corregionali, in una latteria o in una trattoria non importa.

Da qualche giorno, in Soho, proprio a Dean Street dove già s'aprivano innumerevoli locali italiani è di moda andare a mangiare alla «Hostaria Romana» dove due attivi salernitani, Angelo Mansi e Mario Carboni, preparano squisitezze tipiche della cucina romana senza dimenticare, beninteso, qualche specialità lombarda o emiliana o ligure o napoletana. E poichè i prezzi, tutto considerato, sono accessibili a tutte le borse e la cucina è ottima sotto tutti i riguardi e i vini sono schiettissimi, i londinesi l'affollano, ridono come bambini davanti ai fumanti piatti di tagliatelle o di lasagne o di spaghetti addirittura alle cozze (saranno cozze d'Ostenda, va bene, ma sempre cozze sono) e si inebriano, fingendosi ricchi per una sera, alzando piccoli bicchieri ricolmi di Orvieto o di Cinqueterre, di Soave o di Barbera, di Ravello rosa o di Furore bianco. Fuori, quelli dell'Esercito della Salvezza insistono nel salmodiare e nel mettere in guardia i peccatori del sabato sera dal commettere altre nefandezze: ma perchè ognuno sa di essere in regola con la propria coscienza e di non far male a nessuno, meno che mai ai principi morali e religiosi, mangiando gnocchi e polpette, vermicelli al sugo e braciole, pollastrelli e peperoni, nessuno ascolta nè salmi nè esortazioni, le parole cadono nell'allegro vocio di Soho, le uniformi blu sono a tratti illuminate fino a diventare scarlatte o gialle o smeraldine dalle insegne al neon che roteano nella notte londinese, una notte di sabato sera dove anche i peccatori hanno ali piccole e bianche come angeli.

Mario Stefanile

E' giunto a Roma l'attore americano Victor Mature. Eccolo con la moglie alla Stazione Termini

Nel centenario

Commemorato lo sbarco dei garibaldini in Calabria

Messina, 8

La traversata dello Stretto di Messina compiuta l'8 agosto 1860 da Garibaldi alla testa dei Mille e dei valorosi picciotti, dopo la liberazione della Sicilia dai Borboni, è stata solennemente ricordata a Messina.

Il Vescovo ausiliare mons. Canzonieri, ha celebrato nel pomeriggio una Messa al campo, al termine della quale è stato inaugurato un cippo-ricordo.

E' stata quindi rievocata la storica traversata: numerose barche, partendo da Torre Faro hanno seguito lo stesso itinerario dei Mille per raggiungere la costa calabra.

Libri ricevuti

La Casa editrice Capitol, di Bologna, ha recentemente pubblicato, nella Sezione discografica CEB, un *«Corso commerciale di lingua inglese»* che, dopo il successo ottenuto dalla Collana Fon-Holls di Corsi pratici di lingue straniere, vuole servire da perfezionamento a chi già conosce le regole fondamentali della lingua. Il corso dal costo di Lire 12.000 comprende 13 dischi microsolco a 33 giri a due facciate, pari a 26 lezioni, per un ascolto complessivo di circa 4 ore e mezzo, con il testo relativo che riporta integralmente tutta la parte incisa in lingua inglese, con in più la traduzione italiana interlineata, per facilitare la perfetta comprensione anche a chi non è a conoscenza della lingua straniera.

Il corso commerciale, curato dal prof. M. P. Drayton, comprende per la maggior parte nozioni sulla vita economico-commerciale inglese, con ampi riferimenti alla corrispondenza commerciale, alle relazioni d'affari, assicurazioni, dogane, noli, esportazioni ed importazioni, pagamenti bancari, ecc., nonchè numerose notizie sotto forma di domande e risposte, sui principali avvenimenti della storia e sulla geografia della Granbretagna.

O

Opere di Castiglione, Della Casa, Cellini a cura di Carlo Cordiè - Ed. Ricciardi - pagg. LXIX-1166 - lire 6.000 - Tre autori che tutti conoscono — di fama — e che tutti faremmo bene a rileggere, e non solo per il gusto della prosa elegante e spontanea: maestri i primi due di belle maniere, esempio il terzo di gesti impulsivi e violenti. Tutti e tre, però, notissimi, tradotti, studiati per secoli nei più culti paesi d'Europa, hanno lasciato impronte diverse, ma indelebili e caratteristiche sulla nostra civiltà. Al titolo dell'opera del Della Casa è toccato persino l'inconsueto onore di convertirsi in nome comune, somma è simbolo abbreviato dei suoi insegnamenti, e glorioso sinonimo di urbanità e cortesia. E se il giovane Alfieri, al primo aprire il «Galateo», lettane una sola pagina, preso da uno dei suoi soliti impeti di collera, scagliava dalla finestra il libro con furenti imprecazioni, ammetteva poi nella sua «Vita» che lo aveva letto — «come abbiam fatto tutti» — da ragazzo, e che lo rilesse e postillò parecchi anni dopo, quando ormai aveva fatto il callo al giogo grammatico. Il «Cortegiano», il «Galateo», la «Vita» — qui riprodotti integralmente e, come sempre, scrupolosamente annotati — sono dunque tre documenti di primissimo ordine, senza i quali la nostra visione del Rinascimento perderebbe forza e colore, e lo stesso vincolo tra Rinascimento ed età moderna rimarrebbe allentato e incerto. Ma non sono solo questo: sono tre creazioni artistiche singolarissime, che ancor oggi stimolano i critici più avveduti e sottili, e in vario modo hanno influito su spiriti lontani e diversi come Rabelais e Montaigne, Baltasar Graciàn e Daniel De Foe, Giuseppe Baretti e Volfango Goethe. Nell'introduzione, il curatore Carlo Cordiè mette a fuoco le questioni critiche ancora aperte, e documenta in ricchissime note bio-bibliografiche ragionate il fervore ininterrotto degli studiosi. In appendice sono anche riportati nel testo completo i «Trattati» e i «Discorsi» di Benvenuto Cellini sulle arti di cui era maestro peritissimo, l'oreficeria, la scultura, il disegno, che son quasi postille tecniche alla narrazione dei casi della sua vita.

O

E' uscito il n. 84 di *«Conoscere»* l'enciclopedia per ragazzi che in questo numero sviluppa vari argomenti di vivo interesse. Eccone i temi: geologia, la formazione della crosta terrestre; gli animali delle acque stagnanti; la vita di Ottone Bismarck; scopi ed utilità della concimazione; cenni storici sull'antica Gerusalemme; i fiordi; la Nuova Zelanda; cenni biografici su Giovanni Schiaparelli; la Colombia; le cause della tubercolosi e suoi metodi di cura.

CRONACA DELLA CITTA'

PROFICUI INCONTRI CON GLI ESPONENTI BAVARESI

Autostrada con oleodotto dalla nostra città a Monaco

Si tratta di un progetto già in parte attuato e considerato con favore Illustrata la collaborazione nel quadro del Punto franco industriale

Durante il recente viaggio a Monaco il Sindaco dott. Franzil ed il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, accompagnati dal direttore camerale dott. Addobbati, hanno avuto numerosi incontri con esponenti politici ed economici germanici. Nel corso dei fruttuosi colloqui sono stati presi in esame e discussi da ambo le parti una serie di problemi interessanti la nostra città, la Germania del Sud e l'Austria. Questi incontri sono da considerare un po' il corollario dei precedenti contatti intercorsi con altre rappresentanze germaniche, come avvenne nel corso della visita a Trieste del Ministro dell'Economia e dei Trasporti, Schedl, che nella nostra città ha tenuto una conferenza sui problemi dei territori marginali del MEC. L'argomento riveste particolare importanza specialmente per Trieste, che dopo il trattato di pace ed il memorandum d'intesa ha assunto tipicamente la figura di territorio depresso; ed ora anche di ultima propaggine occidentale dei paesi aderenti al MEC.

Si sa che è di grande attualità oggi l'argomento della regolamentazione dei trasporti terrestri nell'ambito del MEC, e che a questo importantissimo problema la nostra città è particolarmente interessata anche per la difficile posizione in cui si trova in seguito al vigente sistema di tariffe ferroviarie germaniche. Presso il Ministero dei trasporti e dell'economia della Baviera, e presso la Camera di commercio di Monaco sono stati discussi anche questi importanti aspetti della relazione Trieste-Baviera, soprattutto per quanto concerne l'auspicato ripristino della tariffa ferroviaria adriatica, che consentirebbe un notevole incremento delle correnti di traffico dalla Germania meridionale attraverso il nostro porto. Ai colloqui in cui sono stati esaminati questi problemi ha partecipato anche il rappresentante della Commissione dei traffici di Trieste a Francoforte, signor Hackeman.

Particolare interesse ha assunto la discussione intorno ai collegamenti per autostrada e oleodotto tra la Baviera e la nostra città. Su questo argomento il Sindaco dott. Franzil ha svolto ieri un'ampia relazione durante la seduta della Giunta comunale. Nel corso dei colloqui a Monaco è stato esaminata con particolare favore da ambo le parti la possibilità di un collegamento autostradale diretto Trieste-Monaco, cui verrebbe accoppiato un oleodotto.

La relazione autostradale Trieste-Monaco, ha osservato il dott. Franzil, secondo il progetto esaminato, è in parte già attuata. Sul tracciato Monaco, Salisburgo, Villaco, Tarvisio, Udine, Trieste esistono infatti già concrete realizzazioni. In particolare il tratto Trieste-Udine costituisce un tronco della già progettata Trieste-Venezia con la diramazione Palmanova-Udine. La relazione Udine-Tarvisio è già stata progettata, come pure quella Tarvisio-Villaco. Esiste inoltre un collegamento autostradale Monaco-Salisburgo. Il problema più grosso da risolvere per la realizzazione della Trieste-Monaco è costituito dal passaggio attraverso la Carinzia, sul tratto Villaco-Salisburgo, che attualmente presenta scarsi collegamenti, se si eccettua quello che attraversa la galleria del Mallniz-Badgastein. E' su questo tratto che dovrebbero essere affrontate le maggiori spese. L'accoppiamento di un oleodotto all'autostrada consentirebbe però di ammortizzare in breve tempo il capitale impiegato, soprattutto perchè l'oleodotto Trieste-Salisburgo potrebbe avere due diramazioni, una verso Monaco, l'altra verso Lienz.

La realizzazione dell'autostrada e del collegamento con oleodotto fra Trieste e Monaco, come detto, è stata considerata favorevolmente nel corso dei colloqui svoltisi in questi giorni. Si tratta ora di fare pressioni presso le autorità austriache per ottenere la loro concreta adesione, e la cosa dovrebbe essere esaminata nei prossimi giorni, in occasione del viaggio a Klagenfurt di alcuni esponenti triestini. Il Sindaco ha interessato a questo progetto anche le «Autovie Venete».

Gli esponenti triestini hanno inoltre illustrato alle autorità germaniche la possibilità di un'ampia collaborazione fra i due paesi nel quadro del Punto franco industriale a Trieste. Come noto, la Germania sta andando incontro a una grave crisi della manodopera, e la possibilità di investimenti all'estero a condizioni di particolare favore, come sono quelle offerte da Trieste con il Punto franco industriale, sono considerate con vivo interesse dagli industriali tedeschi. Le autorità germaniche hanno quindi assicurato pieno appoggio all'iniziativa triestina, cercando di reperire anche in Germania investimenti per il nostro Punto franco industriale, che potrebbe ripristinare più intensamente i tradizionali rapporti economici fra la nostra città e la Germania meridionale. E' stata inoltre riportata in discussione la ricostituzione di un Consolato generale germanico a Trieste, che esisteva già anteguerra e svolgeva anche attività di appoggio alle iniziative commerciali tedesche nella nostra città e nella regione.

I contatti avuti dal Sindaco dott. Franzil e dal presidente della Camera di commercio dott. Caidassi a Monaco, si afferma negli ambienti politici cittadini, porteranno indubbiamente a una maggiore collaborazione tra gli ambienti economici e amministrativi di Trieste e della Germania meridionale, e faciliteranno la soluzione dei molti problemi connessi al rafforzamento delle strutture della Comunità economica europea.

Accolte le istanze dei maestri in pensione

Resa esecutiva la delibera del Comune

La segreteria del Sindacato provinciale scuola elementare comunica che il Commissario generale del Governo ha omologato la delibera comunale n. 30 del 1.o febbraio 1960 concernente la concessione dell'integrazione comunale del trattamento di quiescenza corrisposto dallo Stato a 13 insegnanti elementari, contemplati dalla delibera stessa, i quali avevano chiesto l'applicazione nei loro confronti del regolamento comunale perchè più favorevole.

La delibera diventa così esecutiva; la spesa complessiva, solo per il bilancio 1960, compresi gli arretrati, ammonta ad oltre 10 milioni.

E' questo un primo gruppo di maestri, i quali vedono accolte le loro istanze; infatti la amministrazione comunale è in procinto di approvare una seconda delibera nella quale saranno compresi altri 15 insegnanti, delibera che potrà trovare ormai una pronta approvazione degli organi di controllo.

Il Sindacato magistrale informa però che la maggior parte degli aventi diritto a tale trattamento è tuttora in servizio, pur essendo al limite del pensionamento, per cui si può valutare che praticamente ne beneficieranno quasi cento insegnanti elementari.

In sostanza si tratta dei maestri assunti in servizio dal Comune di Trieste prima del 1.o luglio 1923 con servizio continuativo non di ruolo presso il Comune stesso fino alla nomina in ruolo, i quali, prima del collocamento a riposo hanno chiesto la devoluzione dei contributi di pensione dallo Stato al Comune. I suddetti, per una serie di norme di legge in materia, hanno diritto all'applicazione del regolamento comunale, e cioè alla liquidazione di un assegno di riposo pari al 100 per cento dello ultimo stipendio goduto all'atto del collocamento in pensione, dopo 35 anni di servizio. Con ciò il Comune, percependo essi dallo Stato una pensione pari all'80 per cento, liquida loro la differenza del 20 per cento.

E' da tener presente che questo gruppo di maestri con integrazione comunale del trattamento di quiescenza si aggiunge ad un altro gruppo di ben 180 insegnanti pensionati che godono fino dal 1956, per un'azione svolta dal Sindacato scuola elementare, del 100 per cento del trattamento di servizio attivo.

A quanto ci consta il Sindacato scuola elementare di Trieste, pur non trascurando gli innumerevoli problemi della categoria, si è dedicato in modo particolare alla risoluzione di questa importante pratica, prima con uno studio accurato del difficile problema dal punto di vista giuridico, poi creando le premesse volute dalle diverse norme di legge, insistendo quindi al Comune affinchè venisse elaborata ed approvata la delibera stessa, ed infine seguendola presso i vari organi di controllo dello Stato.

Al suolo con lo scooter: frattura di una gamba

Il manovale Valentino Visintin di 44 anni, abitante al numero 129 di via dei Vigneti, che percorreva con lo scooter la via dei Soncini, improvvisamente ha perso il controllo della motoretta ed è finito a terra. Nella caduta ha riportato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla bozza frontale sinista, stato commozionale e la frattura della gamba sinistra.

Con un'autolettiga della CRI, lo sfortunato scooterista è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto in ortopedica con prognosi di 60 giorni circa.

ANALISI DEI COLLEGAMENTI FERROVIARI

Sulla Trieste-Venezia «rapidi» ma non tanto

Le soste in piccole stazioni riducono la velocità commerciale Per lunghi percorsi occorrono vetture dirette - Validi confronti

La linea ferroviaria che ci congiunge con Venezia è un po' il cordone ombelicale attraverso il quale fluiscono e rifluiscono i principali interessi della città. La particolare importanza di questo, pur breve, tronco, ci induce a considerarlo in dettaglio, prima di proseguire nell'esame dei collegamenti ferroviari nazionali e internazionali di cui Trieste dispone — o dei quali si vorrebbe disponesse — dopo passato il nodo veneziano. Non si tratta di rifare la storia di questa linea, che ancora porta chiare le tracce della guerra e dei vagheggiamenti transalpini per il famigerato «Küstenland»; si tratta soltanto di esaminare brevemente il servizio viaggiatori come vi viene svolto.

Nelle nostre premesse avevamo notato che, secondo alcuni, Trieste è troppo lontana, non solo dai grandi centri di comunicazione e di affari dell'Europa, ma da Venezia. Ci interessa sapere se e fino a che punto questa affermazione possa reggere sul piano ferroviario (sapendo che su quello stradale, ad esempio, reggerà perfettamente fino al giorno in cui non sarà stata completata l'autostrada e che in quello aereo reggerà più a lungo, fino a che nuove concezioni in tal campo non avranno fatto breccia anche nel nostro paese).

Da Trieste a Venezia viaggiano giornalmente quattro treni rapidi, sei fra direttissimi e diretti, e due accelerati (di cui uno con trasbordo a Portogruaro); oltre ad altri accelerati parziali, sui tratti Trieste-Cervignano, Portogruaro-Venezia o simili. In senso inverso, da Venezia a Trieste, viaggiano tre treni rapidi (perchè in arrivo due si fondono), otto fra direttissimi e diretti, e un accelerato. Per fare qualche raffronto, i treni «utili» (cioè rapidi, direttissimi e diretti) sono 19 sulla Milano-Torino, altrettanti sulla Bologna-Ancona, dove cinque sono però i treni stagionali. Sulla Roma-Ancona, i treni utili sono sette, di cui uno stagionale; identica è la situazione sulla Ancona-Foggia. A ultimo titolo di raffronto, diremo che sulla Milano-Bologna corrono in estate 30 treni giornalieri di simili caratteristiche.

Ma queste cifre non esauriscono il problema. Più importante è considerato il numero dei posti occupati sui treni in partenza e in arrivo alla nostra stazione centrale, in rapporto ai posti disponibili. Abbiamo fatto questo conto relativamente alla prima quindicina dello scorso mese di luglio, periodo generalmente di notevole affluenza. Sui principali dieci treni in partenza da Trieste, su 1194 posti offerti di prima classe ne sono stati occupati 472; su 2350 posti offerti di seconda ne sono stati occupati 1733. I coefficienti di occupazione sono pertanto di un 40 per cento scarso in prima classe e del 73 per cento in seconda. In arrivo le cifre sono di pochissimo diverse, i coefficienti salgono al 41 per cento per la prima e discendono al 72 per cento per la seconda classe. Dal punto di vista delle Ferrovie questo significa che l'occupazione in seconda classe è soddisfacente, quella di prima è bassa. Limitando l'analisi ai soli elettrotreni rapidi, si ha, in prima classe, il 36 per cento di occupazione in partenza e il 46 per cento all'arrivo.

Non disponiamo purtroppo delle percentuali di occupazione per altre linee ferroviarie nè per quelle dell'intera rete. In via di massima, quelle di interesse per Trieste sono comunque già abbastanza indicative. Quanto a numero di treni, la linea Trieste-Venezia è più vicina alla Ancona-Foggia che alla Milano-Torino, più vicina cioè a una regione tipicamente sottosviluppata che a una di vasto respiro economico. Tuttavia, uno sguardo di massima alla frequentazione sui nostri treni costringe a riconoscere che essi sono sufficienti, quanto a posti offerti, anzi, che segnatamente in prima classe, cioè la classe in cui viaggiano gli uomini d'affari, vi è un largo margine di posti liberi, sia in un verso sia nell'altro.

Precisiamo ancora: nella medesima quindicina di luglio, nella prima classe dei treni in partenza si è avuto una sola volta e su un solo treno il superamento dei posti offerti: il diretto delle 14.52 è partito una volta con 90 passeggeri di prima, avendo 83 posti a disposizione. In arrivo, lo stesso fenomeno si è verificato sul «Simplon-Orient» in arrivo alle 11.33, che una volta ha portato 118 passeggeri di prima avendo 98 posti. Nelle seconde il fenomeno del sovraffollamento, e in partenza e in arrivo, si è presentato con maggior frequenza, pur essendo limitato a due o tre volte nella quindicina, e non su tutti i treni.

Le basse frequenze sui treni rapidi sono probabilmente uno dei motivi per cui sulla Trieste-Venezia si nota lo strano fenomeno delle soste dei treni più celeri in stazioncine che, su altre linee, sarebbero degnate di fermata al più se dovessero servire soltanto il capolinea. Un altro motivo per cui i rapidi sostano tre o quattro volte fra Mestre e Trieste (mentre non sostano affatto fra Firenze e Roma nè fra Roma e Livorno e tre o quattro volte fra Milano e Mestre, esclusivamente in capoluoghi di provincia) è che la linea non è sufficientemente servita dai diretti.

Per intendere esattamente il significato delle classificazioni, è però anche necessario fare cenno alle velocità commerciali. I rapidi coprono Trieste-Venezia in un'ora e 50, come media, il che equivale a una velocità commerciale di circa 85 orari. Sulla Firenze-Roma, i rapidi tengono la commerciale di 105, sulla Ancona-Foggia di 78. Per i direttissimi, prendendo dei valori di larga media, per le tre linee, nel medesimo ordine, si hanno le velocità commerciali di 71, 79 e 60 chilometri all'ora. La linea che ci interessa è caratterizzata da una bassa velocità commerciale rapidi e da un piccolo scarto di velocità fra i rapidi e i direttissimi e diretti. Tradotto in tempo, questo scarto è di 20-25 minuti, troppo per giustificare una classificazione da «rapido» e la conseguente maggiorazione del prezzo di trasporto. Con l'acceleramento dei rapidi fino a velocità commerciali intorno ai 100 orari si accorcerebbe il percorso di altri 12-15 minuti.

Tutto questo discorso, sia ben inteso, non è una conclusione. Abbiamo esaminato esclusivamente la tratta Trieste-Venezia, prescindendo dai suoi rapporti con le successive diramazioni, oltre Mestre. La necessità di vetture dirette che proseguano oltre ma che possano facilmente e senza lunghe manovre essere agganciate ai treni in partenza da Venezia; o, per converso, la necessità di far direttamente proseguire per Trieste vetture di treni giunti a Venezia, senza far loro perdere troppi minuti per le operazioni, sono validissimi argomenti a favore dei rapidi ad elettromotrice e contro i treni normali. Vedremo in un prossimo articolo che questa necessità, delle vetture dirette per i lunghi percorsi, è una delle più sentite per la nostra città.

APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE

Nei pressi di Roiano la «5» cambierà percorso

Sarà evitata la discesa di via Tor San Piero Una spesa di tre milioni per strumenti medici

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha ieri preso in esame una serie di delibere fra le quali acquista particolare rilievo la ratifica di un provvedimento adottato dal consiglio di amministrazione dell'Acegat per l'impianto di deviazione di percorso della filovia 5.

Come si ricorderà, il nuovo piano regolatore della città, già approvato dalla Commissione edilizia, prevede una nuova sistemazione dei collegamenti stradali fra la piazza tra i Rivi e la via Udine, anche per alleggerire il traffico di viale Miramare. La deviazione della linea 5 approvata dalla Giunta Comunale costituisce il primo passo di questa nuova ristrutturazione della zona.

Attualmente la filovia 5 lascia la via Udine all'angolo con via Tor San Piero, e proseguendo per quest'ultima via passa quindi sotto il ponte di Roiano per proseguire per via Montorsino, via di Roiano e piazza tra i Rivi. La nuova rotta della «5» sarà invece la seguente: proseguimento per via Udine fino all'angolo con via Barbariga, discesa lungo il primo tratto di via Barbariga, imbocco di via del Saltuari, per riallacciarsi quindi all'attuale percorso in via Montorsino.

Sempre a proposito dell'Acegat, la Giunta comunale ha ratificato la delibera di acquisto di mille contatori elettrici a due sistemi e doppia tariffa.

Per la fornitura di attrezzature medico-scientifiche e strumenti a due ambulatori scolastici odontoiatrici, la Giunta ha deliberato la spesa di tre milioni di lire, mentre 500 mila lire sono state destinate a spese per la pitturazione della scuola «Stuparich». E' stato inoltre approvato il verbale di risultanza del concorso per un ingegnere di seconda classe per il settore architetti, da destinare all'Ufficio tecnico comunale. Poichè il vincitore del concorso, arch. Van der Ham, ha rinunciato all'incarico, è risultata vincitrice la dott. Claudia Daberdaku.

La Giunta ha inoltre approvato una serie di delibere di ordinaria amministrazione.

ARRIVANO GIOVEDI'

Un perfetto campeggio per settanta studenti

Giungono giovedì nella nostra città i borsisti dello American Field Service, partecipanti al campeggio annuale organizzato per il 1960 dalla sezione di Trieste. Il campeggio, come già è stato comunicato, si svolgerà in una ridente zona del territorio muggesano, nei pressi di Punta Sottile.

A proposito di questa iniziativa, il rappresentante per Trieste dell'A. F. S., Ferruccio Turek, ha illustrato ieri, presso il Centro culturale dell'USIS, gli scopi e il funzionamento dell'associazione.

L'American Field Service opera dai primi anni del dopoguerra al fine di favorire gli scambi tra studenti delle scuole medie superiori fra gli Stati Uniti e tutti gli altri paesi del mondo libero. Vi sono pertanto ogni anno studenti europei, africani, asiatici che fruiscono di borse di studio per un anno scolastico in America; e vi sono di converso studenti americani che ricevono ospitalità, o per un periodo estivo o per un ciclo di studi presso le scuole locali, nei paesi europei, africani e asiatici. Lo scorso anno gli studenti inviati in America sono stati duemila; per quest'anno i dati non sono ancora definitivi ma si prevede che si registrerà un sensibile incremento.

L'A. F. S. è una associazione privata che raccoglie i propri fondi presso enti, istituzioni e aziende americane. Essa ha ora esteso la propria organizzazione in oltre una quarantina di Stati del mondo, dove le sezioni locali sono curate, come quella di Trieste, dagli ex borsisti.

Ogni anno gli ex borsisti si raccolgono per un periodo di vita in comune. La tradizione di questi campeggi estivi, iniziata nel 1952 in Norvegia, giunge quest'anno in Italia. La Sezione di Trieste ha dovuto impegnarsi a fondo per la realizzazione del campeggio. Con l'assistenza dell'USIS e la vasta comprensione e simpatia dimostrata dalle autorità locali, il signor Turek è riuscito ad allestire un perfetto campo di tende, dotate di ogni servizio e comodità per la settantina di studenti che sono attesi per giovedì.

A tal fine determinante è stato l'interessamento del Commissariato del Governo, delle autorità di polizia e militari della città; tutto il materiale è stato infatti fornito a prestito.

I giovani, che provengono da tutti i paesi aderenti all'A. F. S., ma in principal modo da' paesi dell'Europa occidentale, si tratterranno a Punta Sottile fino al 28. Sono ragazzi e ragazze in media di 19-20 anni; benchè qualcuno sia più anziano in quanto borsista di alcuni anni fa e ora magari già dottore.

Nel programma della permanenza a Trieste figurano alcune gite nei dintorni, tra cui una ad Aquileia; una visita ufficiale alle autorità fissata per il giorno 27 mattina e l'«Open House» cioè l'invito alle autorità e agli amici dell'A. F. S. al campeggio che avrà luogo il 27 pomeriggio.

Quegli ultimi giorni del campeggio saranno particolarmente movimentati perchè al gruppo degli europei si aggiungeranno i trenta studenti americani che sono stati quest'estate in Italia con il programma dell'A. F. S. e che concluderanno la loro visita al nostro paese con un viaggio lungo la penisola. Essi si fermeranno due giorni a Punta Sottile, fino alla chiusura del campeggio.

Attraente programma per assistenti sociali

Il programma della città di Cleveland per lo scambio internazionale dirigenti della gioventù ed assistenti sociali ha bandito un concorso per alcune borse di studio per l'anno 1961.

Possono partecipare al concorso assistenti sociali, esperti in lavoro di gruppo e dirigenti volontari della gioventù in età tra i 20 ed i 35 anni che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese.

Il programma per il 1961 comprenderà in linea di massima: un periodo di sei settimane a Cleveland per un corso teorico presso la facoltà di Scienze sociali della Western Reserve University; un periodo di dieci settimane di esperienza pratica presso campi, istituti per l'infanzia e colonie; alcuni giorni a New York e Washington all'inizio ed al termine della borsa.

Il programma intende anche offrire ai partecipanti l'opportunità di partecipare alla vita sociale e familiare degli americani, di osservare da vicino lo svolgimento di attività politiche, religiose, commerciali, sindacali ed industriali, nonchè di prendere parte ad avvenimenti culturali. Per i residenti nelle Tre Venezie le domande, redatte possibilmente in lingua inglese, dovranno essere spedite all'USIS, via Galatti 1, Trieste entro il 22 agosto prossimo ed oltre ai dati anagrafici, dovranno contenere informazioni sulle occupazioni passate e quella attuale, grado di istruzione, progetti per eventuali specializzazioni future.

Oggi sciopero alla Fornace

La Camera confederale del lavoro informa che stamane alle ore 6 ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore degli operai della Fornace di Valle Noghere che proseguono la loro azione di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro per l'ottenimento di miglioramenti aziendali.

Sempre sulla breccia i «topi d'auto»

Per i «topi d'auto» non esiste nè domenica nè giorno festivo. Essi sono sempre all'erta e si ritengono sempre in...servizio. Verso le 20 di ierlaltro degli ignoti hanno rubato da una vettura lasciata in sosta lungo la Tarvisiana, a circa un chilometro dal casello del Dazio, una borsa in pelle da signora contenente, oltre alla somma di 20 mila lire e i documenti personali, anche una busta in finta pelle con un portamonete, un mazzo di chiavi e altri documenti. Il furto, che è stato perpetrato sull'automobile targata TS 22497 di proprietà di Giuseppe Linicco, è stato denunciato agli agenti del commissariato di Opicina dalla signora Anna Bosec Koren di 40 anni, abitante in via Rossetti 76-1.

Da un malore è stato colto la notte scorsa nei pressi di casa il bracciante Alberto Bembic di 51 anno, abitante in Strada del Friuli 125. Con un'autolettiga è stato trasportato all'ospedale.

INIZIATO IN QUESTI GIORNI IL TRASLOCO

Cambia indirizzo la Soprintendenza ai Monumenti

Si trasferisce a Palazzo Parisi in attesa della nuova sede di via del Teatro Romano

In questi giorni la Soprintendenza ai Monumenti sta cambiando indirizzo: dal palazzo dei Lavori Pubblici di via del Teatro Romano si trasferisce a Palazzo Parisi di viale Miramare 7, il bell'ufficio di stile neoclassico posto di fronte all'uscita della stazione centrale.

Per la Soprintendenza ai Monumenti questo è un piccolo passo avanti verso la sistemazione funzionale e definitiva che sarà costituita dalla palazzina progettata accanto al Teatro Romano. Da ventun anni i suoi uffici erano ristretti a una breve serie di stanze; doveva essere — agli inizi — una sistemazione provvisoria, e invece, con i disastri della guerra, divenne stabile e precaria. Infatti gli uffici tecnici e amministartivi ,assieme alla notevole biblioteca d'arte, erano soffocati in spazio assolutamente insufficiente. Nel '52, con il ritorno alla normalità, fu una delle prime preoccupazioni del Soprintendente arch. Civiletti, allora giunto nella nostra città, quella di reperire una sede adatta. Purtroppo varie circostanze impedirono in seguito qualsiasi mutamento; tuttavia il problema non venne mai accantonato, anzi, con il progetto della palazzina di cui noi demmo tempo fa notizia (seguita da quella dell'approvazione in sede ministeriale) la cosa prese la sua giusta direzione. L'attuale trasferimento è dunque un passo verso l'auspicata e definitiva soluzione. A Palazzo Parisi la Soprintendenza potrà organizzare i suoi servizi dopo tanti anni di emergenza, e prepararsi al grande balzo. In via del Teatro Romano prosegue alacre la demolizione delle due vecchie case al cui posto dovrà sorgere la nuova sede. Se l'«iter» burocratico seguirà il suo corso celere più di quanto solitamente avviene, forse già all'inizio del prossimo anno si potrà dare il via ai lavori, che dovrebbero essere portati a termine in due-tre anni al massimo.

(«Giornalfoto»)

Proseguono nelle vie cittadine i lavori per la nuova segnaletica

Evita il motocarrozzino ma non la caduta

Alle 17.30 di ieri è stato medicato all'astanteria dell'ospedale il 24.enne Paolo Feriuga, abitante ad Opicina in via Prosecco 19, che presentava delle contusioni escoriate alla regione iliaca anteriore, superiore destra e delle escoriazioni alle mani. Il giovane ha dichiarato di essere caduto poco prima con la motoretta nei pressi della chiesa di Bagnoli della Rosandra, a causa di una brusca sterzata effettuata allo scopo di evitare lo scontro con un motocarrozzino che stava percorrendo la strada in senso inverso.

Il triestino Domenico Tomaz, di anni 60 abitante in via Torrebianca 21 a Trieste, è stato ricoverato domenica sera verso le 23 al nostro ospedale in seguito a una caduta accidentale di cui era rimasto vittima poco prima mentre, a piedi, percorreva il viale San Marco. Il Tomaz nella caduta ha riportato una contusione cranica e stato commozionale.

ASSIEME AL VESCOVO MONS. SANTIN

Rientrati ieri sera i pellegrini triestini

Consacrata una cappella a Dachau

Ieri sera alle 22.20 è giunto alla Stazione centrale il treno recante i pellegrini triestini che hanno partecipato al Congresso Eucaristico Internazionale di Monaco di Baviera. Assieme ai fedeli di Trieste hanno viaggiato il Vescovo mons. Santin e un gruppo di sacerdoti della diocesi.

All'arrivo il Vescovo ha manifestato la sua commozione per l'imponente spettacolo di pietà religiosa fornita dalla moltitudine di cattolici convenuti nel capoluogo della Baviera da ogni parte del mondo. Mons. Santin ha avuto inoltre parole di elogio per l'organizzazione perfetta con cui è stato predisposto il Congresso, che ha dato una nuova prova della devozione e della elevatezza di sentimenti del mondo cristiano.

Il motivo scelto per il Congresso — «Per la vita del mondo» — ha detto il Vescovo, ha avuto modo di trovare una valida esaltazione attraverso l'entusiasmo e la fede dei presenti, espresse in ogni manifestazione.

Come particolarmente significativo il Vescovo ha voluto ricordare il pellegrinaggio dell'espiazione a Dachau, dove esisteva il famigerato campo di concentramento nazista, al quale hanno preso parte 70 mila persone che hanno assistito alla consacrazione di una cappella dedicata all'«agonia di Cristo».

Il Vescovo ha rilevato infine l'insistenza con cui le autorità germaniche si preoccupano di far conoscere ai cittadini gli orrori commessi dai nazisti e la sincera riprovazione con cui vengono accolti dal popolo tali fatti.

All'arrivo a Trieste i pellegrini erano attesi da un gran numero di familiari. Durante il viaggio di andata e di ritorno e durante la permanenza a Monaco tutti i fedeli hanno goduto di una sollecita assistenza da parte degli organizzatori.

Scivola e cade da un'impalcatura

Da un'impalcatura alta circa un metro e mezzo è scivolato iersera verso le 23 il capominatore Fioravante Brandolin di 47 anni, residente a Farra del Pago, in provincia di Belluno. Nella caduta, l'infortunato ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, una profonda ferita al sopracciglio destro, oltre ad escoriazioni multiple ed un'ecchimosi al volto. L'infortunio è avvenuto nella costruenda galleria di circonvallazione ferroviaria di via D'Alviano. Con un'autolettiga l'operaio è stato trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stato medicato. La prognosi è di circa una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Estate rabbiosa

E' accaduto ieri sera come nei film di Walt Disney: una pioggia a rovesci così fitta, così intensa, da... sembrare finta. Come se i nipotini di Paperino si divertissero a vuotare grossi mastelli dalla finestra per sorprendere lo zio sulla soglia di casa, farlo rientrare per munirsi d'impermeabile e quindi uscire di nuovo e trovare ciel sereno. Ma dopo le 23.40 — ora in cui è cominciato l'acquazzone — non è ritornato il sereno, nè la luna piena che di prima sera giocava a sconderello con qualche straccio di nuvola. C'è stato anzi un seguito di folgori e tuoni, anche dopo cessata la pioggia. Spostandosi, il temporale si trascinava dietro un rotolio di tonfi sordi. Nelle strade — insolitamente frequentate a quell'ora: gente che scendeva da San Giusto, reduce dal «Caterina show» — si sono formati i consueti allagamenti e impetuosi ruscelli. Un'estate proprio con la rabbia in corpo.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Juntor*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Festival canzoni triestine

Questa sera alla Birreria Dreher con inizio alle ore 21, prima serata del quarto «Festival della canzone triestina». Ingresso lire 200; nessun aumento sulle consumazioni.

Stasera a Grado

elezione di Miss Cinema al Night Club «Isola d'oro». Serata brillante, danze fino alle prime ore del mattino.

O adesso o mai più: correte alla SVENDITA di Cavaliero

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24,5, minima 19,7; umidità 91 per cento; pressione mb. 1006,7 in aumento irregolare; temperatura del mare 23,9; vento km. 6 da N; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 3,7

Oggi: San Fermo. Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.23. La luna nasce alle 20.44, tramonta domani alle 8.50.

Maree - OGGI: alta alle 10.59, cm. 42 e alle 22.35, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.03, cm. 32 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.02, cm. 55 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie. INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S. Luigi); Picciola, vie Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 8 agosto 1960

Nati 15, morti 12, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Plisco Maria Grazia a. 13; Pirez in Sala Romana a. 53; Perini Giuseppe a. 57; Fontanot Claudio a. 28; Chiostergi Menotti a. 51; Daris Giovanni a. 65; Zeriali Ersilio a. 40; Kosti ved. Kamardese Antonia a. 83; Mauro Sergio a. 18; Turco Virginia a. 80; Mlac in Skerl Giuseppina a. 66; Araldo Antonio a. 62.

MATRIMONI: Gregori Giordano meccanico con Ziodato Anna Maria casalinga; Pagnucco Romano impiegato con Pavani Romana operaia; Caiulo Vinicio fototecnico con Giuseffi Antonietta insegnante; Serbini Claudio ingegnere con Inchiotri Viviana studentessa.

† Lontano dai suoi cari per improvviso malore decedeva domenica mattina il

COMM. DOTT.

Mario Aquarone

Direttore delle Assicuratrici Italiane in Spagna

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie OLGA BLIZNAKOFF - AQUARONE, i figli BORIS con la moglie BRIT-MAY e il dott. ALBERTO, i cognati e cognate VELA ved. PULITZER FINALI, ing. NIKO e LINA BLIZNAKOFF, arch. BORIS e MAGDA BLIZNAKOFF, MIRKO e FRANCESCA BLIZNAKOFF e i nipoti tutti.

Non si mandano partecipazioni dirette

Barcellona - Roma - Trieste

† Alle 19 di ieri, dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, è mancato all'affetto di chi gli volle bene

Ersilio Zeriali

di anni 41

Lo ricordano con l'animo pieno di dolore la sorella MARIA e la famiglia VISINTIN.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di via Pietà.

Al lutto si associano la Società ASTAR e tutto il personale che per tanti anni ebbero l'Estinto valente dipendente e collega affettuoso.

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi ed assistito dai propri cari, si è spento

Giovanni Weiss

di anni 51, commerciante

Profondamente addolorati lo partecipano la moglie, le figlie CLELIA e LAURA, il genero GIANFRANCO ACHINO, il nipotino, il fratello NICOLO' e i parenti tutti.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 17, muovendo dall'abitazione dell'estinto in via Dante 44.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno al mesto rito.

Gradisca, 9 agosto 1960.

(Preschern, Gradisca, telef. 91-55)

† Le SUORE FRANCESCANE partecipano il decesso della signorina

Virginia Turco

insegnante comunale a riposo.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Stolfa

ringraziamo il dott. Romildo Degrassi per le premurose cure prestategli e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. STOLFA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 . Telef 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I PUBBLICAZIONE)

Chiunque abbia notizie di CHENDA VLADISLAO, nato a S. Croce di Trieste il 17 aprile 1920, soldato nel 54.o Reggimento Fanteria Novara, scomparso sul fronte russo nel dicembre 1942, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

dott. proc. Domenico Munafò

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago. Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 . Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PER LAVORI DI RESTAURO
CONTINUA LA LIQUIDAZIONE
SCONTI 50% 60% 70%
RICCARDI - Via Battisti 12

LA TRAGICA MORTE DI GIULIANO PERUGINI SUL JOF FUART

E' piombato nel vuoto disegnando un grande arco

Rievocate le drammatiche fasi della sciagura dai compagni di scalata del rocciatore triestino

I compagni di scalata di Giuliano Perugini — il noto rocciatore triestino perito domenica mattina sul Jof Fuart, la montagna che domina la Valbruna — hanno narrato le circostanze della sciagura, al loro rientro in città. Pure gli altri tre alpinisti sono infatti triestini: il prof. Riccardo Maetzke, col quale il Perugini era legato, e i componenti l'altra cordata, Roberto Pacifico e Luigi Drioli. Si sono così potuti apprendere dalla viva voce dei protagonisti i particolari del drammatico episodio.

I quattro alpinisti, tutti provetti (Pacifico è conosciutissimo quale uno dei più appassionati e abili istruttori di roccia della Scuola di alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra; mentre il Perugini, dopo ardite imprese che lo avevano reso famoso in campo nazionale e internazionale, gestiva da due anni il rifugio di Oropa, presso Biella, e d'inverno teneva lezioni di sci a Sestriere) avevano raggiunto sabato Valbruna; dopo aver pernottato al rifugio «Pellarini», domenica mattina, verso le 7, avevano iniziato la marcia di trasferimento alle pendici del Jof Fuart; la scalata delle prime facili balze ha visto il formarsi di due cordate; avanti quella Perugini-Maetzke e dietro Pacifico-Drioli. Procedevano spediti, intenzionati d'impegnarsi in una delle vie più difficili, lo spigolo nord-est per raggiungere i 2668 metri della cima. Erano legati, ma non ricorrevano all'uso di chiodi, com'è d'uso degli scalatori di quella via.

Giuliano Perugini

Il Perugini, in testa a tutti, era quanto mai vivace, allegro: era quella la montagna sulla quale — si può dire — aveva fatto le ossa, cimentandovisi all'età di vent'anni, prima come semplice portatore e poi come guida. Domenica, come vent'anni prima, egli si sentiva in condizione — e l'ha detto un paio di volte ai compagni — di poter ripetere il tempo record fatto da lui registrare nella medesima scalata al Jof Fuart: tre ore, anzichè le normali dieci.

I quattro erano saliti veloci fino alle ultime balze rocciose che precedono l'attacco finale allo spigolo vero e proprio. Superata una cengia, la prima cordata ha attraversato un canale e per ripide balze si è portata ai piedi di una parete alta circa 25 metri, di terzo grado con passaggi di quarto superiore: una parete che il Perugini aveva più volte affrontato anche in «solitaria».

Giuliano Perugini aveva scalato due terzi di parete (il compagno di sotto non gli aveva lasciato più di dieci metri di corda) quando è spuntato dalle ultime balze rocciose il capofila della seconda cordata, il Pacifico, che finora era occultato alla vista dei due che lo precedevano. Vedendo spuntare il Pacifico (Drioli era più sotto, invisibile), Perugini lo aveva salutato; si erano scambiati alcuni cenni, e avevano ripreso a salire. Perugini era entusiasmato dall'impresa; diceva al compagno più sotto: «E' una bellezza; vedrai anche tu quanto sia piacevole questo tratto di parete; è una vera soddisfazione». Erano le 10,15.

«Vedrai che parete». Dieci secondi dopo tale esclamazione, il povero Perugini è stato visto «volare» dal compagno. Il prof. Maetzke ha visto Perugini precipitare dall'alto: volare letteralmente secondo una traiettoria ad arco, anzichè piombare ai piedi della parete, in senso perpendicolare. Come se si fosse lanciato volontariamente in fuori: deve essergli mancato l'appiglio a un piede, e appunto con i piedi dev'essersi affrontato contro la parete per scattare in fuori, legato al compagno. Questi è rimasto agghiacciato alla visione del Perugini che precipitava di lato, sul dorso e con le braccia aperte a croce, senza un grido: senza un «attento!», o un semplice «aiuto!» o «cado». In volo ha lanciato solamente uno strano «Oh-hoop». Può darsi, che in quel momento drammaticissimo, egli pensasse fra sè, consolandosi: «Dopo tutto non faccio una grande caduta: forse una decina di metri», oppure: «Il compagno mi tiene». Invece, a causa di quel volo ad arco, egli ha fatto un gran balzo; anzichè piombare sulla cengia, l'ha superata in volo abbattendosi una ventina di metri più sotto, su uno spuntone roccioso, di schiena, per rimbalzare di qualche metro nel vuoto, fermandosi infine trattenuto dalla corda.

Il prof. Maetzke ha vissuto i più drammatici 45 minuti della sua vita: per tanto tempo egli è infatti rimasto afferrato agli appigli, reggendo la corda: perchè questa non si sfilasse, col pericolo d'essere trascinato a sua volta nella caduta o di lasciar andare il Perugini, il professore ha tentato con enorme sforzo (le dita profondamente tagliate dalla fune e il collo sanguinante) di aggrovigliarla intorno a un braccio; ed è riuscito nell'intento, formando un grosso nodo. Altrimenti, lasciando scorrere la matassa di corda, egli stesso sarebbe precipitato: certamente non avrebbe retto al furioso strappo, ed anche se vi fosse riuscito non avrebbe poi potuto resistere allo strazio delle carni tagliate.

Anche Roberto Pacifico aveva assistito al compiersi della tragedia; egli ha immediatamente avvertito del fatto il compagno Drioli, che non aveva ancora superato le balze rocciose all'attacco della parete, e pertanto non aveva visto niente. Pacifico si è slegato dal compagno, si è inerpicato velocissimo sulle rocce che lo dividevano dal punto in cui giaceva la vittima. Ci sono voluti dieci minuti perchè raggiungesse il Perugini; questi respirava ancora. Dopo altri 35 minuti Pacifico ha raggiunto il professore allo stremo delle forze. Hanno tentato in due di sollevare il corpo della vittima di quel tanto che bastava per poter legare la corda a uno spuntone e liberare così il professore. Di tanto in tanto i superstiti lanciavano grida di aiuto nella speranza di essere intesi da altri alpinisti che eventualmente fossero nei paraggi. «C'è un ferito! C'è un ferito!».

Non sono riusciti a sollevare il grosso peso; e pertanto il professore è rimasto lassù, mentre il Pacifico ridiscendeva verso il povero Perugini, il quale nel frattempo era spirato. Pacifico e Drioli hanno quindi legato la salma mediante una altra corda; Pacifico è risalito fino al prof. Maetzke con in mano un capo di questa corda; giunto accanto al compagno immobilizzato, egli ha tenuto sospeso il corpo del Perugini con la nuova corda, mentre il professore riusciva finalmente a liberarsi della propria; la salma rimaneva quindi appesa alla fune fissata intorno a una roccia aguzza.

All'insaputa dei tre superstiti, qualcuno aveva raccolto le invocazioni di soccorso e solo un'ora più tardi veniva dato l'allarme al rifugio «Pellarini». Si metteva allora in movimento il complesso apparato dei soccorsi. La voce della disgrazia, passando di bocca in bocca, s'ingigantiva però enormemente: a un certo punto, si parlava di quattro o sette tra morti e feriti! Di conseguenza venivano perfino mobilitati, su richiesta degli Alpini, i componenti la squadra di soccorso del C.A.I. di Trieste, i quali partivano immediatamente dalla nostra città e già nel tardo pomeriggio raggiungevano il posto. Nel frattempo altri soccorritori erano sopraggiunti. A Valmaura c'erano altri triestini, giunti in gita sociale assieme al presidente dell'«Alpina delle Giulie» dott. Timeus e Spiro dalla Porta-Xydias. Quest'ultimo provvedeva personalmente a telefonare a Trieste, medicava alle mani e al collo il prof. Maetzke, essendosi lanciato sul Jof Fuart assieme a un reparto di alpini.

I primi a raggiungere il luogo della disgrazia sono stati il triestino Scarpa e il fratello di questi. Ricuperata la salma dai militari, Drioli e Maetzke potevano infine ridiscendere, mentre Pacifico e Scarpa facevano «sicurezza». La salma è stata deposta in serata all'obitorio di Tarvisio, vegliata da numerosi amici alpinisti e dal presidente dott. Timeus.

Due motorette cambiano proprietario

Due furti di motorette sono stati denunciati al commissariato di via Caprin. Antonio Levenia, di 29 anni, abitante in via Vittoria 1, ha raccontato che degli ignoti si erano impossessati della motoretta, targata TS 17573, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il furto deve essere stato consumato tra le 24 circa di sabato e le 8.30 di domenica.

Nel corso di tre ore, tra le 19 e le 22 di sabato sera, degli sconosciuti si sono impadroniti dello scooter targato TS 23864, che era stato parcheggiato in via Maiolica. Il proprietario della motoretta, Bruno Vuga di 32 anni, abitante in via Settefontane 71-1, ha denunciato il furto.

La parete est e lo spigolo nord-est del Jof Fuart: la freccia indica il punto in cui si trovava

Giuliano Perugini al momento del tragico volo, mentre il tracciato segna la strada da percorrere.

DOMANI LE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE

Il ricordo di Sauro a 44 anni dal martirio

Un manifesto a cura del comitato onoranze

Domani sarà rievocato l'anniversario del sacrificio di Nazario Sauro con alcune manifestazioni indette dal comitato permanente presieduto dallo avv. Piero Ponis.

Alle ore 8.30 mons. Bruni, ultimo parroco di Capodistria, celebrerà una Messa funebre nella chiesa del Rosario; successivamente, alle 9.30 le rappresentanze combattentistiche e d'arma e quelle patriottiche e delle comunità dei profughi si riuniranno al Parco della Rimembranza per deporre delle corone al cippo eretto in moria dell'eroe istriano.

Frattanto gli enti ed organismi, raccolti nel comitato onoranze composto del CLN dell'Istria, Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, Lega Nazionale, Consiglio dei liberi Comuni istriani, Comitato comunale di Capodistria, Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», Circolo Canottieri «Libertas», Associazione Marinai d'Italia «A. Zotti», Circolo capodistriano ACLI, Comitati fiumano e dalmatico, hanno emesso un manifesto che oggi sarà affisso in città.

«Ogni anno al 10 agosto — dice il manifesto — la breve nostra sosta per un ricordo che non può, nè deve svanire: lontani nel tempo e nello spazio, ma idealmente presenti ai piedi della forca che — nella caserma di Pola — strozzava nella gola di Nazario Sauro il grido suo ultimo di «viva l'Italia».

Sono trascorsi quarantaquattro anni, ma valida, perennemente valida, resta la sua consegna ai figli di essere «sempre, ovunque e prima di tutto, italiani»: monito che va rivolto a tutti, e soprattutto ai giovani.

La memoria di Nazario Sauro si accompagna a quella di Guglielmo Oberdan e a quella di Francesco Rismondo: la trilogia del martirio adriatico, testimonianza di una fede che non è morta e di un sempiterno amore. Ricordiamoli, i nostri Martiri, e le loro ombre diano luce al nostro cuore, e ci diano forza di ricordarli per il passato, per il presente, per il futuro, perchè — se la iattanza va ripudiata — l'oblio può diventare colpa.

Ricordiamo tutti i Morti per l'Italia, e ricordiamoli ripetendo il «viva l'Italia» di Sauro, testamento Suo e impegno nostro di fedeltà alla Patria e alla libertà».

Schede per incarichi per insegnanti medi

La Segreteria del S.A.S.M.I. — Sindacato autonomo scuola media italiana — rammenta agli insegnanti stabili che la domanda per la conservazione del posto unitamente alla scheda del tipo A, va fatta al provveditore agli studi entro il 10 agosto.

Gli insegnanti incaricati-abilitati, compresi nelle graduatorie provinciali, che intendano chiedere la conferma del posto attualmente occupato, dovranno presentare domanda unita alla scheda E pure al provveditorato agli Studi entro il 10 agosto.

I neo-laureati ed i neo-abilitati non inclusi nelle graduatorie provinciali e che aspirano ad un posto di insegnamento, possono presentare domande di supplenza unitamente alla scheda del tipo D, direttamente ai Presidi delle scuole entro il 1.o settembre p.v.

Per gli insegnanti aventi diritto alla iscrizione all'Albo e quadro speciale, la segreteria del S.A.S.M.I. ritiene che la compilazione delle graduatorie in merito, curata dal provveditore agli Studi, sarà ultimata fra alcuni giorni.

Il segretario, prof. Mario Ventura, riceve gli iscritti per informazioni solamente nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

Collisione fra autovetture nei pressi della Fiera

Un'utilitaria e una vettura di media cilindrata si sono scontrate verso le 18 di ieri nei pressi della Fiera campionaria, e la peggio l'ha avuta logicamente l'utilitaria, che ha riportato una grossa ammaccatura alla portiera sinistra mentre i cristalli laterali sono andati in frantumi.

Il guidatore dell'utilitaria, Mauro Scropetta, di 58 anni, abitante in piazzale Rosmini 7, che è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga, ha riportato delle escoriazioni alla coscia sinistra, una ferita di taglio al mignolo sinistro e delle contusioni escoriate alle mani. E' stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una settimana. Con la stessa autolettiga è stata trasportata la passeggera dell'utilitaria, Giuseppina Ghersini Sinosich, di 80 anni, abitante in via Settefontane 65, che aveva riportato una contusione al mento.

SPETTACOLI

IERSERA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Quasi un record per Caterina Valente

(«Giornalfoto»)
La «cantante internazionale» al suo arrivo nella nostra città

Potenza della radio e della televisione: circa seimila persone si sono date convegno iersera al Castello di S. Giusto per assistere all'esibizione di Caterina Valente, la «star» della canzone internazionale. Lo spettacolo è stato preceduto da ore d'ansia da parte degli organizzatori, per tema del maltempo. Solo un paio d'ore prima, infatti, pioveva a catinelle. Poi, cessata la pioggia, i dipendenti dell'Azienda autonoma hanno provveduto ad asciugare con della stoppa le tremilaseicento seggiole della platea. All'inizio della rappresentazione il tempo era ancora minaccioso; un cielo nuvoloso, poco promettente, lampi. Ed è stato così deciso che Caterina Valente avrebbe animato la prima, anzichè la seconda parte, per timore di una possibile interruzione. I seimila spettatori (quasi un record: affluenze superiori al Castello si erano registrate solo due volte nel dopoguerra, con la prima edizione del «Cavallino bianco», nel '51, e con il concerto di Beniamino Gigli nel '55) hanno potuto assistere fortunatamente all'intero spettacolo: solo quando la gente si apprestava ad uscire, al termine, è scoppiato il temporale.

Uno scroscio di applausi ha salutato l'apparire in scena della grande Caterina, elegante e semplice in un candido vestito di «macramè». Dagli spalti si gridava «Sei un angelo!». La cantante, accompagnata da un agguerrito complesso ritmico, ha dato la stura a tutta una serie di brillanti, già note, interpretazioni: una quindicina di motivi, dai briosi «cha-cha-cha» alle melodie lente, dalle canzonette umoristiche ai «blues». In rapida successione, instancabile e dinamicissima, la Valente ha eseguito i motivi più in voga: «Till», «Personality», «Malaga» e «Malaguena», «Mosquito» e — subissato da applausi — il motivo che comincia: «Mai nessuno al mondo... ». Ed ha interpretato anche un motivo di Modugno, «traducendolo» nel proprio inconfondibile stile: «Libera».

Caterina Valente ha stupito ancora una volta per le sue eccezionali doti di versatilità interpretativa: oltre che cantare, ha ballato, mimato, suonato — infine — la chitarra. Il suo stile ha mandato in visibilio gli spettatori, in prevalenza giovani.

La seconda parte dello spettacolo, intitolata «Voilà, Harlem!», è stata animata da un complesso di negri nord-americani: una vivacissima sequenza di danze e canzoni, balletti acrobatici e musiche di Gershwin, i contorsionismi canori dell'urlatore Bob Destiny, perennemente in conflitto col filo del microfono e i funambolismi dei fantasisti scatenati in «merengue» e «cha-cha-cha». E ancora esercizi ritmati al lume delle torce ed esempi di esoterici riti afro-cubani. Una festa di musiche e di colori. Al termine, applausi nutritissimi per tutti e rapida fuga degli spettatori verso le uscite, per evitare il temporale incombente.

Concerto dei successi della «Musical Comedy»

Viene annunciato per domani sera alle ore 21, per la prima volta in Italia, un concerto dei grandi successi della «Musical Comedy» newyorkese rievocati dai cantanti americani Marilyn Tyler (soprano), Nedda Jane Casey (mezzosoprano), Dom Leone (tenore) René Miville (basso). Vi partecipa inoltre l'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal m.o Rudolf Bibl.

Il programma si presenta molto interessante, comprendendo selezioni delle seguenti commedie musicali: «My fair Lady», «Kiss me, Kate!», «Oklahoma!», «Show Boat», «The King and I», «Annie, get your Gun!», «Westside Story» e «South Pacific». Regia e testo di Marcel Prewy.

Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Domande d'insegnamento all'U.P

La presidenza dell'Ente Università popolare di Trieste, informa gli interessati che le domande per l'insegnamento nei corsi dell'Ente (in particolare lingue straniere), devono essere presentate per mezzo della posta, alla Segreteria generale di piazza della Libertà n. 6, entro il 13 agosto 1960.

Le domande, redatte in carta libera, dovranno contenere i dati anagrafici del richiedente, nonchè l'indicazione del titolo di studio e della scuola presso la quale l'interessato insegna.

Le domande non devono essere corredate da documenti, i quali, però, dovranno essere esibiti, a richiesta della presidenza dell'U.P., oppure in caso di conferimento di incarichi.

PER LE SESSIONI CONCLUSIVE DELL'ANNO IN CORSO

Undici i processi fissati a ruolo alle Corti d'Assise e Assise d'Appello

Tre giovani davanti ai giudici accusati di rapina aggravata Ritorna Domenico Di Pinto - L'infanticidio di San Sabba

In questi giorni sono stati approntati e pubblicati i ruoli della Corte d'assise e della Corte d'assise d'appello, per le sessioni conclusive dell'anno 1960, che si svolgeranno rispettivamente nei mesi di novembre e dicembre prossimi.

Si tratta di cinque cause inserite nel ruolo della Corte di assise e di sei cause alla Corte d'assise d'appello. Entrambe le sessioni saranno piuttosto brevi e si concluderanno, l'una e l'altra, nel giro di una ventina di giorni.

L'Assise, presieduta dal dott. Rossi, occuperà la nuova aula, ormai in via di completamento. Eccone il ruolo:

7 novembre: Francesco Valtolina di 64 anni, detenuto dal 30 settembre '59 dovrà rispondere di tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia. L'uomo è accusato di aver tentato di uccidere la moglie Maria Bacci, di 60 anni, il 30 settembre dello scorso anno. Egli avrebbe tentato di gettarla fuori dalla finestra della cucina della loro abitazione in Gretta di sopra. La donna è riuscita ad aggrapparsi al davanzale e a chiamare gente. Il marito si è dato alla fuga ma veniva fermato e arrestato lo stesso giorno. Il Valtolina dovrà inoltre rispondere di maltrattamenti in danno della moglie e del figlio Gualtiero.

11 novembre: Giordano Stefl, di 50 anni, detenuto dal 29 aprile, dovrà rispondere di vilipendio alla Nazione italiana.

14 novembre: Sergio Spagnol, di 19 anni e Libero Strain, di 18, accusati di rapina aggravata, lesioni gravi, maltrattamenti. L'episodio principale loro imputato è accaduto il 21 dicembre '59 ai danni della signora Maria Zansanit in Concini, alla quale essi strapparono la borsetta contenente denaro in valuta italiana e jugoslava per complessive 300 mila lire. Alla stessa Concini hanno sottratto, secondo l'accusa, altre 600 mila lire il 20 gennaio successivo.

18 novembre: Carlo Mervich, di 37 anni, a piede libero, risponderà di vilipendio alla Nazione.

21 novembre: Mario Dubricich, di 24 anni, Luigi Zangrando, di 26 anni e Giovanni Contarino, di 19 anni, sono accusati di rapina aggravata. I tre giovani hanno compiuto atti di violenza a scopo di rapina nella notte del 13 marzo scorso ai danni dell'imprenditore monfalconese Silvio Brun, di 54 anni. Il fatto, che ha avuto ampia risonanza di cronaca, è accaduto all'angolo tra via Cellini e via Ghega verso le 4.30 di quella notte. Nella borsa, strappata di mano all'imprenditore, si trovavano 160 mila lire in contanti e due libretti di risparmio per quasi otto milioni.

La Corte d'assise di appello, presieduta dal dott. Palermo, avrà la sua prima udienza il 2 dicembre. Sarà esaminata la posizione di Hans Kaeding, il germanico condannato nel giugno del '59 al termine di un processo svoltosi a porte chiuse, per procacciamento di notizie contrarie alla sicurezza dello Stato. In primo grado il Kaeding ha avuto due anni e sei mesi di reclusione, con la espulsione dallo Stato a pena ultimata.

5 dicembre: Francesca Ustolin e altre tre persone saranno davanti alla Corte per il ricorso contro il verdetto pronunciato il 10 dicembre scorso in primo grado, in una causa in cui la principale imputata rispondeva di infanticidio per causa d'onore, il marito Renato Balzano e la cognata Claudia Bisiacchi in Balzano di concorso nel medesimo reato e Giustina Machnich ved. Bisiacchi di omissione di soccorso. Il fatto è accaduto in Scala Santa, nella casa dei Bisiacchi, il 10 ottobre '57. In prima istanza la causa è apparsa oltremodo confusa e incerta, per la sequenza di deposizioni contraddittorie fornite dagli imputati e dai testi. La Ustolin è stata condannata a cinque anni di reclusione; il Renato e la Claudia sono stati assolti con la formula piena, la Giustina prosciolta per amnistia.

9 dicembre: Drago Vicich e Ljerko Patrun si presenteranno per il riesame della loro causa per rapina aggravata. Anche questo fatto, occorso il 5 novembre 1959, ha avuto larga risonanza: si trattava dell'aggressione alla signora Xenia Venier, titolare della rivendita tabacchi di corso Italia. Il Vicich ha avuto al termine del processo di primo grado svoltosi nello scorso mese di marzo, cinque anni di reclusione; il Patrum, tre anni e quattro mesi.

12 dicembre: sarà di scena Nedda Cosimelli in Però, accusata di tentato omicidio aggravato e di pratiche illecite. Il reato maggiore è stato compiuto il 2 settembre '58, quando la giovane donna ha tentato di soffocare la propria figlia di quattro mesi immergendola nell'acquaio della cucina della propria abitazione. La piccola si è salvata riportando appena lievissime conseguenze, perchè la madre ha desistito dall'insano gesto per rispondere a una chiamata del figlio maggiore, che stava giocando in strada. Nedda Però è stata condannata a sette anni di reclusione nello scorso dicembre: assieme a lei sono state irrogate condanne a cinque altre persone: Giulia Zanini ved. Turco ha avuto tre anni, interamente condonati; Rosa Kukanja ved. Però, due anni e sei mesi, pure condonati; Carlo Però, marito di Nedda, due anni e due mesi di cui due anni condonati; Odinea Marcussi in Pistrilli e Cristina Filipcich in Strukel due anni ciascuna, interamente condonati.

16 dicembre: si presenterà davanti ai giudici Domenico Di Pinto, il protagonista del caso giudiziario più sconcertante si sia avuto ultimamente nella nostra città. Il Di Pinto è stato assolto, il 31 gennaio 1959, per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso la moglie gettandola in mare da un moletto di Barcola. E' stato invece condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione per maltrattamenti e lesioni in danno della moglie.

19 dicembre: ultima causa a ruolo è quella che riguarda Sergio Fain, detenuto dall'aprile del '59 e condannato nello scorso novembre a vent'anni di reclusione per l'omicidio della propria figlia Iviana, di tre anni; il fatto è avvenuto il 3 aprile '59 a San Sabba e ha suscitato vivissima impressione in città.

Troppi tranquillanti

Un'eccessiva dose di tranquillanti, presi per lenire un forte mal di testa, ha mandato allo Ospedale il pittore Bruno Codiglia, di 25 anni, abitante in via Coroneo 9. Poco dopo mezzogiorno, il giovane, uscito da casa, ha ingoiato due compresse di un tranquillante, dimostratesi però insufficienti. Più tardi ne ha prese altre due, che ancora non sono bastate a ridurre il dolore. Così, ogni tanto il giovane — nella speranza di trovare giovamento — entrava in un bar, prendeva un caffè e un bicchiere d'acqua per ingerire con più facilità le compresse.

Alle 17, è entrato nel bar Ragno d'oro di via Oriani, per ripetere l'operazione. Improvvisamente però è stato colto da malore e si è accasciato al suolo. Con un'autolettiga della CRI il pittore è stato trasportato all'Ospedale.

I funerali del pescatore ucciso dal fulmine

Con una commossa partecipazione di popolo, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giuseppe Perini, il pescatore esule di Capodistria folgorato da un fulmine il mattino di sabato scorso mentre rientrava in porto assieme ad un amico dopo una notte trascorsa in mare. Alle esequie hanno presenziato numerosi amici dello scomparso, che hanno portato le spoglie a spalla dalla cappella di via Pietà fino in via Parini, dove il corteo si è sciolto. Fra le corone inviate figurava anche quella del Consorzio territoriale per la tutela della pesca.

INFORTUNIO SUL LAVORO AL PORTO VECCHIO

Semisepolto un autista dalla catasta di traversine

Prognosi di due mesi per frattura delle tibie

Un doloroso infortunio sul lavoro è accaduto ieri mattina verso le 9 al Porto vecchio. All'altezza del magazzino n. 14, lo autista Bruno Parma di 49 anni, abitante a Opicina, in via Doberdò 8, che lavorava per conto della ditta Gustin, era intento a slacciare delle funi che tenevano fisse su di un rimorchio delle traversine di legno. Improvvisamente queste scivolavano, facendo franare buona parte del carico sopra lo sventurato autista. Alcuni manovali che stavano lavorando nei pressi hanno soccorso lo infortunato, liberandolo dalle traversine che lo avevano imprigionato.

Con un'autolettiga della CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura esposta delle tibie, oltre a varie lesioni. E' stato accolto d'urgenza nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi circa.

Scoperto a Trebiciano un cadaverino di neonata

Alcune donne di Trebiciano, facendo ieri alle 15.30 una cernita tra i rifiuti dell'immondezzaio di quella località, hanno rinvenuto il cadaverino di una neonata avvolto in uno scialle di lana nero. Attorno allo scialle era stato disposto un foglio di carta cellofan, fermato da alcune pezze di tela di color verde oliva.

Le donne hanno subito avvertito gli agenti del posto fisso di polizia, i quali hanno comunicato la notizia al Commissariato di P. S. di Opicina. Poco dopo è giunto sul posto il magistrato di turno dott. Maltese e il medico legale dott. Nicolini, il quale ha fatto risalire la morte a circa tre o quattro giorni or sono. Per conoscere le cause che hanno determinato la morte, bisognerà attendere l'esito dell'autopsia. Alcune ore dopo, la piccola salma è stata trasportata all'obitorio dove si trova a disposizione dell'Autorità giudiziaria. La polizia ha avviato minuziose indagini.

Con lo scooter contro la portiera di un'auto

Uno scooter è andato a cozzare violentemente ieri verso le 8 contro la portiera di una vettura in sosta in via Valdirivo, che il proprietario aveva improvvisamente aperto, senza accertarsi se la via fosse libera. Lo scooterista, l'impiegato Giuseppe Metlica, di 22 anni, abitante in via del Toro 4, stava percorrendo in motoretta la via Valdirivo, in direzione delle rive. Giunto all'altezza del n.o 4, il centauro si è visto improvvisamente sbarrare la strada dalla portiera di una vettura tedesca di grossa cilindrata, targata F-H 2754, che il proprietario, Enea Bozzi Balbi di 45 anni, abitante a Francoforte sul Meno in Eisseneckstrasse 19 aveva aperto d'improvviso. Lo scooterista ha tentato di frenare ma, data la distanza ravvicinata, non ha potuto evitare l'urto. Lo sfortunato impiegato è ruzzolato a terra riportando una dolorosa contusione allo stomaco e alla regione parietale destra oltre a sospette lesioni viscerali e stato di choc.

E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI, ed accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni. Sul posto dell'incidente si sono recati gli agenti del Traffico, che hanno eseguito i rilievi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Domani alle ore 21: I celebri «Musicals» di Broadway. Un concerto dei grandi successi della «Musical Comedy» newyorkese, con la partecipazione dei cantanti americani Marylin Tyler soprano, Nedda Jane Casey mezzosoprano, Dom Leone tenore, René Miville basso. Direttore M.o Rudolf Bibl. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

MODERNO. 16.30 (ult. 22:) Jole Silvani presenta la nuova Compagnia dialettale in «El siero che disi el vero», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Sullo schermo: «Il seduttore», con A. Sordi. Prezzi estivi: platea lire 300; galleria lire 180.

GIARDINO BIRRERIA DREHER. Questa sera alle 21, prima serata del «4.o Festival della canzone triestina». Ingresso lire 200. Nessun aumento sulle consumazioni.

GRATTACIELO
DONNE SENZA UOMINI
M. V. Doren - R. Anthony
I Platers e Paul Anka

MODERNO
JOLE SILVANI
nella rivista dialettale
El siero che disi el vero
con
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis

ARCOBALENO. 16: «Frontiere in fiamme» (Mission of danger), in technicolor, con K. Larsen, B. Ebsen e Don Burnett. Un film Metro G. M. Prima visione.

EXCELSIOR. 16: «Pelo di spia», interpretato dalla insuperabile Martin Carol, Felix Martin e Dario Moreno.

FENICE. 16: «Il grattacielo del delitto», un film emozionante, con Peter Van Eyk, Lilli Palmer e Hanne Messemer.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie

GRATTACIELO. 16: «Donne senza uomini». Un avvincente film Metro. Interpreti: M. Van Doren, R. Anthony, i Platter's e P. Anka. Segue: «Il topo e l'elefante», con Tom e Jerry.

SUPERCINEMA. 16: «L'arca di Noè» (Il diluvio che distrusse il mondo). Prodotto da Darryl F. Zanuch e diretto da Michael Curtiz. Tre anni di lavorazione. Dieci milioni di dollari di spese. Migliaia di comparse.

AURORA. 16.30 (aria condizionata): Burt Lancaster in un classico western «La valle della vendetta». Technicolor M. G. M.

ALABARDA. 16: «Vacanze romane», di W. Wyler. Sublime vicenda d'amore, con le migliori interpretazioni di Audrey Hepburn e Gregory Peck. Ultimo giorno

CAPITOL. 16.30: «La battaglia del Mar dei Coralli». La più grande battaglia navale dell'ultima guerra, con Cliff Robertson e Gia Scala.

CRISTALLO. 16 (aria condizionata): «La valle dell'Eden», l'insuperabile, meraviglioso cinemascope Warnercolor di Elia Kazan, con James Dean J. Harris, L. Massey e B. Ives. Grande successo

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Uomini e lupi», in Eastmancolor, con S. Mangano e J. Montand.

IMPERO. Chiuso per ferie

ITALIA. 16: «Il caso Paradine», il capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Produzione David O' Selznick. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «Corea in fiamme», una lotta senza respiro contro un nemico invisibile, con G. Evens, S. Brodie. Ultimo giorno.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «I cavalieri del diavolo», con Gianna Maria Canale, Frank Latimore. Spettacolare film in technicolor di cappa e spada.

VITT. VENETO. 16.30: Rassegna del giallo «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory. La storia dell'uomo che inventò il sindacato del delitto. Vietato ai minori.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope technicolor «L'ultima caccia», con Stewart Grange, Robert Taylor e Debra Paget.

ALDEBARAN. 17, 19.30 e 22: «La grande guerra». Meritato Leone d'oro al Festival di Venezia con Alberto Sordi, Vittorio Gassman e Silvana Mangano.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Divertentissimo technicolor di W. Disney. Segue il cortometraggio delle serie genti e paesi: «La Lapponia».

IDEALE. 16.30: «Londra chiama Polo Nord», cinemascope a colori, con Dawn Addams Curd Jurgens e Folco Lulli.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Vento di terre lontane». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford ed Ernest Borguine.

SAVONA. 16: «Un militare e mezzo». Un uragano di risate, con R. Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi e M. Girotti. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Il ponte», il dramma che sconvolse il mondo, con Volker Bohnet e Fritz Wepper.

ODEON. 16: «I violenti», un film Paramount in technicolor, con Charlton Heston. Spettacolare.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Peppino, le modelle e... chella llà». Divertimento, risate e canzoni, con P. De Filippo, F. Franco, T. Reno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (cassa 19.30): Due spettacoli di un grande capolavoro in cinemascope a colori: «Bonjour tristesse», con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg e Mylene Demongeot. Vietato ai minori di 16 anni.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «L'agguato». Un film di azione, in technicolor, con R. Widmark e L. J. Cobb.

GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Uomini e lupi», in technicolor, con Silvana Mangano e J. Montand.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Il frutto del peccato». Cinemascope, con John Saxon, Sandra Lee, Luana Patten, Margaret Linday.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo): «Americano tranquillo», con Audie Murphi, Michael Redgrave e Claude Dauphin.

MARCONI. 20.15: «Vento di terre lontane». Cinemascope in technicolor con G Ford ed E. Borguine.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «La bionda esplosiva». Divertentissimo cinemascope a colori, con J. Mansfield e T. Randall.

PONZIANA. 20.15: «La signora mia zia». Uno spassoso technicolor cinemascope, con Rosalind Russel.

SECOLO. 20.15: «Un ettaro di cielo», con M. Mastroianni, R. Schiaffino e S. Cafiero.

SERVOLA. 20.30: «L'uomo che era solo». Commovente e allegro, con William Holden.

STADIO. 20.15: «Il re della prateria». Amore e violenza in un film di grande valore spettacolare. Cinemascope a colori, con Don Murray e Richard Egan.

VALMAURA. 20.15: «Nel segno di Roma». Nel fasto della Roma imperiale, colossale cinemascope a colori, con Anita Ekberg, George Marchal e Chelo Alonso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi Ore 21: «Dopo il delitto», dramma in due atti di Augusto Novelli. Segue uno scherzo comico in un atto: «Un villino in campagna».

EUROPA. «Ricerche diaboliche».

ROMA. «Il ricco e il povero».

LA STORIA DI RUTH CinemaScope COLORE DE LUXE DISTRIBUZIONE 20th CENTURY-FOX

LA STORIA DI RUTH CinemaScope COLORE DE LUXE DISTRIBUZIONE 20th CENTURY-FOX

LA MOZIONE DEL CONSIGLIERE SOCIALISTA INDIPENDENTE

Monfalcone ritornerà nella nostra provincia?

Viva contrarietà espressa dal Sindaco di Gorizia
Attesa per la presa di posizione dei partiti politici

Vasta eco ha suscitato negli ambienti politici ed economici cittadini la mozione presentata nei giorni scorsi al Consiglio comunale di Monfalcone dal consiglie socialista indipendente German. La mozione chiede che la città di Monfalcone torni a far parte della provincia di Trieste, e la richiesta è motivata dalla crisi perdurante in cui è venuta a trovarsi la città soprattutto in seguito alla mancanza di lavoro per i cantieri navali e le altre industrie meccaniche, sulle quali principalmente si basa l'economia monfalconese. Non è difficile prevedere che sull'argomento prenderanno posizione tutte le segreterie locali e provinciali dei partiti politici di Monfalcone, Trieste e Gorizia, oltre agli Enti economici più qualificati. La mozione propone infatti l'allargamento della Provincia di Trieste, e al tempo stesso il ridimensionamento di quella di Gorizia. Il problema va inquadrato nelle prospettive che si aprono alle città giuliane con la futura costituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ecco il testo della mozione:

«Constatato che l'economia di Monfalcone e del suo Mandamento ha subito un notevolissimo immiserimento, a causa dell'avvenuta chiusura dello Stabilimento OMFA e del ridimensionamento nei CRDA del reparto navale e del distacco dagli stessi dell'OEM con il passaggio di queste ultime al Gruppo Ansaldo San Giorgio, con conseguente messa in cassa integrazione di circa 3000 dipendenti, che difficilmente potranno essere riassorbiti;

«constatato che in conseguenza di questi avvenimenti la città di Monfalcone e il suo Mandamento hanno attualmente oltre agli operai in cassa integrazione, altri 3500 disoccupati,, dei quali circa 600 giovani che attendono di essere occupati per la prima volta;

«constatato che tutto ciò ha portato al fenomeno della sottoccupazione con conseguente crisi anche nell'ambito artigianale e commerciali;

«constatato che il Comune, rappresentato dal Sindaco — partiti tutti — organizzazioni sindacali — artigianali — industriale e commercianti, in questi anni hanno votato mozioni, fatto presente a parlamentari, uomini di Governo e Governo, affinchè la situazione dei CRDA di Monfalcone venisse considerata non solo in funzione prettamente economica, ma anche sociale, nell'assicurare lavoro e progresso tecnico-industriale;

«constatato che si è presentata una richiesta per riottenere le agevolazioni fiscali che si godevano fino al 1943 e che decaddero con l'inclusione di Monfalcone nella provincia di Gorizia, come un provvedimento riparatore e necessario al sorgere di iniziative private nella nostra città, iniziative che invece sorgono in Gorizia città e nella provincia di Trieste (di cui Monfalcone faceva parte), in numero considerevole e sostanziale;

«constatato che le richieste a ottenere un provvedimento di legge in tale senso, finora non hanno dato esito positivo, per le dimissioni continue dei Governi che le stavano per prendere in considerazione;

«considerato che per sanare la situazione economica, sociale di Monfalcone è necessario provvedere con urgenza, il Consiglio comunale di Monfalcone auspica che nella revisione degli attuali confini provinciali, al confine orientale, Monfalcone ritorni alla provincia di Trieste per riavere in breve tempo quella consistenza economica già in passato goduta».

La mozione è stata oggetto di una vivace discussione in seno al Consiglio comunale, dove si è voluto riproporre ancora una volta il dibattuto tema delle preferenze concesse alle industrie cantieristiche e meccaniche di Genova e della Liguria rispetto a quelle di Trieste e Monfalcone. Data l'ampiezza del problema proposto dalla mozione presentata dal cons. German, la relativa discussione è stata rinviata alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale di Monfalcone, prevista per il mese di settembre.

Un'immediata presa di posizione del Sindaco di Gorizia dott. Bernardis, ha delineato immediatamente la contrarietà della città isontina a vedere ridimensionata la propria provincia. Fra l'altro il dott. Bernardis ha affermato l'unità di Gorizia a Monfalcone anche per i benefici di cui usufruiscono in relazione alla Zona franca. Nella nostra città gli organi politici non si sono tuttavia ancora espressi in proposito, ma è prevedibile che con la ripresa della discussione sulla mozione German in seno al Consiglio comunale di Monfalcone l'argomento sia discusso a livello di tutte le segreterie dei partiti della regione, ed abbia dei riflessi anche in sede governativa centrale.

Posti nelle scuole per i minori profughi

Nell'intento di venire incontro ai minori profughi frequentanti le scuole elementari, medie inferiori che, non ottenessero il posto gratuito in base ai concorsi ministeriali, l'Opera per l'Assistenza ai Profughi giuliani e dalmati mette a concorso un certo numero di posti, negli Istituti dipendenti, verso pagamento della sola mezza retta.

La mezza retta è fissata in lire 9.000 mensili per i minori frequentanti le scuole elementari e lire 12.000 per quelli che frequentano le scuole medie inferiori e superiori.

Vengono pure messi a concorso alcuni posti per minori frequentanti le scuole elementari e medie inferiori e superiori, appartenenti a famiglie in grado di corrispondere la retta intera, fissata in lire 18.000 mensili per le scuole elementari e lire 24.000 per le medie.

Rispettivamente, nella mezza-retta e nella retta intera, di cui al presente concorso non sono comprese le spese riguardanti la manutenzione del corredo, le tasse e i contributi scolastici, libri, quaderni e spese per cure mediche.

I posti in concorso riguardano i seguenti istituti: Istituto «Oscar Sinigaglia» - Merletto di Graglia (vicino Biella): Scuole elementari, maschi; Casa della bambina giuliana e dalmata - Roma: Scuole elementari, femmine; Convitto «Fabio Filzi» - Gorizia: Scuola di avviamento e media inferiore, maschi; Convitto «Nazario Sauro» - Trieste: Scuole medie superiori, maschi; Convitto femminile - Roma: Scuole di avviamento commerciale e medie inferiori e superiori, femmine.

Le domande, in carta semplice, corredate della copia del decreto di profugo rilasciato dalla competente Prefettura, del certificato scolastico dell'anno 1959-60, dello stato di famiglia e di una dichiarazione sottoscritta dal capofamiglia attestante tutti i redditi, devono pervenire all'Opera per l'Assistenza ai profughi giuliani e dalmati - Piazzale di Porta Pia, 121 - Roma, entro e non oltre il 15 settembre 1960.

Festeggiato S. Stefano Patrono di Montona

I montonesi residenti a Trieste hanno festeggiato domenica scorsa S. Stefano, patrono della loro cittadina.

Al mattino si sono trovati nella chiesa del Seminario per assistere alla S. Messa celebrata da mons. Bottizer, presidente della «Famiglia». Dopo il rito, pacchi-dono sono stati distribuiti ai vecchi bisognosi, agli ammalati degenti negli ospedali e dai montonesi ricoverati nelle case di riposo.

Alla sera nelle sale del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani i montonesi si sono riuniti per una bicchierata, durante la quale non sono mancati i tradizionali «buzzolai» ed il «pan de Spagna».

Notiziario scolastico

Gli esami della seconda sessione al liceo «Dante» avranno inizio il 1.o settembre con la prova scritta d'italiano. Le prove orali cominceranno il giorno successivo.

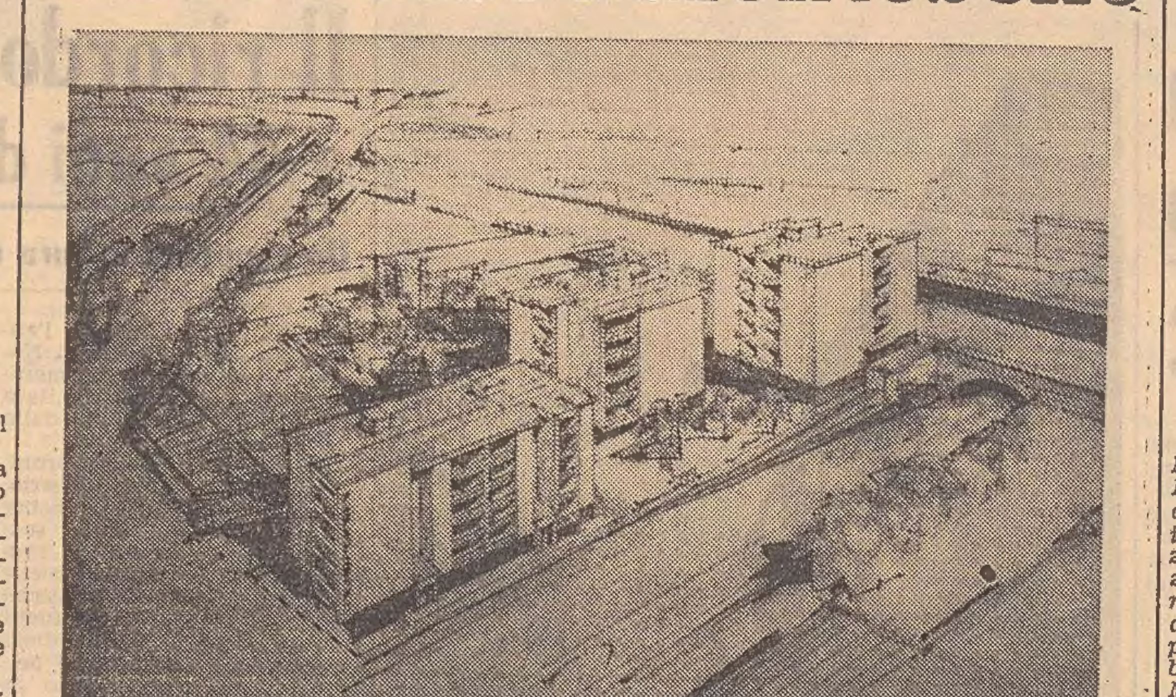
Gli alunni interni sono iscritti d'ufficio agli esami: gli esterni debbono iscriversi entro il 17 corrente.

Sono aperte — fino al 25 settembre — le iscrizioni alle singole classi del ginnasio e del liceo. Modalità all'albo.

Presso la Segreteria della scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: 1) la pagella della quinta classe elementare, 2) il certificato di nascita e 3) il certificato di rivaccinazione.

Nuove case a Montebello



Nei giorni scorsi ha avuto luogo la posa della prima pietra di una casa costruita per conto del Consorzio cooperative edificatrici di Trieste, che gode del contributo del Fondo di rotazione. Ecco una veduta del vasto complesso edilizio progettato in via La Marmora, a Montebello.

SEGNALAZIONI

«Essendo in corso i lavori di restauro della Stazione centrale e curando l'impresa edile acchè il passaggio dei viaggiatori sia nel miglior modo svolto e tutelato da incidenti, con una comoda entrata e sortita e salvaguardando il transito dei pedoni fuori dell'edificio, considerando il continuo e pericoloso movimento degli automezzi di fronte alla stazione stessa che, pur tutelato dalla linea zebrata e dal servizio di segnalazioni del vigile, questo movimento delle macchine diviene di giorno in giorno più pericoloso per il passante e si rende pertanto necessario onde venga nel più breve tempo possibile costruito un sottopassaggio per i pedoni che avrebbe la sortita, rispettivamente l'entrata, nel mezzo del giardino senza deturpare l'ambiente e rendendosi pratico e sicuro per l'incolumità delle persone. Tali sottopassaggi si trovano già da tempo costruiti presso le maggiori stazioni italiane, favorendo con ciò il transito dei pedoni e garantendo la loro incolumità. Spero che tale proposta venga presa in benigna considerazione, che andrebbe pure a tutto vantaggio del piano regolatore. F. Saffi».

Continuano a pervenirci numerosi i pareri di lettori e lettrici in merito alla polemica sulla fontana. Una lettrice che vuole essere citata semplicemente come Lidia (ma la lettera è firmata) scrive: «L'idea della fontana luminosa a Barcola, credo sia da escludere a priori, poichè come già si è visto per altre iniziative del genere, la cosa durerebbe «l'espace d'un matin» — cioè qualche mese, se non forse meno. Basta pensare a quella posta sopra la galleria di piazza Goldoni, funziona forse? Si spendono milioni — cioè si buttano via milioni — e credo proprio che Trieste non sia in grado di spendere nemmeno uno! Per che cosa? Il famoso terrapieno poi — orrido da non si dire — l'unica cosa inteligente da fare sarebbe da rimuovere tutto quello che si è fatto e riportare tutto allo stato di prima, e credo che facendo ciò si spenderebbe molto meno di qualsiasi alternativa o soluzione si facesse, e i triestini ne sarebbero oltremodo contenti di riavere la caratteristica della loro riviera, che appena scendevi dal tram, a due passi avevi il mare».

La lettrice Lidia è piuttosto drastica nelle sue decisioni. Ma interrompiamo questa lunga serie di pareri sfavorevoli con le opinioni pro fontana del signor Giuseppe Bonora. Egli scrive: «Un'altra volta chiedo ospitalità su queste tue colonne, ed oggi, per quanto riguarda la progettata sistemazione di una fontana luminosa a Barcola, il che non posso non approvare il progetto che certamente quale assoluta novità per la nostra città, costituirà uno spettacolo del tutto nuovo. E qui il mio parere collima con quello del signor Vittorio Nicolotto, apparso sulle segnalazioni in data odierna. Se poi la citata fontana sia stata ordinata a Vienna o altrove, credo non abbia alcuna importanza, ma se le persone competenti hanno trovato opportuno farla costruire dalle maestranze viennesi, una ragione ci sarà senz'altro. Si tratterà probabilmente di specialisti per un tal genere di lavoro, e perciò mi sembra fuori posto il voler confondere l'arte con la politica come ho constatato leggendo una segnalazione apparsa sul tuo giornale dd. 22 u. s. e firmata dott. Rosi. Argomento che doveva trattare esclusivamente della fontana di Barcola, e che invece ha finito coi puzzare troppo di politica, partendo come detto da Barcola, per attraversare Miramare per poi arrivare sino in Alto Adige». La lettera del signor Bonora continua a lungo sul tema della politica, tema che non c'entra con la nostra discussione e del quale si è parlato solo il primo giorno per un malinteso originato dalla prima lettera pubblicata dalle segnalazioni e che ha poi scatenato tutto questo putiferio.

Il lettore Silverio Pontremoli, invece, dichiara di sapere con certezza che la fontana luminosa, quando è stata ordinata, non era destinata al terrapieno di Barcola, ma al giardino pubblico. Il lettore Pontremoli sostiene che l'opinione pubblica si sta facendo un cattivo giudizio dell'Azienda di Soggiorno mentre ciò non è nè giusto nè onesto. «Quando l'Azienda ordinò la fontana pensava al giardino pubblico oppure, in via subordinata, al giardino di fronte alla Stazione centrale. Non so chi sia intervenuto a cambiare le carte in tavola e a far destinare la fontana sul terrapieno. Certo ora il dott. Quittan si trova nell'ingrata posizione di dover difendere come sua una iniziativa che sua non è nè dell'Azienda alla quale egli appartiene. Infatti la fontana luminosa sarebbe andata benissimo nelle due destinazioni inizialmente previste, mentre bisogna convenire che sarà un obbrobrio a Barcola sul terrapieno dello squallore».

Il lettore Tullio Mayer ci scrive: «Colgo l'occasione dall'interessante ed intelligente articolo pubblicato in data odierna, per intervenire brevemente anch'io sullo scottante tema «fontana di Barcola». Vorrei soprattutto rispondere al dott. Quittan che i triestini, e gli italiani in genere, sono per lo più di gusti leggermente diversi da quelli dei cittadini della R.A.U.; fra le tradizioni, i costumi, la civiltà dei due paesi c'è qualche differenza... Perciò, quanto piace alle plebi del Cairo, non è detto debba avere il medesimo effetto sulla nostra popolazione. Ma soprattutto quando, come in questo caso, si tratta di una spesa che grava sulle spremute tasche dei concittadini; e per di più per un'opera decisamente voluttuaria, pensiamo che le competenti autorità — fra cui l'esimio dott. Quittan — farebbero bene a tener conto delle reazioni unanimi dei cittadini, che chiedono l'eliminazione dello «sgorbio luminescente». La bellezza della zona di Barcola è già stata deturpata dal famigerato terrapieno, e non vedo il bisogno di aggiungervi ulteriori motivi di obbrobrio. Quanto alle masse di concittadini e di turisti che, secondo il dott. Quittan, si dovrebbero affollare per ore ed ore attorno alla fontana ad ammirare l'iridescente spettacolo di acqua colorata... non le vedo proprio. E' mai possibile che con tutto quello che c'è da fare dalle nostre parti in materia di turismo, non si trovi di meglio per l'AAST che «donare» alla città (ma i fondi dell'Azienda non le derivano forse dai contribuenti? fontane luminose; un suggerimento per come impiegare quei fondi? Ma si sistemi ad esempio la rotonda dell'Obelisco a Villa Opicina, regolarmente piena di immondizie e dove una migliore pavimentazione non guasterebbe».

Dal canto suo invece il ten. col. Ciacciarelli interviene con alcuni apprezzabili consigli, dopo aver decisamente condannato l'iniziativa della fontana. «La riviera di Barcola una delle più belle che io abbia visto girando il mondo è rimasta tale, nonchè meta attraente delle nostre frequenti passeggiate, sin quando ne è stata rispettata l'integrale naturalezza, estensione e disposizione, dal riposante giardino dov'è il capolinea dei tram n. 6 al castello di Miramare. Mai mi sono saziato di ammirarla e goderla così, dal lontano 1924 anno in cui, giovanissimo ufficiale a mia richiesta, ebbi la gioia di porre piede, per la prima volta, in Trieste riunita da poco alla Madrepatria. In quel tempo, appena scesi dal tram, s'iniziava la passeggiata sull'indimenticabile, tranquillo lungomare, l'occhio e l'anima godevano appieno spaziando fra i suggestivi colli carsici e l'incantevole nostro mare. Arrivati a Miramare senza la minima stanchezza, dopo una sosta in ammirazione del panorama circostante e scrutata la laguna di Grado, ritorno a Barcola, freschi e giulivi, sempre pedetentini. Con l'infelice idea di riempire l'iniziale tratto di mare di Barcola, la nostra riviera ha perduto le originarie naturalezza e bellezza. Allo stato delle cose non potendosi eliminare il deturpante terrapieno che, a ragione, ha sollevato le ire di tutti, per rendere meno grave l'inconveniente si potrebbe sistemare lo spazio disponibile esclusivamente a giardino con piante adatte al clima, con criterio e stile italiani, previo parere dei competenti artisti ed esperti floricoltori connazionali, i quali, veri maestri del bello, del buono e del pratico sono, come noto, apprezzati, ammirati e richiesti in tutto il mondo. Si avrebbe, anche in tal modo, l'utile ed il dilettevole, si metterebbe in risalto l'arte italiana, i turisti nazionali e stranieri rimarrebbero soddisfatti riportando ugualmente il più gradito ricordo di Trieste. Dunque niente fontana! Sin da bambini, in famiglia e sui banchi della scuola, abbiamo imparato che il denaro, sia o non del pubblico erario, è sacro, deve essere saggiamente amministrato ed impiegato utilmente per la collettività amministrata. I cari, valorosi triestini, gente pratica e positiva, schiettamente italiana, vogliono fatti e non fumo, trappole, cerotti e vasetti; reclamano, all'unanimità, le cose fatte all'italiana maniera sotto tutti i profili ed in qualsiasi manifestazione, chiedono sostanziali e durature opere di pubblica utilità e di bene, la cura a fondo della pulizia del centro e della periferia della città, la costruzione intensificata di case per i senzatetto, sinistrati, sfrattati, profughi e meno abbienti, la creazione di viali, giardini e parchi, il potenziamento al massimo del rimboschimento del territorio per la tutela della salute della popolazione, l'intensificazione dei servizi trasporti pubblici specie alla periferia».

E infine, almeno per oggi, sono da registrare alcune lettere di plauso a Marcello Mascherini e alle sue opinioni per quanto riguarda sia la fontana sia il terrapieno di Barcola. Fra queste, una spicca fra tutte perchè reca solamente queste parole: «W Mascherini, bravo! Grazie». La lettera è completata da alcune firme indecifrabili. Preghiamo i lettori che ci vogliono scrivere ancora di farlo senza scrupoli, ma con brevità. Lo spazio è il nostro nemico.

Pubblichiamo la lettera pervenutaci dal signor B. A.: «Con la presente tengo ad esprimere la mia meraviglia nel constatare allo sconquasso del giardino pubblico di Ponziana. Esso è costantemente controllato da un guardiano, e guai al bambino che per riprendersi la palla calpesti le aiuole: la contravvenzione è istantanea. Pero da martedì 2 agosto, in occasione del «Festival dell'Unità», detto giardino è stato ridotto in condizioni pietose; è inutile quindi che un guardiano mostri tanta solerzia per l'anno intero, quando poi per tre o quattro giorni vengono alzati palchi sopra le aiuole e addirittura sulle pianticelle. Mi meraviglio che l'ufficio piantagioni del Comune, non sia intervenuto a proteggere il risultato di un lungo e proficuo lavoro da esso svolto per la cura e l'abbelimento dei giardini della città».

La contingenza per gli artigiani

L'Associazione artigiani informa che a decorrere dal 1.o agosto l'indennità di contingenza è aumentata di un punto anche per il settore artigiano. Di conseguenza al personale dipendente verrà corrisposto un aumento salariale giornaliero corrispondente a:

	Uomini	Donne
Operaio spec.to	17.93	13.69
Operaio qualif.to		
oltre 20 anni	16.10	13.69
18 - 20 anni	15.63	11.47
Manovale spec.to		
oltre 20 anni	15.24	12.96
18 - 20 anni	14.23	10.87
16 - 18 anni	11.23	9.62
sotto 16 anni	8.84	8.36
Manovale com.ne		
oltre 20 anni	14.30	12.15
18 - 20 anni	13.36	10.24
16 - 18 anni	10.55	9.13
sotto 16 anni	7.34	7.30

SI PARTE PER LE FERIE

(«Giornalfoto»)

Sul piazzale all'interno della stazione, il passeggero attende pazientemente, seduto su una valigia, l'arrivo del treno. Dopo tanti mesi di lavoro, sono giunti finalmente i giorni di ferie

Solennità di S. Lorenzo domani a Servola

Come ogni anno, il popoloso rione di Servola festeggia il 10 agosto la ricorrenza del Patrono S. Lorenzo. Alle ore 10 avrà luogo la celebrazione della S. Messa solenne. In serata, alle ore 20, dopo i Vespri solenni, si svolgerà la solenne processione attraverso le vie Roncheto, Soncini, Servola e ritorno in chiesa verso le 21. Le famiglie che hanno finestre sulle vie nelle quali si svolgerà la processione sono invitate ad illuminare, come ogni anno, le loro abitazioni

Corso di addestramento per pellettiere disoccupate

Il 22 agosto avrà inizio un corso straordinario di addestramento professionale per pellettiere disoccupate affidato dal Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste, all'Organizzazione rieducativa tecnica - O.R.T. Il corso avrà la durata di quattro mesi. Alle allieve ammese verrà corrisposto un assegno di presenza di lire 300 giornaliere e a quelle che avranno superato le prove d'esame finale un premio di lire 3.000. Le iscrizioni si accettano a tutto il 19 agosto presso l'Ufficio di Collocamento, piazza Oberdan n.o 6 e presso la direzione dell'O.R.T., via C. Beccaria n.o 4/II dalle ore 17 alle 19.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Fino al 22 agosto sono ancora disponibili alcuni turni per il soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Prenotazioni in sede presso la Stazione Marittima al martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30020.

CAI - ASSOC. XX OTTOBRE. Con partenza sabato gita di Ferragosto nel Gruppo delle Pale di S. Martino, con salite alla Cima dei Bureloni, al Mulaz, alla Cima del Focobon. Soggiorni a Valbruna. Informazioni e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

G.A.R.S. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 13, 14 e 15 corrente, gita sociale di Ferragosto a S. Vito di Cadore — rifugio Galassi — per la salita del monte Antelao. Programma ed iscrizioni in sede via Milano 2, telef. 35240. Soggiorni di turni settimanali al rifugio F.lli Nordio.

UN SENTITO PROBLEMA TUTTORA INSOLUTO

Frazionati in troppe sedi i Musei della nostra città

Auspicato il ripristino del tratto di cinta romana crollato

Iersera, a Radio Trieste, il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei, ha tenuto la seguente conversazione:

La creazione della sede del Museo di Storia ed Arte e del Risorgimento è un problema cittadino importantissimo e fra i tanti insoluto. Parlo di creazione, perchè i Musei sono frazionati in troppe sedi e lontane fra loro, e nessuno rispondente alle esigenze. Nel primo piano dello stabile di via Imbriani 5 è sacrificatissimo il Museo di Storia patria e non vi trova conforme sistemazione la raccolta donata da Socrate Stavropulos. Un gruppo bronzeo infatti di Libero Adreotti è malamente disposto nell'oscuro portone, una statua di Vera Muhkina si insinua in un angolo di un pianerottolo e taglia uno stipite di porta. Il Museo del Risorgimento, dotato almeno di luminosi locali, non ha possibilità di espandersi, nè di mettere in luce i tanti valori spirituali che formano il clima risorgimentale nostro, e non può accogliere nessun cimelio dopo il 1918. Il Museo Sartorio deve cedere due piani alla necessità del deposito di vetrine e di raccolte, per il quale non c'è alcuna possibilità altrove. Il Museo Morpurgo è limitato a quattro stanze, dovendoci servire di tutto il resto del quartiere per le collezioni non esposte di storia patria e per gli archivi dei documenti.

Il Castello attende sempre dal 1936 il logico completamento dei camminamenti coperti, che darebbero possibilità espositiva a un'Armeria preziosissima, della quale alcuni pochi esemplari si stanno ammirando nell'attuale mostra delle armi. La sede direttiva di via della Cattedrale è costretta a dare un piccolo campionario dei vari generi delle raccolte. Così rimane celata una collezione che, si badi bene, è unica, in tutta Italia, quella archeologica della Valle del Gandhara. La stessa sorte ha la preistoria dell'amorosa fatica di Carlo Marchesetti. Parimenti la numismatica greca deve rimanere ancora incassonata. Magnifici esemplari di ceramiche, vetri, bronzi, e così dipinti, disegni, stampe sono soffocati entro le cassapanche, nei cassetti delle vetrine e persino sotto le vetrine stesse, come ad esempio i pavimenti musivi romani delle ville di Barcola. Il Museo teatrale è sacrificatissimo in ambienti troppo bassi e troppo scarsi di numero. Si arrangia con mostre rotative che non rispondono alle funzioni museali e ha sparso, anche in cantina altrove, materiale archivistico.

Trieste, città di confine, città di primo ed ultimo incontro con gli stranieri, abbisogna di mostrare il volto della sua civiltà, che dalla preistoria ad oggi non ha deflessione d'italianità. E a questo occorre una sede unitaria con vantaggio ai fini direttivi, con economia ai fini di custodia e con capacità di tecniche espositive attuali, che non depauperino le raccolte del suo debito rilievo. Per diciassette anni si è pensato al fondo Arnstein di via Diaz, andato perduto a due settimane dal possibile raggiungimento. Si sarebbe creata una zona culturale per la continuità del Museo Revoltella, e la vicinanza dei Musei di Storia naturale, del Mare, Sartorio, dell'Aquario, della Biblioteca Civica e dell'Istituto di Archeologia e di Storia dell'arte, della Facoltà di lettere. Oggi si può pensare a San Giusto, e cioè ritornare a quel provvedimento del Consiglio comunale del 1913, con il quale si acquistava l'attuale fondo del Museo di Storia ed Arte per mettere finalmente in luce la topografia romana del colle con gli opportuni scavi e creare la sede capitolina museale.

Guerra e dopoguerra avevano fatto ritardare di dodici anni, cioè sino alla fine del 1925, il trasferimento colà del Museo degli infelici locali di piazza Hortis 4, e per giunta con entrata dal cortile interno. Gli scavi invece non hanno mai avuto inizio, e son passati 47 anni. Così il tratto della cinta romana crollata nel 1913 sulla via Tor San Lorenzo ancora attende di esser ripristinato. Si tratta in fondo di una necessità di sicurezza di una via cittadina. Ogni assaggio pratico nella zona acquistata nel 1913 ha portato prove di resti romani. Anzi dovrebbe trattarsi addirittura del Foro. Bisogna dunque finalmente procedere all'escavazione di tutto quel terreno. Il volto romano che solo così si conoscerà, dovrebbe presumibilmente esser limitato alle basi degli eventuali edifici. E queste rimarrebbero facilmente visibili anche con la costruzione di padiglioni per l'allargamento del Museo. Basterebbe che essi avessero un loggiato nel piano inferiore, mentre superiormente le sale godrebbero dell'opportuna luce dall'alto, e se a due piani con pareti a sghembo, come al Museo d'Arte moderna a Torino. Bisogna successivamente abbattere l'attuale edificio di via della Cattedrale, perchè investito dall'umidità dal terrapieno e ricostruirlo con i moderni criteri di isolamento, e anche più alto e più largo, potendosi estendere pur su un tratto dell'ultimo resto della campagna Prandi, che fiancheggia l'omonima scala tra le vie Cattedrale e san Michele. Siccome il livello romano è molto più sotto dell'attuale, i padiglioni potrebbero sorgere senza oltrepassare la linea delle mura, che sarebbero rimesse in valore anche come passeggiata archeologica.

Il colle di San Giusto è conosciuto soltanto nei suoi splendori originari sul piazzale e sotto il Castello. Attende di essere conosciuto nell'ultimo fianco, nell'antico Foro, e insieme darebbe la soluzione a un problema di alta cultura e pur di spicciola didattica qual è quello dei Musei, che dovrebbero trovarvi consona capacità di esposizione e insieme di depositi che garantiscano la conservazione e concedano possibilità visive e consultive agli studiosi. Il completamento poi del camminamento al Castello toglierebbe la deturpazione attuale e avvantaggerebbe la collezione di armi. Vi sono, già per entrambi i problemi, gli accordi in proposito con la Soprintendenza ai Monumenti sin dagli anni dell'arch. Forlati e dell'arch. Franco. Il Museo Revoltella, occupando e sistemando a nuovo gli edifici attualmente occupati dagli uffici anagrafici e di Stato civile, troverà finalmente posto per le trecento opere tenute in deposito e per i futuri sviluppi dell'arte. Altrettanto deve avvenire per i Musei di Storia ed Arte e del Risorgimento. Bisogna agire, Sarà titolo d'onore per la città!

Corso per aspiranti segretari comunali

Con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è istituito in Roma, per l'Anno Accademico 1960-61, il VI corso di studi per aspiranti segretari comunali. Detto corso, che consisterà in regolari lezioni, esercitazioni pratiche e conferenze, nonchè in un periodo di tirocinio di durata non inferiore ad un mese, presso i Comuni designati dal Ministero, avrà inizio nel mese di ottobre prossimo e termine nel mese di luglio 1961.

Per essere ammessi al corso i candidati dovranno essere cittadini italiani, aver compiuto il 21o anno di età o compierlo entro il mese di giugno 1961, non avere superato l'età di 30 anni, non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1960-61 ed essere in possesso della laurea in giurisprudenza o di altra equipollente.

Al predetto corso saranno ammessi i primi 150 classificati nella graduatoria di merito, che sarà compilata da apposita commissione giudicatrice, tenuto conto del punteggio con il quale i titoli di studio sono stati conseguiti e della valutazione dell'Amministrazione circa l'attitudine dei concorrenti alla carriera di segretario comunale.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla Prefettura della provincia di residenza entro il termine massimo del 10 settembre p. v.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	153	176	165
Limoni	94	129	118
Mele	41	329	83
Pere I	71	118	94
Pere II	36	83	59
Pesche extra	106	118	106
Pesche I	71	141	83
Pesche II	18	71	59
Susine	59	129	88
Uva	59	118	83
Bietole	20	70	40
Cetrioli	12	59	41
Cipolla	47	65	53
Fagiolini	18	59	36
Fagioli da sgrano	83	106	88
Insalate diverse	40	300	69
Melanzane	47	71	59
Patate	24	49	41
Peperoni gialli	153	188	176
Peperoni verdi	29	47	36
Pomodoro	18	83	59
Radicchio verde I	130	300	170
Radicchio verde II	30	120	80
Zucchine	24	94	65

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Pieno assoluto sulla lloydiana «Europa» - Una nuova linea per il Nord Africa - Motori della Fabbrica Macchine S. Andrea per l'armamento jugoslavo

«Full» la motonave «Europa» per il Sud Africa

Parte oggi alle 10 dalla Stazione Marittima la motonave «Europa» del Lloyd Triestino, per il normale viaggio d'andata verso il Sud Africa. Nel nostro porto la unità ha preso a bordo 150 passeggeri transoceanici con 30 autovetture al seguito. Fra le nazionalità dei passeggeri notiamo i sudafricani, gli inglesi, i tedeschi, gli italiani, ecc. Nota caratteristica: la mancanza di cittadini belgi, per i noti fatti congolesi e del Katanga.

Fra le persone che prendono imbarco nel nostro porto segnaliamo il console della Repubblica Elvetica a Salisbury, il direttore generale della «Cook» per il Sud Africa, Mister Furley e il capo dell'Ufficio emigrazione del Sud Africa in Olanda, Mister Hofmeyer e famiglia.

L'«Europa» si completerà, al pieno assoluto di passeggeri e merci, a Venezia ed a Brindisi.

Transiti per Teheran

La società Adriatica ha comunicato che a seguito della situazione politica non può emettere, fino a nuove disposizioni, polizze di carico per Teheran attraverso lo instradamento di Beirut.

La nuova linea per l'Africa Occidentale

La preannunciata nuova linea della Navigazione Libera Giuliana di Venezia, che ha a Trieste per cargo-brokers la società Adria Lines, inizierà nel prossimo settembre, con la periodicità di una partenza ogni 3-4 settimane. Saranno inserite sulla rotta tre unità da carico da 10.500 tonnellate di portata lorda.

L'itinerario prevede gli scali nei porti di Conakry, Monrovia, Takoradi, Accra, Lagos, Aqaba e Sappele. La durata del viaggio da Trieste è di circa 20 giorni.

Nuova linea per il Nord Africa

L'agenzia marittima Mario F. Martinoli succ. annuncia la prossima apertura di nuova linea mensile fra l'Alto Adriatico ed il Nord Africa con le unità della società di Navigazione Meridionale d'Armamento e Libera Navigazione «AVIS» di Bari.

La prima nave sarà a Trieste il 29 agosto. Si tratta della motonave da carico secco «Adriano Gariano», attualmente in fase di allestimento in un cantiere di Bari, dalla portata lorda di 1850 tonn., velocità 14 nodi, 2 stive, 2 boccaporti. Seguiranno altre navi della stessa flotta barese.

Ecco l'itinerario: Trieste - Venezia - Sebenico (ev.) - Bari - Tripoli di Libia - Bengasi - Tunisi (ev.) - Bona (ev.) - Philippeville (ev.) - Algeri - Mostaganem (ev.) - Tangeri - Casablanca. Nel ritorno sono previste le seguenti toccate: Lisbona (ev.) - Cadice (ev.) - Malaga (ev.) - Alicante (ev.) - Marsiglia (ev.) - Livorno - Cagliari (ev.) - Napoli - Bari - Trieste.

Nocelle dal Mar Nero

Secondo quanto ci comunica la agenzia Mediterranea arriverà oggi in porto l'unità jugoslava «Vipava» che sbarcherà 245 tonnellate di nocelle in sacchi, provenienti da un porto del Mar Nero. La nave attenderà quindi ordini.

Motori CRDA per la Jugoslavia

Una nuovissima unità jugoslaca, la «Trebinije», che giungerà a Trieste il 16 p. v., è dotata di un motore CRDA-Sulzer di 10.400 cavalli-asse a 119 giri, siglato 8 RSDA-76, costruito dalla Fabbrica Macchine di S. Andrea. Di questi motori due sono già stati consegnati a società di navigazione jugoslave. Sono nella Fabbrica Macchine in corso di costruzione altri due motori CRDA-Sulzer di tipo modificato, ma della stessa potenza e 3 motori più piccoli, siglati 8 SAD-72, dalla potenza di 7200 cavalli-asse a 125 giri destinati alla «Oceanska Linijska Plovidba» di Cattaro. I due motori più grossi saranno messi in prova verso i primi di settembre. Per quanto concerne la «Trebinije», sono state già espletate le prove preliminari a Fiume, alla presenza dei tecnici jugoslavi e dell'ing. Fontana della nostra Fabbrica Macchine. Le prove ufficiali avranno luogo invece a Trieste.

Nuove navi jugoslave per il Nord America

Al 16 del mese arriverà all'Arsenale Triestino per le normali operazioni di bacino, la m/n «Trebinije», una nuova motonave da carico costruita per la Yugoline dal cantiere «Tre Maggio» di Fiume. Essa è il prototipo di una serie di 9 gemelle che la società inserirà sulla rotta Adriatico-Nord America. La «Trebinije» ha una portata lorda di 10.500 tonnellate, uno spazio frigorifero, una cisterna per oli vegetali, stive con portelloni Mac Gregor, una velocità di 18-20 miglia, aria condizionata e una disponibilità di cabine per venti passeggeri. Entro agosto la nave farà il viaggio inaugurale.

Presentemente la Yugoline ha sulla rotta Trieste - Alto-Adriatico con viaggi di ritorno via Genova e Napoli cinque unità da 10.000 tonnellate di portata lorda, e cioè le gemelle «Crnagora» e «Slovenija» e le «Makedonija», «Hrvatska» e «Srbija». La linea è bimensile ed è inserita nella «conference».

Lavoro per l'Arsenale Triestino

Oltre alla menzionata «Trebinije», che farà nel grande bacino le operazioni di carena, arriveranno a Trieste due cisterne di grosso tonnellaggio, di bandiera jugoslava, e cioè la «JZ» da 20.000 tonnellate di portata costruita a Spalato e la «Petar Zoranic» da 25.000 tonnellate costruita al cantiere fiumano «Tre Maggio». Le unità appartengono alla «Jugotanker» di Zara ed a Trieste faranno il bacino prima della consegna alla società armatrice.

Traffici di Capodistria

Durante il primo semestre della corrente annata il porto commerciale di Capodistria ha manipolato un traffico di 83.666 tonnellate di merci varie, contro 80 mila 46 dell'intera annata 1959. Consta, a seguito di un accordo intervenuto fra Capodistria e la amministrazione dei MM.GG. di Fiume, che il primo porto avrà la precedenza nella manipolazione di derrate facilmente deperibili.

Traffici di Fiume

Nel primo semestre della corrente annata il porto di Fiume ha manipolato globalmente un traffico di 2.260.768 tonnellate di merci varie, con un incremento di 201.339 tonnellate sul corrispondente periodo del 1959. L'aumento viene attribuito dai circoli portuali fiumani alla forte espansione del traffico transitario estero, salito dal primo semestre dello scorso anno al periodo gennaio-giugno di quest'anno da 339.603 a ben 755.663 tonnellate.

Per quanto concerne i maggiori clienti del retroterra estero fiumano la statistica ufficiale dei MM.GG. di Fiume precisa quanto segue:

TRANSITI ESTERI
in tonnellate
(gennaio-giugno)

Paesi	1960	1959
Austria	434.919	146.051
Cecoslovacc.	177.362	101.186
Ungheria	130.272	137.776

Sono da segnalare i notevoli incrementi nei transiti austriaci e cecoslovacchi.

Per quanto concerne l'Austria, questa ha spedito o prelevato via Fiume le seguenti principali merci: minerali ferrosi per 203.098 tonn., concimi artificiali 110.612, fosfati per 57.177 tonn., legnami per 9.730 tonnellate, ferraccio per 17.780 tonn.; zolfo per 14.186 tonn. ed altre merci per 22.336 tonn.

Nei riguardi della Cecoslovacchia l'intermediazione fiumana ha riguardato i minerali, le merci varie in genere, le autovetture, il legname, lo zucchero, le frutta meridionali, ecc. Le componenti dei transiti verso l'Ungheria sono poggiate su due principali voci: minerali e fertilizzanti.

TYPALDOS LINES PIREO

CROCIERE SETTIMANALI

con M/T HELLAS
ogni SABATO da VENEZIA per PIREO e ISTANBUL
ogni DOMENICA da BRINDISI per PIREO e ISTANBUL

con T/ss MEDITERRANEAN
ogni LUNEDI' da VENEZIA per CORFU' - PIREO e RODI
ogni MARTEDI' da BRINDISI per CORFU' - PIREO e RODI

con T/ss ANGELIKA
ogni GIOVEDI' da BRINDISI per CORFU' - CEFALONIA PATRASSO - PIREO e CANDIA

ACCETTIAMO ANCHE PASSEGGERI MERCE E AUTOMEZZI

Non dimenticate di visitare il rinomato villaggio di vacanze XYLOKASTRON punto di incontro internazionale
RivolgeteVi alla Vostra Agenzia di fiducia oppure alla

T Y P A L D O S   L I N E S

Venezia, S. Marco, S. Moisè 1476 - Tel. 24371, 31788, 87233, 87234

Appuntamento alla TV

Reso piacevole da alcuni ottimi attori il «giallo» «La notte della verità» - Prodigioso Renato Rascel nel varietà dal Lido - Un buon film del mese

Meglio non fidarsi dei «detectives» privati: ecco la morale del racconto poliziesco, «La notte della verità», ideato per «Giallo Club» da Casacci, Ciambricco e G. A. Rossi. Vi si narrava d'una occhialuta figlia di senatore la quale, tutta presa dai suoi sogni filantropici, dà asilo ad un trio di ex pregiudicati allo scopo di redimerli. Ma il padre senatore, che evidentemente non è altrettanto ottimista circa le loro possibilità di recupero, introduce nella casa un fidatissimo poliziotto privato con l'incarico di sorvegliare la combriccola. E quel che avviene sembrerebbe dargli ragione: un assassinio con relativo furto di 30 mila dollari. Sul cavallo di premura arriva il tenente Sheridan, il quale, com'è suo costume, sospetta di tutti, ma in special modo dei tre ex avanzi di galera, che a dire la verità pure a noi spettatori davano un po' nell'occhio: particolarmente il giovanotto che nel cuore della notte si esercitava a trasportare da una stanza all'altra il malloppo. L'unico che appaia esente da sospetti è l'investigatore privato Lobby, il quale s'era buscato in precedenza una botta in testa mentre inseguiva il presunto assassino.

Ora, se non si fosse trattato d'un «giallo», ci saremmo forse stupiti nell'apprendere che il colpevole era invece proprio questo Lobby, abile sì ma non tanto da farla in barba al tenente Sheridan e ai suoi magistrali trabocchetti. Figurarsi la faccia del vecchio senatore quando viene a conoscere la verità, e figurarsi la soddisfazione della di lui figlia filantropa, e un po' misteriosa, che vede salire il credito della sua opera redentrice.

Il racconto sviluppato da una regia abbastanza accorta e da una recitazione meglio calibrata del solito, grazie alla presenza di alcuni ottimi attori, come Lia Zoppelli, Franco Volpi e Augusto Mastrantoni, ci è sembrato plausibile e di piacevole lettura visiva. Non altrettanto plausibile dev'essere apparso invece ai tre concorrenti i quali, pur non andando troppo lontani dalla soluzione giusta, non hanno saputo concretare compiutamente le loro congetture. Questa volta, dunque, Paolo Ferrari non è stato in grado di accettare nuove iscrizioni al suo club. Sarà per la settimana prossima.

* * *

A «Giallo Club» è seguito uno spettacolo di varietà ripreso dal Lido di Venezia con la partecipazione straordinaria di Renato Rascel e Anna Moffo. Rascel è un prodigo: quando si concede agli esercìti dei suoi ammiratori, si concede davvero, senza mezze misure, e così facendo finisce per annettersi il video allo stesso modo che un conquistatore si annetterebbe un impero. Quanto ad Anna Moffo, una delle maggiori cantanti dell'attuale scena lirica, le si può perdonare tutto: anche di gingillarsi con le note di «Romantica», ma è appena il caso di precisare che altrettanta clemenza non si può devolvere ai due giovani e smarriti presentatori dello spettacolo, giunti allo Excelsior di Venezia forse per un fortuito deragliamento del treno.

Appena due righe per gli striminziti programmi del pomeriggio domenicale: da Lipsia una buona ripresa dei campionati mondiali di ciclismo su pista per dilettanti che ha visto, come sanno gli appassionati di questo sport, la bella vittoria di Sante Gaiardoni; poi un filmetto comico con il celebre attore Buster Keaton, dedicato ai ragazzi. Sappiano però i programmisti della TV che non è assolutamente certo che ragazzi di dieci o dodici anni ricordino Buster Keaton, come pretendono. Anzi, è certo semmai che non ne abbiano mai sentito parlare, essendo lo attore fuori circolazione da moltissimo tempo. L'ultima comparsa sugli schermi Keaton la fece sei o sette anni fa in una piccola parte di «Luci della ribalta» al fianco di Charlie Chaplin e già allora qualcuno se n'era stupito credendolo morto chissà da quando.

* * *

Il film di iersera, «Idolo infranto» ha diradato, sia pure per poco, la massiccia cortina fumogena che da mesi opprime la serata dei telespettatori. Carol Reed (il regista de «Il terzo uomo») ha sviluppato un soggetto dello scrittore Graham Greene, narrando la storia della singolare amicizia tra un bimbo, Philip, e il suo maggiordomo Herbert; e come, per un seguito di circostanze fortuite, che diventano imprevedibilmente tragiche, l'uomo che la fantasiosa sensibilità del fanciullo aveva eletto a proprio «idolo», venga a perdere tutto l'antico prestigio, determinando nel piccolo protagonista una specie di «bancarotta emotiva», tipica di quell'età.

Il film gioca quasi interamente sulla dimensione psicologica dei personaggi, e in specie del ragazzo, instaurando un delicato equilibrio tra la realtà e la qualità magica dell'adolescenza, su cui tutta l'opera di Carol Reed si libra come su di un'asta sottile. E sta qui, ci sembra, il pregio più singolare del film, oltre beninteso che nella sorprendente recitazione del piccolo Bobby Henry. Accanto a lui agivano Michèle Morgan, Ralph Richardson e Sonja Dresdel. Un buon film, anzi, un buon «film del mese».

* * *

Stasera ritorna Gino Bramieri per presentare «Tintarella», che dovrebbe essere l'ultimo, o uno degli ultimi numeri della serie. Al termine, la quarta e conclusiva puntata dello «Zodiaco», la scherzosa rubrichetta di Alberto Bonucci che oggi si ripromette di illustrare i segni dell'inverno. Completerà la locandina della serata un «Panorama della moda italiana».

Ber.

In fiamme il fienile della «fattoria maledetta»

Parigi, 8

La «fattoria maledetta» di Geste, teatro di misteriosi avvenimenti che hanno quasi del sovrannaturale, è stata parzialmente distrutta da un incendio sviluppatosi ieri a partire dal fienile. I pompieri, giunti rapidamente sul luogo del sinistro, non hanno potuto far altro che proteggere i locali d'abitazione.

I danni sono valutati a 5 milioni di franchi e un'inchiesta è in corso: nel fienile non vi era alcuna installazione elettrica e i gendarmi si rifiutano di credere ai fantasmi...

Durante tutto il mese di luglio, la fattoria, appartenente alla famiglia Hallereau, era stata teatro di avvenimenti «strani» e apparentemente inspiegabili. La faccenda era cominciata con «la danza dei fagiuoli». Marie Hallereau, la padrona di casa, non aveva creduto ai propri occhi. «A 66 anni — aveva detto — la vista non è più buona come a venti».

Poi la situazione era precipitata. Dopo i fagiuoli, era stata la volta delle casseruole, delle stoviglie, dei bicchieri, dei mobili. A partire dalla metà di luglio, tutte le suppellettili, tutti gli oggetti de «La Normandière», la fattoria maledetta, avevano cominciato a danzare ogni sera una sarabanda infernale.

Questo almeno è quanto affermano i proprietari, oggi sinistrati. Il 26 luglio, allorchè tutta la famiglia Hallereau era riunita in cucina per la cena, gli astanti furono fatti sobbalzare da un gran rumore di ferraglia proveniente dalla stalla. Le cinque vaccine e il vitello erano stati misteriosamente liberati delle loro catene. Le ricerche condotte in tutta la casa — dalla cantina alla soffitta — nella stalla, nel fienile, non avevano dato alcun esito.

Sempre più impressionati, gli Hallereau decisero di invitare il vicino, Albert Babin che si era sempre mostrato incredulo. Il Babin affermò l'indomani di aver visto un paio di pinze «saltare dalla scala, volare nella stanza ed atterrare sul capo di Joseph Hallereau, il primogenito della famiglia».

Un'altra sera in cui tutti i mobili si erano «messi a ballare» la zuccheriera era volata attraverso la cucina, sotto gli sguardi esterefatti dei familiari e di vari ospiti, ed era uscita in giardino attraverso la porta socchiusa.

Infine, Joseph Hallereau aveva fatto ricorso ai gendarmi. Costoro avevano indagato, interrogato, cercato, senza però trovare nulla.

Renzo Ricci nelle vesti di Garibaldi: si tratta di un film sull'epopea dei «Mille» che Rossellini sta girando in Sicilia

Smentita la voce d'una malattia di Hemingway

Madrid, 8

La Radio nazionale spagnola ha diffuso questo pomeriggio un comunicato per smentire categoricamente le voci di fonte straniera circa una grave malattia — o addirittura il decesso — del popolare romanziere e premio Nobel per la letteratura, Ernest Hemingway. Il comunicato precisa che lo scrittore, giunto venerdì scorso in Spagna, assisterà probabilmente stasera ad una corrida, in programma a Malaga.

E' SEMPRE A ROMA LA PRINCIPESSA DI LIEGI

Paola a Ciampino a ricevere il figlioletto

Il piccolo Alberto è giunto da Bruxelles assieme alla «nurse» con l'aereo di linea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 8**

Ancora una volta, cronisti e fotoreporters hanno perduto la loro partita con Paola di Liegi. Pur senza le corse e gli inseguimenti in piena velocità dei tempi non dimenticati del fidanzamento, la giovane sorridente principessa è riuscita ancora a far perdere il contatto. E le voci — certamente diffuse appositamente — della sua partenza, hanno fatto il resto.

Domenica mattina, ella era stata fotografata mentre rientrava nella villetta di via Peri. Poi non era stata più vista. Si era sparsa la voce che, come in programma, fosse ripartita in macchina per raggiungere il principe Alberto. Tornava sulla Costa Azzurra? Andava incontro al principe, con il quale si sarebbe ritrovata nella villa nei pressi di Porto Ercole? Su questi particolari non c'era alcuna certezza. Ma che fosse partita, di ciò ormai si era sicuri.

Invece, Paola di Liegi non si era mossa da Roma, anzi da casa. Tutti concordi avevano mantenuto il segreto. Così, la grande sorpresa di oggi, a Ciampino. I fotografi che fanno servizio all'aeroporto hanno visto arrivare la «Volkswagen» grigioperla con a bordo la principessa Paola e la mamma. Di là a pochi minuti avrebbe preso terra l'aereo di linea proveniente da Bruxelles. Arrivava il principe Alberto? O partiva la principessa Paola? Nessuno sapeva rispondere alle domande. E Paola di Liegi si guardava attorno, sorridendo pienamente, senza parlare.

Quando l'aereo belga si è fermato sulla pista ed è stata avvicinata la scaletta di sbarco, Paola e la mamma si sono avvicinate, in attesa. E dietro a loro, i fotoreporters messi in allarme, pronti con le macchine. La prima ad apparire sulla sommità della scaletta è stata la «hostess» e dietro di lei una signorina che portava tra le braccia, in una culla da viaggio, un bambino. Era arrivato il principino Alberto, il figlioletto di Paola di Liegi, accompagnato dalla «nurse».

Il piccino dormiva, al momento dell'arrivo. Aveva fatto un ottimo viaggio. La principessa Paola lo ha preso tra le braccia e i fotoreporters hanno cominciato a scattare «flashes» su «flashes». Il piccolo si è svegliato, ma senza piangere. Poi, dalle braccia della mamma è passato a quelle della nonna, la quale ha voluto tenerlo fino a che sono saliti in auto per allontanarsi dall'aeroporto, seguite dalla vettura dell'ambasciatore del Belgio, il quale era venuto anche lui a Ciampino a ricevere il principino.

Inutile il tentativo di inseguimento da parte dei fotografi. Paola è tornata nella villetta di via Peri. E non è più uscita. Ora tornano a prender credito le voci che anche il principe Alberto verrà a Roma e che poi con la moglie e il bimbo raggiungerà la villa di Porto Ercole.

C. L.

Eichmann ha scelto un difensore tedesco

Gerusalemme, 8

Il Governo israeliano presenterà oggi al Parlamento un progetto di legge per consentire ad un avvocato della Germania Occidentale di poter comparire dinanzi a un tribunale israeliano e difendere l'ex colonnello delle «SS», Adolf Eichmann, nel corso del processo che avrà probabilmente luogo la prossima primavera.

L'avvocato, il dott. Robert Servantius di Colonia, è stato scelto dallo stesso Eichmann in una lista di avvocati sottopostagli lo scorso mese. Servantius difese alcuni dirigenti nazisti al processo di Norimberga tra cui il medico personale di Hitler, Karl Brandt, che venne riconosciuto colpevole di «omicidio scientifico» e giustiziato nel 1948.

Benchè siano in corso nel museo artistico di Dresda i lavori di restauro, che saranno completati nel prossimo ottobre, in occasione del quattrocentesimo anniversario della pinacoteca, il pubblico è ancora ammesso a visitare i 2500 capolavori della collezione. La grande tela che si vede in questa sala sulla parete di fondo è la famosa «Madonna Sistina» di Raffaello

UNA NUOVA PROVOCAZIONE A GRACE DI MONACO

La Callas allo «Sporting» senza essere stata invitata

Ostentata intimità della diva con l'armatore Aristotele Onassis Aria glaciale fra Soraya e Ashraf, sorella dello Scià di Persia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 8**

«Lo fa apposta, vuole provocare». E' quanto tutti hanno esclamato ieri sera vedendo entrare allo «Sporting Club» di Monaco la Callas accompagnata dall'armatore greco Aristotele Onassis. Si trattava, infatti, della festa più mondana dell'annata del Principato di Monaco, festa i cui biglietti d'invito erano stati inviati dalla stessa principessa Grace. La Callas, che com'è noto aveva stupito tutti non più di una settimana fa entrando nella sala in cui veniva eseguito un concerto dato alla presenza dei Sovrani con grande ritardo e senza aspettare l'intervallo, non aveva ricevuto tale invito personalmente, ma usufruiva di quello dell'armatore greco valido, secondo l'uso, per due persone.

Per la prima volta la Callas, che sedeva al posto d'onore della tavola di Onassis, ha dimostrato ostentatamente a tutti i presenti di avere un posto predominante nella vita del ricco armatore, tanto che oggi tutti considerano imminente lo annuncio ufficiale del loro fidanzamento e, perchè no, la imminente data delle loro nozze, prassi burocratiche dei loro rispettivi divorzi permettendo.

A ogni modo, la serata, che era data a beneficio della Croce Rossa monegasca, è stata caratterizzata dai ben visibili screzi fra alcuni personaggi di fama presenti in sala. La principessa Grace ha infatti ignorato con molta eleganza la presenza della cantante italo-greca, che a sua volta si è ben guardata dal girare la testa una sola volta verso la tavola dei principi.

La Principessa Grace, in segno di lutto per la recente morte del padre, indossava una mantiglia nera su un abito da sera bianco. Gli invitati, circa 1200 persone, avevano pagato 250 nuovi franchi (circa 30 mila lire) a testa.

Altro screzio evidente e relativo ignoramento rispettivo è stato quello fra la principessa Ashraf, sorella dello Scià di Persia, e Soraya, che ha danzato tutta la serata con cavalieri diversi.

Benchè non abbiano mai fatto un ballo insieme è stato pure notato l'idillio fra il giovane Karim Khan e la diciottenne Annouchka Mehks, che per la prima volta appariva ufficialmente in pubblico al fianco di colui che oramai tutti considerano come il suo fidanzato. Annouchka, contrariamente a tutte le signore presenti alla festa, non era affatto truccata e non portava alcun gioiello, eccetto il braccialetto d'oro, regalo com'è noto dell'Aga Khan.

Verso le quattro del mattino, al momento di lasciare la sala, la Callas ha nuovamente attirato l'attenzione dei presenti: un fotografo aveva fatto scattare il suo «flash» mentre la diva stava sussurrando qualcosa all'orecchio di Onassis. Questi, su invito della Callas, ha fatto intervenire la polizia e confiscare la pellicola.

Vice

Voleva rubare in casa propria

Roma, 8

Rimasto prigioniero nel proprio appartamento, al quale aveva dato la scalata con l'intenzione di commettere un furto, un giovane disoccupato ha potuto essere liberato soltanto per l'intervento dei vigili del fuoco.

La disavventura è capitata a Vittorio Fasoli. La mamma e la sorella, con le quali egli abita, si trovano in villeggiatura, ma non avendo eccessiva fiducia in lui, partendo, avevano chiuso la casa e il giovanotto era andato a stare presso alcuni amici. Senonchè, avendo bisogno di denaro e sperando di trovare qualche cosa in casa, il Fasoli ha deciso di introdurvisi. E siccome non aveva le chiavi, è passato dalla finestra, servendosi di una scala a pioli, fattasi dare in prestito dagli operai di un vicino cantiere.

Erano col Fasoli due amici, i quali, una volta entrato il compagno nell'appartamento, hanno riconsegnato la scala e hanno atteso che egli aprisse la porta dall'interno. Ciò che è stato impossibile, perchè la porta era stata chiusa dall'esterno e senza chiavi era impossibile aprirla. Il rumore insolito che facevano i tre ha richiamato l'attenzione di alcuni vicini, i quali, allarmati, hanno chiamato la polizia.

RICONSEGNATO AI GENITORI DOPO 72 ORE

A monte il rapimento di un bimbo in Francia

I criminali devono essere rimasti spaventati dall'impegno messo dalla polizia nelle ricerche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 8**

L'angosciosa situazione della famiglia Guillemain è terminata, dopo 72 terribili ore, ieri sera: solo allora è stato loro possibile riabbracciare Jean Marie, loro figlio.

Jean Marie era giunto venerdì mattina in macchina coi suoi genitori nella villa del nonno, a Saint-Front-sur Lemance, nel sud-est della Francia dove, come ogni anno, veniva a trascorrere le vacanze estive. Ma dopo mezz'ora dall'arrivo era misteriosamente sparito. Il piccolo, che ha poco più di due anni, si era divertito a vedere i genitori scaricare i bagagli, ma poi era sparito, lasciando senza risposta i richiami della mamma e del babbo.

Poichè dopo alcune ore non era stata ritrovata alcuna traccia del bambino, il nonno si è rivolto alla polizia, che ha immediatamente mobilitato cento uomini che, coadiuvati da tutti i volontari del paese (un migliaio di uomini) hanno cominciato a battere la regione, particolarmente selvaggia. Le ricerche, malgrado la pioggia, sono continuate per tutta la nottata, senza peraltro dare alcun frutto positivo.

Sabato mattina si è cominciato a fare ricerche in alcuni stagni, mentre gruppi di speleologi esploravano i pozzi. Si è ricorsi anche all'aiuto di cani poliziotti che, dopo aver girato intorno alla casa, si sono fermati ai piedi un albero, vicino al muro di cinta. Per non lasciare nulla di intentato, è stato consultato anche un «rabdomante» della regione che, aiutandosi con la sua bacchetta, si è portato anche lui allo stesso punto.

Allora i genitori del piccolo hanno cominciato a temere un ratto: il ricordo di quello del piccolo Peugeot è ancora fresco nel ricordo di tutti. Infruttuose si sono dimostrate le battute continuate per tutta la giornata di sabato e di domenica. Finalmente, ieri sera, un contadino ha suonato al cancello della villa dei genitori disperati per annunciare che il piccolo era stato ritrovato, esausto di fatica, bagnato e affamato, in un fosso a un chilometro e mezzo dalla villa.

La polizia ha immediatamente aperto un'inchiesta, perchè lo stato del piccolo — che è in ottima salute — sembra rendere inverosimile la tesi che per tre giorni e due notti abbia errato solo nei boschi. Si è invece quasi certi che si sia trattato di un ratto: i genitori del piccolo avevano infatti notato una misteriosa macchina che li aveva seguiti durante tutto il viaggio. I rapitori, a quanto si ritiene, hanno potuto impadronirsi facilmente del piccolo mentre questi giuocava nel giardino della villa e poi, più tardi, presi dal panico visto l'imponente schieramento di forze messo in moto per ritrovarlo, lo hanno abbandonato in aperta campagna.

Vice

RANIERI E GRACE partiti in crociera

Montecarlo, 8

Il Principe Ranieri e la Principessa Grace hanno lasciato questa mattina Monaco a bordo del loro yacht per una crociera.

INATTESA DECISIONE DELLA MAGISTRATURA MESSICANA

SCARCERATO BABY PIGNATARI NON PERSEGUIBILE PER ADULTERIO

Sino a poche ore prima del provvedimento la polizia aveva dichiarato che il miliardario brasiliano sarebbe stato imputato di resistenza all'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Città del Messico, 8**

L'industriale brasiliano Francisco Pignatari è stato rimesso in libertà oggi pomeriggio alle 14.20 (corrispondenti alle 21.29 ora italiana). Un magistrato del Tribunale di Città del Messico ha stabilito il «non luogo a procedere» in favore di Pignatari per quanto concerne la denuncia per adulterio sporta contro di lui dal principe Hohenlohe.

Pignatari ha trascorso la notte nei locali della Sesta delegazione (commissariato) di polizia dove gli era stato preparato alla meglio un lettino. Questa mattina alle 7 locali, dopo aver trascorso 26 ore nei locali della delegazione, egli veniva trasferito nell'ufficio del Procuratore generale del distretto federale (regione della capitale) dove era stato inviato il suo «dossier».

L'industriale brasiliano ha trascorso l'intera mattinata nei locali del tribunale mentre il suo «dossier» veniva esaminato; alle 13.45 egli veniva condotto nell'ufficio privato del magistrato dove, dopo un interrogatorio di una mezz'ora, veniva rimesso in libertà alle 14.30 «con le riserve legali».

La decisione della Magistratura di non considerare perseguibile Baby Pignatari ha lasciato un po' perplessi gli osservatori, in quanto sino a qualche ora prima la polizia era stata ben precisa nel sostenere la sua accusa contro di lui. Si osserva, in ogni caso, una certa discordanza di vedute fra potere esecutivo e potere giudiziario in tutta questa faccenda attorno a Ira Fürstenberg, suo marito e il «terzo uomo».

Secondo le informazioni raccolte prima della sua scarcerazione, Pignatari avrebbe dovuto rispondere, oltre che di adulterio, dell'imputazione di «resistenza all'arresto».

Contrariamente alla versione dei legali del Pignatari (secondo cui l'arresto ha avuto luogo sulla soglia dell'appartamento di «Baby») la polizia ha questa sera precisato che «il Pignatari è stato cercato nel suo appartamento, al n. 716, ma non si trovava colà. E' stato poi trovato bussando al n. 615, che corrisponde a una delle camere dell'appartamento della principessa Hohenlohe». Alle «guardie del corpo» arrestate, la polizia ha sequestrato cinque pistole, pile elettriche, alcune paia di manette.

L'arresto è stato effettuato dal capitano Josè Santillan, della polizia federale. «Siete in arresto per adulterio» disse il Santillan al Pignatari. «Come faccio a commettere adulterio — rispose il Pignatari — se sono solo nella stanza?». Egli seguì comunque gli agenti: volontariamente, secondo la sua tesi; «dopo avere opposto resistenza» secondo la tesi della polizia.

I fatti della notte tra sabato e domenica sono noti: Baby Pignatari è stato chiamato fuori dal suo appartamento (pare con un pretesto: gli si gridò che Ira Fürstenberg, la principessa Hohenlohe, desiderava vederlo «con urgenza») e quando egli si fece sulla soglia venne arrestato. L'«arresto preventivo» non necessita di motivazione: è voce pubblica d'altronde che, se un'imputazione seguirà, essa sarà di adulterio, commesso dal Pignatari con la giovanissima moglie del principe Hohenlohe.

Poichè gli agenti disponevano solo del mandato d'arresto, e non di un mandato che li autorizzasse a penetrare nell'appartamento del Pignatari, il solo «Baby», una volta fattosi sull'uscio, è stato arrestato. Esisteva, risulterebbe, un mandato di arresto anche per Ira Fürstenberg, ma la giovane donna (che abita in un appartamento attiguo a quello del Pignatari, nell'elegante albergo Cristobal) non ha aperto la porta all'invito degli agenti, e non ha quindi potuto essere arrestata. Essa è provvista di un «mandato di protezione» che le concede una certa immunità, nell'intricata selva giudiziaria messicana, dall'azione della polizia.

Ed ecco i punti di vista delle tre parti in causa («Baby» Pignatari, Ira Fürstenberg, principe Hohenlohe) sulla complessa vicenda.

Principe Hohenlohe: «Non sono stato io a querelarli per adulterio e ad avviare la macchina della giustizia, che ha proceduto all'arresto del Pignatari. A me non interessa la sorte del signor Pignatari, e anzi, se il suo arresto dispiace a mia moglie, non ho alcun motivo di fare del male a Ira. A me interessa solo che mi siano assegnati i due bambini nati dal matrimonio. Un giudice me li concesse, un secondo giudice, che a mio giudizio agì abusivamente, me li sottrasse. Voglio ottenere la custodia dei miei figli, e ho buone speranze di averla. Voglio che crescano in un ambiente adatto a loro. Sono un uomo che lavora, non ho le ricchezze di Pignatari. Ma già il fatto che questo arresto, giusto o sbagliato, sia stato eseguito mi conforta che la giustizia messicana non si lascia comprare dal denaro».

Ira Fürstenberg: «Non avrei mai creduto che mio marito sarebbe giunto al punto di agire così. (La principessa mostra cioè di non credere all'affermazione del marito secondo cui egli è del tutto estraneo all'arresto del Pignatari). E' stata escogitata una vera trappola. Si cercava, con dei pretesti, di farci trovare, Baby e io, insieme in un appartamento dell'hôtel, per poterci fotografare e produrre così delle prove fotografiche di non so quale reato. Comunque, nulla di tutto ciò è avvenuto, e la magistratura non potrà che scarcerare al più presto Baby Pignatari».

Baby Pignatari: «Il mio arresto costituisce un atto di violenza del tutto incomprensibile. L'arresto è illegale, perchè è stato effettuato senza un mandato scritto. Comunque, ci si è serviti di sotterfugi indegni. Sono stati arrestati anche numerosi miei amici e dipendenti. Appena in libertà, muoverò i passi per ottenere giustizia». Gli altri arresti cui accenna il Pignatari sono quelli di persone che lavorano alle sue dipendenze come guardie del corpo: «dei pistoleros pericolosi», secondo quanto aveva denunciato nei giorni scorsi il principe Hohenlohe, affermando che essi gli avevano sparato addosso in due diverse occasioni.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: «Se non partissi anch'io» - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: «La Fenice», teatro di Venezia» - 16.30: Storia della Costa Azzurra - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Complesso Shank e Cooper - 18.15: La comunità umana - 18.30: Paese che vai, ritmo che trovi - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Radio Olimpia - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Il puff», di E. Scribe - 22.45: Padiglione Italia - 23: Canta J. London - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Jenni Luna - A tempo di cha-cha-cha - 10: «L'elicottero», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo 14: Cantanti in passerella - 14.30 Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Appuntamento con Marino Marini - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Dalla colonna sonora al microfono - 17: Il loggione - 17.30: Arcidiapason - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: Canzoni in cerca di parole - 21.30: Radionotte - 21.45: Due mani e un pianoforte: R. Negri - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: La musica da camera dei grandi operisti - 11: Grandi interpreti di ieri e di oggi - 12.30: Strumenti a fiato - 12.45: Mosaico musicale - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Grecianinof - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Haydn, Brahms e Hindemith - 14.30: Pagine scelte da «Rigoletto» di G. Verdi - 15.30: Il solista e l'orchestra.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert - 18: Sviluppi e conquiste dell'etnologia - 18.30: Musiche di Pierne - 18.45: Libertarismo antico e libertarismo moderno - 19.15: Musiche di Martin - 19.45: La rassegna - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Motivi della poesia lucreziana - 21.55: I quattro quadreni di «Iberia» - 22.20: Racconti tradotti per la radio - 23.10: Musiche di Monteverdi - 23.50: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «Le grandi orchestre di musica leggera»: A. Borgna e A. Casamassima presentano Helmut Zacharias - 14.50: Borodin: «Quartetto n. 2 in re magg.» (Quartetto di Trieste) - 15.20: «Trio del Circolo triestino del jazz», con Gianni Safred - 15.40: «Incontro con i giovani» di D. Dardi: «Sabino Coloni» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.30: Telegiornale - 21.15: Tintarella - 22.25: La Zodiaco - 22.55: Panorama della moda italiana: autunno e inverno 1960 - 23.25: Telegiornale.

Fra gli spettacoli di prosa, una novità per l'Italia viene presentata questa sera alla Radio sul «Nazionale», con inizio alle 21. Si tratta di «Il puff», commedia di Eugenio Scribe, tradotta e ridotta in due tempi da Antonio Mori. L'azione è ambientata nella Parigi del 1848, lanciata in corsa sfrenata nella menzogna, nel bluff, nell'opportunismo, nella falsità. Qui impera sovrano il «puff» che, come spiega lo stesso Scribe, «è l'arte di seminare e di far crescere a proprio vantaggio le cose che non esistono». Fra gli attori di questa sera, che saranno guidati da Alessandro Brissoni, la parte di maggior rilievo è affidata ad Aldo Silvani (nella foto).

chi beve tamarindo SI
sa quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il

TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI SI SONO TRASFERITI A CARLMARXSTADT

Una cuoca italiana ha preceduto l'arrivo degli stradisti azzurri

Spaghetti e bistecche alla fiorentina nel «menu» di ieri - Temibile specialmente l'«équipe» tedesca - Pizzali entra in finale nel mezzofondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carlmarxstadt, 8

La carovana dei campionati del mondo in parte si è ormai sciolta e in parte si è trasferita a Carlmarxstadt che è poi l'antica Chemnitz, irta di ciminiere quanto San Geminiano lo è di torri. I dilettanti della pista, come abbiamo detto ieri, sono già ripartiti alla volta di Roma per le Olimpiadi. Sono invece arrivati i dilettanti della strada che hanno preso alloggio in una villetta posta nei pressi del circuito di Sachsenring a una decina di chilometri da Carlmarxstadt. Preceduti dalla cuoca italiana, gli azzurri quando sono giunti hanno trovato il pranzo a base di spaghetti e di bistecche alla fiorentina già pronto. Gli azzurri hanno compiuto 150 chilometri.

Il commissario tecnico è dell'avviso che il compito dei nostri dilettanti sia molto arduo perchè essi avranno di fronte la potente compagine tedesca, che allinea, oltre il campione del mondo Schur (il quale anche quest'anno ha curato la sua preparazione particolarmente per il campionato del mondo) i fortissimi Hagen e Adler verso i quali si appunta quasi unanime il favore del pronostico. Ci sono poi i francesi Duez, vincitore della «Ruota d'oro», e Macombe, e i belgi Cornelis e Van Der Berge, con i quali tutti dovranno fare i conti.

Come abbiamo già detto, in attesa dei campionati del mondo su strada, viene disputata nello stadio di Carlmarxstadt la prova dietro motori per professionisti. Il fanatismo dei tedeschi per questo genere di sport ci costringerà al lavoro nel velodromo per ben quattro notti perchè le batterie occuperanno due riunioni, i recuperi una e una la finale, termineremo così venerdì a mezzanotte. Una bella serata, quasi di primavera, ha tenuto a battesimo la competizione di apertura.

Il tempo ormai stabilizzatosi sul buono, ha richiamato questa sera al velodromo Ernst Tahelmann il pubblico delle grandi occasioni. Circa diecimila spettatori si assiepano sulle gradinate per assistere alle prime due batterie del campionato mondiale di mezzofondo professionisti. Il velodromo, che è stato costruito nel 1948, presenta una pista di 333 metri.

Ecco l'ordine d'arrivo della prima batteria: 1) Adolphe Verschueren (Bel.) che copre 79 km. 238 in un'ora, 2) Guillermo Timoner (Sp.) a 20 metri, 3) Arie Houwelingen (Ol.) a 30 metri, 4) Roger Godeau (Fr.) a 110 metri, 5) F. Gallati (Svi.) a 140 metri, 6) Sergio Honl (It.) a 2.642 metri. I primi due si sono qualificati per la finale; il terzo, il quarto, il quinto disputeranno il recupero, mentre Honl viene eliminato.

Il belga Verschueren, ex campione del mondo, si è aggiudiato la prima batteria guidando la corsa per tutti i 60 minuti. Se il vincitore ha avuto in pratica vita molto facile la lotta per il secondo posto è stata molto accanita ed interessante. Lo spagnolo Timoner e l'olandese Van Houwelingen si sono dati aperta battaglia per conquistare l'ambito piazzamento ed alla fine, dopo alterna sorte è riuscito a spuntarla lo spagnolo. L'italiano Honl che ha perso continuamente terreno non è mai entrato nel vivo della corsa.

Ecco l'ordine di arrivo della seconda batteria: 1) Virgilio Pizzali (It.) che copre in una ora km. 77, 2) Walter Bucher (Svi.) a m. 30, 3) Neppi Koch (Ol.) a m. 90, 4) Paul De Paepe (Bel.) a m. 393, 5) André Retrain (Fr.) a m. 746, 6) Holz (Germ. occ.) a m. 1.432.

Pizzali e Bucher si qualificano per la finale; Koch, De Paepe Retrain disputeranno i recuperi; Holz è eliminato.

Dopo due minuti di corsa l'italiano Pizzali, attacca il belga De Paepe, partito in testa, e prende il comando. Al quinto minuto Bucher attacca invano Pizzali. Segue un lungo periodo di calma per l'italiano nel corso del quale numerosi corridori si alternano al secondo posto, poi al 41.mo minuto si assiste ad un nuovo assalto di Bucher al battistrada, peraltro senza esito. Lo svizzero tenta ancora a due minuti dalla fine di passare in testa ma Pizzali resiste brillantemente e si aggiudica la prova.

Alessandro Alesiani

Basket a Palermo

Tre a pari punti

Palermo, 8

La «Stella Rossa» di Belgrado ha vinto l'8.a Coppa della Regione siciliana, Torneo internazionale femminile di basket, che si è svolto in tre serate sulla pista del giardino inglese di Palermo.

Al termine degli incontri tre squadre si sono trovate a pari punti: «Stella Rossa», «Radnicki» di Belgrado e «Fovarosi» di Budapest. Si è così adottato il quoziente canestri che è stato favorevole alla «Stella Rossa». Le altre due squadre si sono classificate nell'ordine. Al quarto posto, la Selezione palermitana. Gli incontri conclusivi hanno dato i seguenti risultati: «Stella Rossa» - «Radnicki» 65 a 58 e «Fovarosi» di Budapest - Selezione palermitana 49 a 34 (21-11).

Jamin si ritira dalla corsa New York

Westbury, 8

Il trottatore francese Jamin e il danese Ruder Konge si sono ritirati dalla corsa in programma il 20 agosto all'ippodromo Roosevelt.

Jamin si è infortunato a una zampa; Ruder Konge ha disputato modeste prove recentemente e non è stato ritenuto abbastanza in forma per correre a New York.

Le nuotatrici americane non usano eccitanti

Roslyn (New York), 8

L'allenatore e direttore della squadra femminile americana di nuoto per le Olimpiadi di Roma ha smentito categoricamente la notizia da Indianapolis secondo cui le nuotatrici americane partecipanti alle gare di Detroit, avevano adoperato pillole eccitanti.

«E' assolutamente falso — ha detto Betty Baldwyn — perchè le nostre ragazze hanno vinto senza imbrogli, fidando sull'ottima alimentazione, sul sonno ben regolato, sugli allenamenti e sulla passione sportiva».

L'accusa delle pillole era stata lanciata da Weikko Ruuska padre di due ragazze che avevano preso parte alla riunione pre-olimpica di Detroit.

Norton batterà Hary a parere di Norobkov

Mosca, 8

Norobkov, l'allenatore della squadra di atletica leggera sovietica che prenderà parte alle prossime Olimpiadi di Roma, ha affermato che la squadra americana di atletica è la migliore che sia mai stata riunita e ha ammesso che è prevedibile che riuscirà a conquistare numerose medaglie d'oro.

«Ma è impossibile far previsioni — ha dichiarato alla «Associated Press» — per quanto concerne i risultati. Se di certezza si deve parlare allora si deve pensare a John Thomas nel salto in alto e Don Bragg nel salto con l'asta. Credo che l'americano Ray Norton, batterà il tedesco Armin Hary nella velocità e vincerà tre medaglie d'oro come fece Bobby Morrow a Melbourne».

Cavicchi batte Niche

Rimini, 8

Cavicchi ha battuto ai punti in 10 riprese il tedesco Horst Niche di Berlino.

Ecco i risultati della riunione: Pesi welter: Ali Ben Bakir di Tunisi (kg. 69) b. Franco Scarpetti di Roma (kg. 65) per k.o. alla seconda ripresa; pesi leggeri: Carlo Morini di Ferrara (kg. 61,600) b. Rudy Crespo di Madrid (kg. 61,200) alla seconda ripresa per intervento del medico; pesi leggeri: Addy Muller di Duesseldorf (kg. 64) b. Franco Rosini di Roma (kg. 62) per squalifica alla quarta ripresa; pesi massimi: Franco Cavicchi di Pieve di Cento (kg. 93) b. Horst Niche di Berlino (kg. 83,500) ai punti in dieci riprese.

UNA DENUNCIA DEL COSTRUTTORE ELVSTROM

Non regolamentari le vele usate dagli olimpici italiani

Copenaghen, 8

Il costruttore danese di vele, Paul Elvstrom, che ha preparato buona parte delle vele per le imbarcazioni della classe «Dragon» che parteciperanno alle prossime Olimpiadi, ha detto di essere stato messo in difficoltà in quanto gli organizzatori italiani hanno cambiato le misure regolamentari delle vele.

Elvstrom, che ha vinto tre medaglie d'oro olimpiche nel campo della vela, è uno dei massimi esperti di questa specialità che vi siano al mondo.

Egli ha ricevuto ordinazioni per decine di vele di imbarcazioni che parteciperanno alle regate olimpiche di Napoli, e ne ha iniziata la fabbricazione secondo le precedenti misure. Ora sarà tutto da rifare. Sembra però che l'inconveniente sia tutt'altro che irreparabile: Elvstrom stesso ha dichiarato che bastano quindici minuti perchè qualunque costruttore di vele possa ricondurre quelle da lui costruite nelle misure olimpioniche prescritte. Molti equipaggi, pertanto, potranno ovviare all'inconveniente in Italia.

Mondiale di vela vinto dai francesi

La Baule, 8

I francesi Buffet-Wolff hanno vinto il Campionato mondiale di vela della classe 5.0.5 disputato a La Baule. Ecco la classifica finale: 1) Buffet-Wolff (Fr.) punti 11; 2) Delmar Morgan-Bridge Butler (G. B.) p. 12 1/2; 3) Tiriau-Fourrage (Fr.) p. 20 1/4.

Anche Secchi presente

S'ingrossano le file dei rossoalabardati

Ieri le file rossoalabardate si sono ingrossate con l'arrivo di altri sette giuocatori, risultati mancanti alla convocazione di sabato scorso. I nuovi arrivati sono Luison, Larini, Rebizzi, Secchi, Simoni, Bernard e Marangon. I giuocatori si sono messi immediatamente alle dipendenze dell'allenatore Trevisan. Non risultano presenti ancora Reina, Corolli, Gregori e Miniussi, i quali raggiungeranno i propri compagni soltanto la prossima settimana in quanto attualmente godono di un supplemento delle ferie estive. Soltanto martedì prossimo, 16 agosto, Trevisan disporrà dell'intera «rosa» di giuocatori a sua disposizione.

Nella giornata di ieri gli alabardati hanno svolto la preparazione fisico-atletica nella mattinata; nel pomeriggio hanno osservato il riposo. Questo programma verrà seguito sino a mercoledì, mentre da giovedì in poi le sedute giornaliere si svolgeranno alla mattina ed al pomeriggio. Gli allenamenti sul pallone avranno inizio dopo Ferragosto e la prima partita a due porte è prevista a metà della prossima settimana.

L'esordio della squadra avrà luogo il 4 settembre in occasione della partita di Coppa Italia, che vedrà la Triestina impegnata allo stadio di Valmaura con il Venezia. Vincendo la qualificazione la Triestina avrà quale successivo avversario l'Udinese. Il programma delle partite di pre-campionato prevede un incontro amichevole prima della gara del 4 settembre e precisamente domenica 28 agosto. E' probabile che la Triestina scelga quale squadra allenatrice il Crda di Monfalcone o la Pro Gorizia.

Vittoria di Rod Laver al torneo di Southampton

Southampton, 8

L'australiano Rod Laver ha vinto la finale del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Soutnampton battendo in finale l'americano Ron Holmberg per: 12-10, 6-3, 3-6, 2-6, 6-3.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY PRENDE LE VACANZE

Espulsioni e infortuni ma risultati non irregolari

Sempre immutate le distanze fra i tre "grandi" - A Milano gli alabardati si sono riabilitati - Il Ferroviario non scherza... e il Novara lo sa

Il campionato di hockey, prima di chiudere i battenti per il riposo estivo di Ferragosto, non ha voluto riserbarci alcuna sorpresa. Non deve stupire neppure il fatto che anche in questa occasione si siano verificate quattro vittorie esterne. Tutto è proceduto secondo la logica e le sorprese erano state... preannunciate.

Dicevamo, tutto normale e tranquillo e le sole eccezioni sono rappresentate dalla violenza praticata su certe piste.

A Roma, tanto per dare l'avvio all'elenco degli incidenti il portiere del Monza è finito all'ospedale col labbro spaccato. A Brescia gli infortunati sono stati due, da Novara la segnalazione degli inconvenienti riguarda l'attaccante Zaffinetti. E qui l'elenco si chiude per... riaprirne un altro, quello delle espulsioni.

A Milano, ove era di scena la Triestina, le espulsioni sono state due, a Novara una soltanto. I pronostici del sabato sono stati confermati ma, vivaddio quanta foga e quanto slancio sono stati gettati nella lotta! Se poi a questo bilancio d'... infermeria e di disciplina sportiva si abbina quello relativo a certi verdetti, scaturiti solo nelle battute conclusive, si deve convenire che la giornata si presentava calda ancora più di quanto suggerivano i pronostici.

Una sola partita ha avuto subito una direttrice ben chiara e definitiva. Sulla pista di Orzinuovi, il Modena, trovandosi a suo agio sul fondo irregolare, a dispetto di quelle squadre che lo avevano preceduto, ha recitato la parte del finto... ammalato, e con nove reti di scarto ha mandato assolti i padroni di casa, i quali un passivo così pesante non lo avevano mai fatto registrare sul terreno amico. Dalla scarpacciata di reti a Brescia al risultato striminzito di Roma, ove il Monza ha penato oltre cinquanta minuti per piegare la Lazio (2-0), il passo è stato breve, anche se le distanze.. geografiche sono lunghe. Sta di fatto che i monzesi, nella capitale, hanno fatto una figura meschina di fronte alla retroguardia laziale, che in materia di passività occupa il primo posto assoluto.

Altra partita tirata allo spasimo è stata quella di Novara, ove il Marzotto ha perso l'aureola di squadra a uso esterno. L'Amatori è pervenuto al successo solo nel finale e ciò dimostra che non erano infondate le previsioni d'un incontro equilibrato. I novaresi si sono così installati saldamente nella poltrona numero quattro e sarà un'impresa tutt'altro che facile allontanarli da quel traguardo, che per i piemontesi rappresenta il massimo delle aspirazioni. Questo compito spetterà, oltre che al Marzotto, anche alla Triestina, la quale è riuscita a far propria la trasferta di Milano contro un Pirelli che decisamente ha voltato le spalle alla buona stella.

Anche alla «Biccocca» si è giocato all'insegna dell'incertezza e solo nell'infuocato finale gli alabardati sono riusciti a mettere al sicuro la preziosa vittoria. Indubbiamente la Triestina ha fatto pesare sulle sorti dell'incontro i diritti della sua maggior tenuta atletica oltreche della classe. Resta il fatto che quelli del Pirelli penseranno a lungo al «rigore» fallito e ai due pali colpiti con Esposto e Bortolini quando il risultato era ancora in bilico e ogni soluzione possibile.

La serie positiva del Ferroviario è stata interrotta dalla vittoria dei campioni d'Italia novaresi, i quali un gran merito su questo successo non l'hanno avuto certamente. Il confronto ha riproposto i temi del duello fra tecnica ed agonismo e a gara conclusa non si può dire se la meglio l'abbia avuto il primo elemento sul secondo oppure se quest'ultimo ha subito l'influenza del fattore dominante di ogni contesa, il nervosismo e l'orgasmo. Sta di fatto che i novaresi male hanno digerito l'impeto dei ferrovieri. Ci pare poco logico pensare che il Novara pretendesse dal Ferroviario un gioco da signorine, condito magari con qualche numero di alta scuola. Il Novara, recitando la parte della vittima non ha fatto una bella figura e con questo non si intende minimamente assolvere i triestini per certe entrate a catapulta, che mandavano gli ospiti distesi a terra. La squadra di Bertuzzi gioca secondo le sue possibilità e non deve essere un mistero per nessuno che i ferrovieri tanti complimenti non fanno, tantomeno nei riguardi del Novara al quale interessava la posta perlomeno quanto i giuliani.

Archiviata la dodicesima puntata con la classifica inalterata, l'unica eccezione riguarda la posizione della Triestina, che ha scavalcato il Marzotto relegato al sesto posto da oggi, il campionato rimarrà fermo per una settimana. Quando le ostilità verranno riprese la resa dei conti sarà inevitabile e la ricerca fatta sino ad oggi per individuare i personaggi degni dello scudetto e della retrocessione si trasformerà in un fatto ineluttabile, indilazionabile.

B. I.

LA CLASSIFICA

Modena	p. 23	media	+ 6
Monza	p. 20	»	+ 3
Novara	p. 20	»	+ 3
Amat. Novara	p. 16	»	— 2
Triestina	p. 13	»	— 4
Marzotto	p. 12	»	— 5
Ferroviario	p. 6	»	—13
Lazio*)	p. 4	»	—15
Brescia	p. 3	»	—15
Pirelli	p. 2	»	—16

*) Un punto in meno per rinuncia.

I MARCATORI

Con 48 reti: Panagini (Novara); con 43 reti: Zaffinetti (Amatori Novara); con 36 reti: Brezigar (Modena); con 28 reti: Vighenzi (Amatori Novara); con 27 reti: Martellani I (Triestina); con 26 reti: Cerina (Novara); con 24 reti: Rinaldi (Modena); con 22 reti: Levati (Monza); con 19 reti: Gregori (Ferroviario), Gelmini II (Monza), Rautnich (Lazio); con 18 reti: Tavoni (Modena); con 17 reti: Masala (Lazio) e Sbalchiero (Marzotto); con 14 reti: Bortolini (Pirelli) e Colombo (Novara); con 12 reti: De Gerone (Marzotto); con 11 reti: Bedogni (Amatori Novara), Villa e Pessina (Monza); con 10 reti: Guggiana I (Brescia) eccetera.

IL FUOCO DI OLIMPIA VERRA' ACCESO IL 12 AGOSTO

Un'immensa fiaccolata accompagnerà la face a Roma

Millecinquecento podisti in staffetta sul territorio italiano - La consegna verrà fatta da Costantino di Grecia - Continuano gli arrivi al Villaggio dell'Urbe

Roma, 8

La fiaccola olimpica partirà da Olimpia il 12 agosto mattina. Alle nove avrà luogo una festa cui parteciperanno uomini e donne in costumi antichi ed attrici di teatro. Alle 9.30 il primo corridore partirà da Olimpia con la fiaccola, che giungerà alle 21 del giorno seguente allo Stadio Olimpico di Atene, teatro dei primi Giochi olimpici del 1896. Poi altri corridori la porteranno nel piccolo porto di Zea, poco distante dal Pireo, dove sarà ormeggiata la nave-scuola italiana «Amerigo Vespucci». Nell'isola di Zea il Principe ereditario di Grecia Costantino consegnerà la fiaccola al vicepresidente del CONI, rag. Oneglio. Dopo un breve discorso del Principe Costantino, la fiaccola sarà imbarcata sulla «Vespucci», che lascerà immediatamente gli ormeggi diretta in Italia, dove giungerà a Siracusa la sera del 18.

Il percorso predisposto dal comitato organizzatore, lungo il quale transiterà la staffetta della fiaccola olimpica da Atene a Roma, è stato ultimato in tutti i dettagli. E' stato condotto a termine anche tutto il lavoro di tracciatura, ed a tale compito è stata dislocata una squadra che ha contrassegnato con speciali cartelli le strade sulle quali passerà la staffetta.

I cartelli, riproducenti, su fondo celeste, un'allegorica figurazione della lupa capitolina e della fiaccola, sono stati piazzati ad un chilometro e mezzo di distanza l'uno dall'altro, utilizzando in totale duemila cartelli. La squadra interessata a tale lavoro viaggiava a bordo dell'auto in possesso della targa olimpica n. 890.

Ai comitati provinciali del CONI sono stati distribuiti i materiali occorrenti per la grande manifestazione: tra l'altro 1.500 fiaccole, 1.500 magliette e tute per gli atleti che avranno l'onore di partecipare alla staffetta, la quale si snoderà attraverso 1.187 frazioni per complessivi km. 1.532,800.

La fiaccola comincerà il percorso il giorno 18 da Siracusa per giungere a Roma il 25 agosto. Le città dove passerà, oltre Siracusa sono Catania, Arcireale, Naxsos, Messina, Reggio Calabria, Locri, Catanzaro Lido, Crotone, Sibari, Metaponto, Taranto, Castellaneta, Matera, Tricarico, Potenza, Muro Lucano, S. Andrea di Conza, Eboli, Apestum, Salerno, Amalfi, Positano, Meta di Sorrento, Castellammare, Pompei, Ercolano, Portici, Napoli, Cuma, Aversa, Caserta, S. M. Capua Vetere, Capua, Minturno Scalo, Formia, Gaeta, Terracina, S. Felice Circeo, Sabaudia, Latina, Velletri, Castelgandolfo, Roma San Sebastiano, Roma Campidoglio, Roma Stadio.

La squadra liberiana di atletica leggera per i prossimi Giochi olimpici è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino proveniente da Barcellona. La squadra è guidata dall'allenatore Mol Whitfield e comprende cinque atleti. Da Ciampino la squadra liberiana si è trasferita al Villaggio Olimpico. Precedentemente erano giunti da Beirut, con un quadrimotore di linea, i velisti di Burma, Maung Lwin e Tchin Pe Guy, i quali proseguiranno domani per Napoli, sede delle regate veliche olimpiche.

Il giorno 10 agosto, con un aereo speciale, arriverà la delegazione coreana; mercoledì prossimo inoltre sbarcheranno a Ciampino numerosi ospiti d'onore e dirigenti olimpici, tra i quali i membri del C.N.O. indiano, Shri Ashwini Kumar e Krisha Sahai, il cileno Rivera Bascur, componente del C.I.O. e mister K.S. Duncan, segretario del C.N.O. inglese e capomissione della squadra olimpica britannica. E' inoltre atteso il capomissione polacco J. Piewcewcz che si recherà subito al villaggio per i primi contatti relativi all'arrivo della rappresentativa della Polonia. Giovedì 11 agosto faranno l'ingresso al Villaggio altre quattro squadre. Giungerà per prima la compagine pakistana di hockey che sbarcherà a Ciampino alle ore 8. La comitiva sarà composta da 21 giuocatori. Successivamente è attesa la rappresentativa del Sudan forte di 35 atleti, mentre alle ore 22 sarà in arrivo all'aeroporto la squadra del Cile con 10 atleti. Altra compagine che dovrebbe essere presente a Roma per giovedì è quella del Ghana, la cui rappresentativa di pugilato si trova già da alcuni giorni nella capitale. La Nuova Zelanda ha comunicato che dirigenti ed atleti, per un totale di 55 unità, arriveranno a Ciampino alle ore 11.20 di venerdì 12 agosto. Per il predetto giorno è stato fissato anche l'arrivo dell'Etiopia che si presenterà al Villaggio con 15 atleti. La squadra indiana di hockey ha annunziato che alle ore 9 di venerdì lascerà il ritiro di Rocca di Papa e prenderà alloggio al Villaggio Olimpico. Tra gli ospiti attesi per venerdì 12 vi è anche il signor Dodd, presidente del C.N.O. della Rhodesia, ed il dirigente neozelandese Harold Austad.

Altri arrivi previsti: per la giornata di domani 9 agosto, a Ciampino est il signor Thomsett, vicesegretario del comitato olimpico del Kenya; a Ciampino ovest il signor Luang, vicepresidente del comitato olimpico di Thailandia e la squadra thailandese di pallacanestro; a Ciampino ovest, una formazione giapponese forte di 60 atleti.

Tennis a Trieste per «terza categoria»

Oggi pomeriggio, sui campi dei Cantieri di Villa Opicina, avrà inizio un torneo regionale di terza categoria per giocatori non classificati organizzato dalla sezione tennis del CRDA di Trieste. Il torneo, che si concluderà domenica prossima, vedrà impegnati circa una cinquantina di non classificati appartenenti a quattro sodalizi della regione: il Tennis Club Triestino, il Circolo Marina Mercantile, il Tennis Club Monfalcone e, naturalmente, il CRDA di Trieste.

Quattro saranno le specialità in programma, il singolare maschile, il singolare femminile, il doppio maschile e il doppio misto. Naturalmente la specialità che ha ottenuto il maggior numero di adesioni è quella del singolare maschile che vedrà scendere in campo ben 44 tennisti, sei adesioni si sono avute nel singolare maschile, 10 sono le coppie che figurano iscritte nel doppio maschile e 5 quelle nel doppio misto.

Ieri sera, nella sede del Circolo Cantieri di via Battisti hanno avuto luogo le operazioni di sorteggio per la composizione del tabellone. Il programma della prima giornata prevede questi incontri tutti valevoli per il singolare maschile: ore 14: Veos c. Rosso, Paglia c. Lazzara; ore 15: Talamo c. Wabitsch,, Bertoni c. Bradaschia; ore 16: Giordani c. Dorsini, Hauser c. Torresella; ore 17: Melingò c. Saba, Franca c. Bonessi; ore 18: Marchesi c. Pesle, Tonut c. Boscolo. Giudice arbitro del torneo sarà il signor Mario Dorigo, designato dalla Federazione Italiana Tennis; da direttore di gara fungerà il signor D'Orta.

«Meeting» atletico

Successo ad Amburgo dei giovani italiani

Amburgo, 8

Il raduno tecnico internazionale per atleti di età non superiori ai 20 anni, svoltosi ad Amburgo, si è concluso con un meeting internazionale, al quale hanno partecipato tutti i giovani atleti che hanno preso parte al raduno.

Gli italiani hanno vinto nettamente la gara, con 116 punti contro 89 della Francia e 69 della rappresentativa di Amburgo. I vincitori: Meneguzzi m. 100, Barberis m. 400, Romanello m. 800, Porro m. 3000, Tauro salto in alto, Vogliotti salto in lungo, Cocchetto salto con l'asta, Poserina disco, e la staffetta 4x100 metri. Sulle 12 gare in programma, pertanto, gli italiani ne hanno vinte nove.

I regionali di nuoto l'11 e il 19 agosto

I campionati regionali di nuoto maschili avranno luogo l'11 corrente alle ore 19; quelli femminili il 19 corrente alle ore 19, sempre nella Piscina comunale.

Piloti della Ostuni al «Supercortemaggiore»

Il 17 settembre si svolgerà il tradizionale Rallye automobilistico Supercortemaggiore, grandiosa gara nazionale di regolarità sul percorso Cortemaggiore-Cortina d'Ampezzo di km. 387. Si prevede che quest'anno verrà ancora battuto il record di partecipazione: oltre 1200 concorrenti.

La gara si articolerà su 4 controlli orari: Mantova, Bassano del Grappa, Tai di Cadore, Cortina; e su due prove di precisione al centesimo di secondo a Mantova e a Cortina.

La Scuderia triestina «Luca Ostuni» parteciperà alla gara con i suoi migliori elementi. Dato che l'ordine di partenza sarà fissato seguendo la progressione contraria all'ordine di arrivo delle iscrizioni, i piloti della Ostuni sono invitati di passare urgentemente nella sede di via Machiavelli 28 per firmare i moduli da inviare al comitato organizzatore e alla C.S.A.I. e per ritirare il regolamento della gara.

Kuznetzova: disco a 56.82

Mosca, 8

La discobola sovietica Eugenia Kuznetzova ha lanciato oggi l'attrezzo a metri 56,82 realizzando così la seconda prestazione mondiale di tutti i tempi. La sua misura è comunque inferiore di 22 cm. al primato mondiale realizzato nel 1952 (57,04) dalla sua connazionale Nina Dumbadze.

La Kuznetzova che sta attraversando un periodo di forma brillantissimo, si presenta come una delle maggiori aspiranti alla medaglia d'oro delle Olimpiadi di Roma. Nel corso della stessa riunione Irina Press ha ancora una volta eguagliato il primato del mondo ufficiale — 10"6 dei m. 80 ost. — come è noto però la tedesca Birkemeyer ha realizzato recentemente 10"5.

Einarsson: 16.70 nel triplo

Reykjavik, 8

Vilhjalmur Einarsson, medaglia d'argento ai Giochi Olimpici di Melbourne, ha eguagilato il primato mondiale ufficiale del salto triplo con m. 16,70 nel corso dei campionati di atletica dell'Islanda. Tuttavia questo record è stato recentemente migilorato dal polacco Jozef Schmidt, il quale nei campionati nazionali ha raggiunto m. 17,03.

LOI VUOL BATTERE ORTIZ

«Vedendo Maspes mi sono detto: Duilio...»

Guarita la mano, preparazione perfetta, morale alle stelle e tanta fiducia

Comerio, 8

E' incominciata per Duilio Loi la terzultima settimana di vigilia all'incontro di rivincita con Carlos Ortiz. Il match si svolgerà, come noto, sul ring dello stadio di San Siro la sera del 1.o settembre ed avrà in palio il titolo mondiale. Loi, nella quiete del villaggio Ignis di Comerio e un po' di casa. L'aria serena, lontana dalle polemiche e dalle discussioni, il clima fresco sono l'ideale per un atleta che si sta preparando a un confronto tanto impegnativo. E infatti il campione triestino è calmo, tranquillo. Evidentemente l'ambiente gli giova. La sua giornata è particolarmente attiva e dinamica. Steve Klaus, il suo manager, lo controlla e lo tiene sotto un severo regime.

Alle 5.30 incomincia per Loi il suo allenamento, con un «footing» di 10 chilometri nei dintorni di Comerio con alcuni compagni di scuderia, tra cui il partner Scortichini. Al rientro in sede, verso le 8.30 circa, doccia e riposo. Alle 10.30 colazione abbondante. Quindi riposo fino alle 15; da questa ora in poi, allenamento in palestra e sul ring. I suoi partners assicurano che Loi ha un pugno duro. Effettivamente, si muove con agilità, i suoi «diretti» vanno quasi sempre a segno. La mano destra, che l'aveva disturbato nel suo soggiorno in America ed aveva pregiudicato le sue condizioni nel match di andata, è completamente a posto. Anche la ritrovata forma standard iniette nel triestino una carica di morale molto alta. Nelle pause del suo quotidiano allenamento infatti, ride e scherza con i compagni. Si interessa delle sue bambine, che ieri sono venute fin qui a Comerio con la moglie a trovarlo. E alla sera si improvvisa anche cuoco. E dicono gli amici è altrettanto buono quanto buon pugile.

Le condizioni in cui abbiamo trovato Loi sono — è inutile precisarlo — ottime. Ormai il campione triestino ha ritrovato lo spirito. Pertanto, si prepara in condizioni davvero ideali. Egli stesso non fa misteri. Dice: «Mi sento molto forte e soprattutto molto bene». C'è da credergli. Anche Klaus conferma, ammiccando, alle parole del suo protetto.

Lo stato sereno di Loi è ribadito dalla vivacità che gli sprizza da tutti i pori. E' tornato fiero e orgoglioso. Infatti, ci ha dichiarato: «La sicurezza che batterò Ortiz l'ho avuta l'altra sera vedendo alla TV Maspes conquistare la maglia iridata. Mi sono detto: Duilio devi imitare il tuo amico Maspes. Dopo tutto Ortiz non è un campionissimo. Mi ha battuto perchè ero in condizioni inferiori, quanto all'allenamento. Quanto a tecnica, credo di possederne abbastanza da sconfiggere il portoricano. Eppoi, mi sento preparato. Per il primo settembre poi sarò in grado di fare faville. Tanto più che da questa settimana mio partner sarà il mio amico Visintin».

Lasciamo Loi nel sereno eremo di Comerio, dove agli ordini di Klaus si allena, pensando alla rivincita e alla corona mondiale, che vuole cingere a San Siro. Prima di chiudere, vogliamo dare una notizia di attualità, circa la riunione imperniata su Loi-Ortiz: gli organizzatori hanno sostituito il match Vecchiatto-Campari con quello tra Visintin e Nervi, titolo italiano dei welter in palio. Gli altri incontri di contorno saranno: Scortichini contro l'americano Thompson e Garbelli contro il tedesco Mueller. Trattative sono in corso con la RAI per la telecronaca di alcune fasi dell'interessante manifestazione.

L. B.

Si avvicina il giorno della rivincita con Ortiz, campione del mondo dei pesi leggeri, e Duilio Loi intensifica gli allenamenti

DOPO LA GLORIA DEL RING L'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME

E' morto ricco a miliardi Firpo il «Toro delle pampas»

Buenos Aires, 8

Con Luis Firpo, deceduto ieri in seguito a crisi cardiaca, il pugilato ha perduto un personaggio leggendario, il pugile che per la sua forza era stato soprannominato «Il toro selvaggio della Pampas». Vi è qualche incertezza sull'età di Firpo: c'è chi sostiene avesse 66 anni, chi invece ritiene ne avesse 63. A sostegno di questa ultima, l'annuario pugilistico riporta come data della sua nascita l'11 ottobre 1896.

Firpo conobbe la celebrità il 14 settembre 1923 allorchè scaraventò fuori delle corde il campione mondiale dei massimi Jack Dempsey, durante un duro combattimento al «Polo Grounds» di New York. Il gigante argentino che aveva allora 26 (o 29) anni perse in seguito il combattimento, ma la sua prodezza è rimasta come una delle più straordinarie negli annali del pugilato mondiale. Pur sconfitto, grazie all'incontro con Dempsey, Firpo divenne famoso. Fu un combattimento drammatico e indimenticabile: dopo aver inviato fuori delle corde Dempsey con una mazzata di destro, Firpo fu messo sette volte al tappeto nella prima ripresa (un numero record di k.d., eguagliato nel primo campionato mondiale tra Ingemar Johansson e Floyd Patterson).

Nacquero molte discussioni dopo l'incontro e molti si domandarono se Dempsey fosse risalito sul ring con le proprie forze o fosse stato piuttosto spinto. «Tutto ciò che so — fu lo stesso Dempsey a dare questa spiegazione — è che il suo primo pugno mi mandò a gambe levate. Non ricordo neppure di averlo atterrato sette volte, dopo essere tornato sul ring. Nell'intervallo chiesi ai miei secondi con che colpo Firpo mi avesse messo k. o.: mi risposero che non ero andato k. o. e che il combattimeneo continuava». Dempsey ha confessato di aver sottovalutato l'argentino, che egli mise al tappeto altre due volte nella seconda ripresa prima di liquidarlo definitivamente. Dopo quell'incontro Dempsey e Firpo divennero amici e spesso hanno riparlato di quel loro «favoloso» incontro.

La gloria pugilistica di Firpo non è fondata esclusivamente su... una sconfitta, perchè tra i pugili che egli superò figurano elementi di classe come Ginboat Smith, Dave Mulls, Bill Breennan, Jack Mac Auliffe, Jess Williard, Jim Trace. Nato da padre italiano e da madre spagnola, Firpo esordì come dilettante a 17 anni. Nel 1917 diventava il primo campione argentino, e lo divenne senza disputare un solo incontro. Infatti, terrorizzati dalla sua mole, tutti i suoi avversari dichiararono «forfait».

Dopo l'incontro con Dempsey, il campione argentino tornò a Buenos Aires dove collezionò una serie impressionante di vittorie. Qualche anno dopo tentò un ritorno negli Stati Uniti: ma non era più il «toro selvaggio» e due sconfitte consecutive ad opera di Harry Wills e Charles Weinert, misero la parola fine alla sua carriera. Firpo è comunque rimasto il migliore pugile argentino. Forse la più grande soddisfazione la ottenne 37 anni dopo il suo incontro con Dempsey, quando questi ammise che forse aveva perduto quel famoso incontro del settembre del 1923.

Firpo, se fu un pugile coraggioso, fu anche un previdente e saggio amministratore. Egli affermò sempre che «non si sarebbe mai ridotto a vendere matite nella miseria della periferia». Ed infatti è diventato proprietario di mandrie e ha lasciato una fortuna che si valuta sui cinque milioni di dollari, circa tre miliardi di lire.

Le quote Totip

Roma, 8

La direzione del Totip comunica il monte premi e le quote assegnate ai vincitori del concorso Totip di ieri, domenica 7 agosto: monte premi: lire 36.828.165. Ai punti 12 lire 3.069.013, agli 11 lire 125.265, ai 10 lire 9.443.

Assemblea del San Giovanni

Mercoledì sera nella sede sociale di Strada Guardiella avrà luogo la assemblea annuale dei soci del San Giovani. La relazione sull'attività svolta dal sodalizio rossonero nella passata stagione 1959-60, che ha visto la squadra evitare la retrocessione e conservare così il diritto di permanenza nella prima categoria dei dilettanti, verrà fatta dal presidente Giovanni Battista Simoncini, il quale domenica scorsa ha conseguito un meritato riconoscimento per le sue elevate doti di sportivo. Simoncini infatti è stato eletto nell'assemblea regionale della F.I.G.C. a consigliere nel comitato direttivo dell'ente federale.

All'o.d.g. dei lavori dell'assemblea del San Giovanni figura pure l'elezione del nuovo consiglio direttivo della società. Nella voce delle «varie» verrà discusso il programma per l'attività del prossimo campionato, che vedrà ancora una volta il San Giovanni allinearsi al fianco delle consorelle cittadine nella disputa del campionato di prima categoria.

Riunione dirigenti Fidal. Domani, mercoledì, alle 20, nella sede del comitato regionale della Fidal di Trieste, via del Teatro 2, avrà luogo una riunione dei dirigenti delle società della provincia che praticano l'atletica leggera. Verranno trattati diversi argomenti inerenti la attività atletica provinciale.

Volontari inglesi alla visita di controllo per l'esperimento della «camera calda». Si tratta di un «test» medico atto a controllare le reazioni di un organismo a un brusco passaggio di temperatura, come potrebbe verificarsi in un volo dal Settentrione ai tropici seguito dal lancio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGO STA SPEZZANDOSI IN UNA SERIE DI STATERELLI

Lumumba a Leopoldville deve fronteggiare le secessioni

Altre tribù si schierano contro il Governo solidarizzando con Tshombe il quale è stato ieri nominato ufficialmente nel Katanga capo di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 8

I fermenti secessionisti continuano a svilupparsi in misura sempre più allarmante nel Congo e a minacciare la struttura unitaria della giovane Repubblica africana: dopo la secessione del Katanga tocca ora al Kasai creare difficoltà al Governo centrale smembrandosi in due ed accelerando il processo di sfacelo iniziatosi si può dire lo stesso giorno della proclamazione dell'indipendenza. E' stata annunciata infatti la separazione dal Governo di Leopoldville della zona sud-orientale del Kasai, che intende proclamare la propria indipendenza e installare un Governo separatista. Tale separazione è voluta da un'ala estremista del partito nazionalista congolese diretto da Albert Kalonji che ha ritirato il suo appoggio al Primo Ministro Lumumba e che sembra aver aderito alle idee federative di Moise Tschombe leader della Repubblica katanghese.

Kalonji, leader della tribù dei Baluba la stessa che negli ultimi diciotto mesi è stata impegnata in una lotta contro la tribù rivale dei Lalua, ha annunciato che la creazione della nuova provincia avrà luogo nel corso della settimana. Questa provincia assumerà il nome di Provincia mineraria e sceglierà come sua capitale Bakwanga, una grossa città a sud-ovest di Lluaburg, e a nord della provincia del Katanga. Nel dare l'annuncio il leader congolese ha messo in guardia il Governo centrale dall'opporsi alla creazione della nuova provincia. I Baluba, ha detto Kalonji, sono pronti a combattere per realizzare il loro proposito.

L'annuncio di Kalonji è stato dato alcune ore dopo la notizia che i partiti Conakat, Abako e Puna avevano ritirato il loro appoggio al Governo di Lumumba con il proposito di favorire la creazione di un nuovo Stato autonomo nel Congo. Esso costituisce un duro colpo per la struttura unitaria congolese e per il regime di Patrice Lumumba che si oppone alla secessione delle province; e una nuova vittoria per Moise Tschombe che vede trionfare le sue idee di confederazione. Tshombe oggi ha attaccato aspramente Lumumba accusandolo di tenere il potere illegalmente e affermando che il piano del Primo Ministro per un Congo unitario tende a trasformare il Congo in un paese comunista.

Tschombe ha scritto una lettera ad Hammarskjoeld nella quale afferma che il Governo di Lumumba non «rappresenta più il Congo». Lumumba, dice il leader del Katanga, è stato eletto con settantaquattro dei 137 voti della Camera. Questi voti comprendevano i suffragi dei rappresentanti dei partiti Conakat, Abako e Puna, ventisette in totale, che ora si oppongono al sistema di Lumumba che prevede un Congo unito. Mancandogli questi voti Lumumba non ha più il diritto di considerarsi Primo Ministro del Congo.

Lumumba intanto ha interrotto il suo giro di visite ai Paesi africani per ritornare a Leopoldville e affrontare la situazione. Egli conta sull'appoggio del Ghana che ha promesso di mettere le sue truppe a disposizione del Governo centrale congolese e sulla speranza di poter guadagnare alla causa anche gli altri paesi liberi del Continente africano. Ma deluso dalla decisione delle Nazioni Unite di sospendere l'invio di truppe nel Katanga il Primo Ministro sembra deciso a risolvere il problema della secessione dell'ex provincia con le proprie forze e con quelle dei Paesi africani che vogliono un Congo unito.

Ma la decisione di Lumumba non spaventa le autorità del Katanga. Esse hanno infatti annunciato che nei prossimi giorni sarà lanciato un appello al mondo per la costituzione di una «legione straniera» che aiuti il Katanga difendere la propria indipendenza. Ne ha dato notizia un portavoce del Governo di Elisabethville il quale ha detto che il Katanga «accoglierà a braccia aperte chiunque, sia francese, americano o brasiliano, sia disposto a difendere il Katanga da una eventuale aggressione». I volontari stranieri, ha detto il portavoce, combatteranno a fianco dei soldati del Katanga. D'altra parte chiunque tentasse di entrarvi nel Katanga dovrebbe scontrarsi contro le tribù della frontiera che sono decise a morire pur di impedire un'invasione.

Mentre il portavoce faceva queste dichiarazioni Moise Tshombe veniva eletto «Capo di Stato» con 53 voti e sei astensioni al termine di una seduta dell'ex «Assemblea provinciale». Tshombe per ora manterrà il suo posto di Primo Ministro finchè non sarà stato eletto il suo successore. Questi sarà probabilmente Godefroid Munongo attuale Ministro degli Interni.

Intanto ad Accra è stato emesso questa mattina un comunicato congiunto sui colloqui fra il leader del Ghana Nkrumah e Patrice Lumumba. Dice il comunicato che verrà creato un Alto comando congiunto delle Forze armate del Congo e del Ghana nel caso che le Nazioni Unite non riescano a ottenere il ritiro delle truppe belghe dal Congo. Nel comunicato, il Presidente ghanense ed il Primo Ministro congolese riaffermano la loro volontà di operare verso la creazione di una unione fra gli Stati africani e invitano tutti i Paesi indipendenti dell'Africa a partecipare ad una conferenza al vertice che si terrà a Leopoldville dal 25 al 30 agosto.

Oggi a Leopoldville si è svolta una dimostrazione sotto gli sguardi attenti delle truppe delle Nazioni Unite. Migliaia di membri delle tribù dei bakongo hanno infatti sfilato per le strade della città gridando «Abbasso Lumumba» e chiedendo la istituzione di uno Stato autonomo Bakongo fra Leopoldville e il mare. I dimostranti chiedevano anche il ritiro delle truppe del Ghana, della Guinea e del Belgio.

Alcuni dimostranti sono stati interrogati dai giornalisti che hanno loro chiesto perchè volessero il ritiro delle truppe del Ghana e della Guinea. Uno dei dimostranti ha risposto: «Perchè hanno commesso delle ingiustizie». Quali ingiustizie è stato chiesto. «Non lo so — ha risposto il dimostrante bakongo — Chiedetelo al segretario generale delle Nazioni Unite».

Continuano intanto nella provincia del Kasai le lotte tribali. Secondo notizie provenienti da Luluabourg i Baluba ed i Lulua stanno combattendo. I Baluba abbandonano la regione incendiando le loro proprietà mentre i Lulua li attaccano. Gli scontri sono sanguinosi e lo ospedale di Luluabourg, dove prestano la loro opera medici tunisini, è affollato di feriti. Le forze delle Nazioni Unite che si sforzano di mantenere le comunicazioni con l'aeroporto sono attaccate talvolta con frecce avvelenate. I due battaglioni tunisini delle N. U. hanno avuto sinora un morto ed un ferito.

Da Accra si apprende che il Presidente Nkrumah ha chiesto al Parlamento un mandato per la mobilitazione completa dell'esercito del Ghana e per la conseguente azione militare nel Congo se, come appare, le truppe delle N. U., non riusciranno a risolvere il problema del Katanga. «Siamo in procinto — ha detto il Presidente — di prendere una decisione di estrema gravità: noi dobbiamo decidere con prontezza se le truppe del Ghana debbano prendere le armi contro i belgi che si sono stabiliti nel Katanga. Il problema del Congo è il problema di tutti i paesi africani indipendenti».

U. P. I.

LE RIVENDICAZIONI DELL'EREDE DEL TRONO AUSTRIACO

RAAB SI E' INCONTRATO A MONACO CON OTTO D'ASBURGO?

Smentite che non convincono - I socialisti contrari alla restituzione dei beni ma non al ritorno del principe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Lo stormo di turisti calati a Vienna da tutte le parti del mondo in queste settimane di Ferragosto che, guida alla mano, si aggirano fra le memorie dell'ex capitale imperiale degli Asburgo, trovano in questi giorni di che nutrire il loro spirito e la loro fantasia, avidi di ricordi di quella che fu la Vienna imperiale.

Da circa 15 giorni i quotidiani austriaci portano in prima pagina le notizie riguardanti la questione del ritorno in Austria di Otto d'Absburgo, titoli a caratteri di scatola, fotografie vecchie e nuove dei membri della famiglia imperiale, storie e storielle della Vienna capitale dell'impero austroungarico, un insieme di cose, insomma, che può dare al turista giunto fresco fresco l'impressione o, se vogliamo, l'illusione di trovarsi più che mai immerso nell'atmosfera cara ai vari Strauss che si susseguirono sul podio orchestrale della Corte di Hofburg.

Della nota questione del ritorno di Otto d'Absburgo in Austria e della conseguente restituzione dell'eredità dell'ultimo Kaiser, una fortuna che si aggira intorno ai 700 - 800 milioni di scellini, va via via assumendo un sapore polemico e la lotta che ne è conseguita fra i due partiti della coalizione governativa ha preso una piega tale da costituire un fattore propagandistico di importanza non sottovalutabile. Il più bersagliato da parte della stampa socialista è naturalmente il Cancelliere federale Raab, che, come è noto, appartiene al partito populista, accusato fra l'altro di essere l'eminenza grigia che tiene le redini delle trattative segrete fra alcuni personaggi del mondo politico viennese che vedrebbe di buon occhio il suo ritorno in Austria.

In questa atmosfera è comprensibile che la notizia pubblicata stamane in prima pagina da tutti i quotidiani viennesi, secondo la quale Raab avrebbe avuto un colloquio segreto con Otto d'Absburgo a Monaco di Baviera abbia suscitato a Vienna la più viva impressione. I giornali riferiscono che Raab, il quale si trovava a Monaco da alcuni giorni in visita privata, in occasione del Congresso eucaristico, ha avuto con il figlio dello ultimo Kaiser un «amichevole scambio di idee». Pur non smentendo questa dichiarazione, il Cancelliere Raab ha assunto una posizione di assoluto riserbo, dichiarando categoricamente che non intende aggiungere altro alle notizie diffuse dalle agenzie di stampa. Non sono il Cancelliere austriaco e l'ultimo erede della dinastria absburgica ad essersi incontrati a Monaco di Baviera, suona un po' ironicamente il commento della stampa viennese, ma semplicemente il signor ing. Julius Raab e lo scrittore dott. Otto Absburgo.

E' noto, d'altra parte, che fra i due intercorrono da tempo rapporti di amicizia: tanto Raab che Otto d'Absburgo erano invitati sabato sera ad un grande gala offerto in onore delle personalità confluite a Monaco in occasione del Congresso eucaristico dal Governatore della regione bavarese nel castello residenziale di Wittelsbach. Si presume che Raab abbia approfittato di questa occasione per esporre ad Otto d'Absburgo le numerose difficoltà che il caso degli Absburgo ha incontrato al Parlamento di Vienna.

Il segretario personale del Cancelliere ha dichiarato ai giornalisti che Raab non intende concedere nè interviste nè informazioni in merito al colloquio. Alla domanda di un giornalista tedesco se vi fosse la possibilità che nel colloquio sia stata trattata la questione del ritorno di Otto d'Absburgo in Austria, il segretario ha risposto di non essere l'angelo custode del Cancelliere e che quando si tratta di colloqui privati e amichevoli, lui è abituato a ritirarsi discretamente.

Leopoldo Figl, Presidente del Consiglio nazionale austriaco, che si trovava pure a Monaco in veste di pellegrino, ha dichiarato a un corrispondente della «DPA» che la notizia è del tutto campata in aria.

Si apprende frattanto che il partito socialista che sinora aveva assunto una netta posizione di rifiuto nella questione absburgica, ha cambiato rotta, prendendo una posizione che potremmo definire più distensiva. Un comunicato stampa diffuso stamane dalla direzione del partito afferma infatti che «i socialisti non sono contrari al ritorno di Otto di Absburgo sul territorio austriaco a patto che egli rinunci ufficialmente ad ogni pretesa sull'eredità».

Vice

UN VIAGGIO IMPORTANTE PER LA SOLIDARIETA' EUROPEA

MACMILLAN PARTE DOMANI PER INCONTRARSI CON ADENAUER

Laboriosi preparativi prima dei colloqui - La Granbretagna è vicina ancora una volta a una più stretta unione con il Continente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Harold Macmillan ha ultimato la sua preparazione per i colloqui di Bonn con il Cancelliere Adenauer. Il Primo Ministro britannico si è consultato durante il «week end» con il nuovo Ministro degli Esteri Lord Home nella propria residenza di campagna dei Chequers. Tornato in città, ha tenuto una breve conferenza nei suoi uffici temporanei all'Ammiragliato, convocando di nuovo il Foreign secretary, il Lord cancelliere visconte Kilmuir ed un'altro dei suoi consiglieri, il dott. Hill che ha la carica ufficiale di cancelliere del ducato di Lancaster. Poi è ripartito recandosi nella sua abitazione privata del Sussex, a Birch Grove, dove continuerà a studiarsi da solo il suo piano di azione prima di partire mercoledì per la Germania.

Macmillan è stato sorpreso dagli ultimi avvenimenti internazionali. Quando sembrava sicuro di andare incontro a un periodo di relativa tranquillità che, coincidendo con il periodo delle vacanze, gli avrebbe permesso di rivedere con calma la intera situazione e di considerarne gli sviluppi a lunga scadenza, la lettera di Kruscev, che esclude la possibilità di un ragionevole dialogo prima delle elezioni americane, l'incontro De Gaulle - Adenauer, l'invito del Cancelliere tedesco, hanno cambiato ad un tratto la prospettiva ed il Primo Ministro è sollecitato adesso a prendere decisioni che aveva già divisato di rimandare. Per la prima volta, Macmillan si troverà dinanzi ad una offerta di Adenauer per una effettiva alleanza tra la Granbretagna e la Germania occidentale, la più aperta possibile, tale che potrebbe finalmente allineare insieme la politica di Londra e quella di Bonn dopo un lungo periodo di incertezze, di polemiche, di incomprensioni. E' una offerta seducente che tuttavia, accettata, implicherebbe una scelta, che forse gli inglesi non sono ancora preparati a fare. Ecco perchè dai colloqui di Bonn è più verosimile venga fuori un'intesa generica, piuttosto che un'accordo preciso e particolareggiato.

Che cosa vuole Adenauer? Che cosa è disposto a dare in cambio? Avvicinandosi, come egli crede, un nuovo grave periodo di tensione internazionale, in cui la pressione sovietica si rivolgerebbe soprattutto contro la Germania occidentale e Berlino, il Cancelliere tedesco desidera assicurarsi un fronte solidale degli alleati europei in un momento in cui non potrà fare affidamento sugli americani impegnati a trovarsi un nuovo Presidente. Adenauer, secondo la tesi più ardita di alcuni commentatori inglesi, vorrebbe che questa «voce europea» potesse poi parlare non soltanto con Mosca, ma anche con Washington in nome di interessi comuni. Su De Gaulle, nonostante certe ambiguità di atteggiamento del generale, Adenauer sapeva di poter contare. L'incognita era rappresentata da Macmillan.

Il Bundeskanzler ricorda ancora lo choc dell'improvvisa visita del Primo Ministro britannico a Mosca nel febbraio del 1959, all'inizio della crisi berlinese. E disapprovò quel gesto, ed è rimasto convinto che fu un gesto in sostanza dannoso, che indebolì le posizioni occidentali, che convinse i sovietici della possibilità di giocare la carta inglese contro gli alleati. In realtà, soprattutto durante la conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra nell'estate del 1959, la politica inglese si dimostrò sensibilmente diversa, più elastica, più ottimista sulle possibilità di raggiungere un compromesso con i sovietici riguardo la sorte della ex capitale del Reich.

E' difficile credere che il giudizio dei governanti inglesi sia profondamente cambiato. Non si capisce perchè Lord Home si dovrebbe mostrare più intransigente del suo predecessore Selwyn Lloyd, se è vero che tutti e due vanno considerati soltanto e soprattutto i portavoce del Primo Ministro. Ma è cambiato, secondo l'apprezzamento di Bonn, il comportamento sovietico, e quello di Kruscev in particolare. Questo mutamento non può essere ignorato — si dice nella capitale tedesca — neppure da Macmillan.

Pare che Adenauer sia stato singolarmente colpito dal tono serio e preoccupato della lettera che il Premier inviò a Kruscev il mese scorso per domandargli spiegazioni e che consideri quella lettera come una prova che Macmillan è pronto ormai ad un ripensamento dell'intera impostazione dei rapporti tra Est ed Ovest, almeno sul piano tattico. Ciò vuol dire che Macmillan potrebbe adesso accettarne l'idea, discussa nei colloqui di Rambouillet, di una più stretta associazione dei sei Governi del Mercato comune col Governo britannico che dovrebbe articolarsi in una periodica consultazione e portare di fatto alla costituzione di un direttorio a tre anglo franco tedesco della politica europea.

La merce di scambio di Adenauer è economica: il Cancelliere, convintosi che, regnante De Gaulle, non sarà possibile procedere molto avanti verso l'integrazione politica europea, avrebbe deciso che è venuto il momento di trarre un vantaggio da questo disgraziato stato di cose. Se il processo di integrazione economica non è destinato a trasformarsi nell'immediato avvenire in una realtà politica, non c'è allora più ragione di accelerarlo, di portarlo alle sue ultime conseguenze nel minor tempo possibile. (Occorre ricordare che per Adenauer il Mercato comune è sempre stato soltanto un mezzo economico per raggiungere un fine politico). Resta in questo caso aperta la via per l'ingresso della Granbretagna nelle Comunità europee o per una più stretta associazione con quelle, nei termini più favorevoli agli inglesi.

Come avvenne al tempo della nascita del Mercato comune e dell'Euratom, i tedeschi sono disposti a fare alla Granbretagna concessioni molto ampie, altrettanto ampie di quelle che fecero allora alla Francia, e anche di più. Se per la Francia si trattava di cedere riguardo alle questioni agricole, alla questione della proprietà comune del materiale atomico fissionabile, per la Granbretagna saranno in gioco ugualmente la protezione agricola, in più il commercio con il Commonwealth, la circolazione della manodopera, ed altre questioni secondarie. Se non si arriverà ad un accordo vero e proprio di associazione diretta, si dovrà riparlare di una unione doganale tra Mercato comune e i sette dell'EFTA (zona di libero scambio) ecc.

In questo momento gli inglesi non hanno che da chiedere. Le cose sembrano dunque mature per una stretta alleanza anglo-tedesca. A Bonn, ricordando il vecchio monito della diplomazia Guglielmina, sul pericolo di una intesa anglo-russa, (mai vadano insieme — si diceva — l'orso e la balena), si è pronti al grande passo di allargare l'Europa fuori dei confini carolingi. I governanti inglesi ne sono chiaramente lusingati. Ma non è detto che Macmillan si lascierà convincere facilmente ad impegnarsi. Ammesso anche che egli si sia convinto che per un lungo periodo dovrà rinunciare al colloquio con Kruscev, gli restano da superare, prima di accettare l'offerta di Adenauer, almeno due riserve fondamentali. La prima riserva è che Macmillan non sa ancora fino a che punto De Gaulle la pensa come Adenauer; la seconda riserva è costituita dai rapporti con gli Stati Uniti. Il Primo Ministro britannico potrà forse rinunciare a parlare da solo con il Capo del Governo sovietico: ma è assai improbabile che, in nome della solidarietà europea, si spogli del privilegio di quei colloqui in lingua inglese con il Presidente americano che costituiscono, secondo una opinione condivisa da molti in Granbretagna, uno dei pochi veri punti di forza dell'Alleanza atlantica.

Ferruccio Troiani

LA VISITA DEL PRIMO MINISTRO INGLESE

Attesa in Germania per l'arrivo del Premier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Intorno alla venuta a Bonn di Macmillan si è creata una atmosfera di vivissima attesa. Egli sarà qui, come è noto, tra quarantott'ore, per discutere con Adenauer la situazione internazionale, la futura politica europea ed atlantica nonchè i problemi concernenti i rapporti tra l'Inghilterra e la Repubblica Federale. Lo accompagnerà, tra gli altri, il Ministro degli Esteri Lord Home, il quale andrà ad alloggiare all'hotel Dreesen, a Bad Godesberg a pochi chilometri da Bonn.

A titolo di curiosità storica riferiamo che Lord Home già conosce questo hotel: vi era stato nel 1938, come segretario di Chamberlain, che si era incontrato con Hitler, mentre si profilava all'orizzonte la minaccia, ormai certa, del conflitto mondiale. Questa volta, la situazione è ovviamente diversa: la minaccia non viene più dai tedeschi. Ma nere nubi piuttosto preoccupanti vanno e vengono oggigiorno sull'orizzonte politico: uno scambio di punti di vista sulla situazione internazionale è giudicato opportuno tanto dagli inglesi quanto dai germanici. Ma più importante sembra, a giudizio degli osservatori di Bonn, il secondo punto all'ordine del giorno, quello relativo alla futura politica europea ed atlantica.

Come si sa, le conversazioni anglo-tedesche di dopodomani devono essere considerate la continuazione di quelle avute da Adenauer con De Gaulle. Nessuno può negare ormai questo rapporto tra i colloqui di Rambouillet e quelli di Bonn. Ma — e questo è l'interrogativo più interessante — con quali progetti Macmillan sta preparandosi al viaggio al di qua del Canale della Manica? Secondo alcuni commentatori, il Premier britannico è pronto ad accettare l'offerta fattagli da Adenauer, di collaborare alla ricostruzione dell'Europa, secondo altri, verrebbe soltanto per ascoltare, rimandando le decisioni a più tardi. Secondo altri ancora, Macmillan avrebbe intenzione di diminuire di volume il fuoco acceso da Adenauer e De Gaulle sotto la pentola dell'Europa.

Forse, la verità, potrebbe essere nel risultato di questa operazione: riducendo ad una sintesi le tre congetture. Il fatto è che nessuno sa quale piega potranno prendere i colloqui. L'invito di Adenauer a Macmillan è stato accolto a Londra, come si sa, molto favorevolmente e ciò che si può aggiungere, senza tema di smentite, è che l'incontro di dopodomani sarà il primo, da diversi anni, che si svolgerà in una atmosfera di reciproca comprensione, e di amicizia.

E' già molto: poichè la lettera di Macmillan a Kruscev e l'invito di Adenauer a Macmillan rappresentano i primi fatti del nuovo capitolo, senza dubbio migliore dei precedenti, delle relazioni tra Londra e Bonn. Torna conto sottolineare questa circostanza, per riuscire a meglio inquadrare la venuta del Primo Ministro britannico.

Sempre a proposito delle conversazioni bilaterali ad alto livello di questi giorni, riferiamo ciò che pubblica il numero di questa settimana della rivista amburghese «Der Spiegel», vi si legge che durante i colloqui di Rambouillet, De Gaulle avrebbe insistito presso Adenauer sulla necessità di un rapido processo di integrazione della «Piccola Europa» anche in considerazione degli sviluppi che vanno prendendo gli avvenimenti in Africa. Il generale francese — secondo «Der Spiegel» — avrebbe sostenuto che l'Africa rappresenta il vero retroterra, il vero «Hinterland» dell'Europa occidentale e che gli europei dovrebbero essere interessati a che nè gli americani nè i russi vi prendano piede.

Quanto alla Granbretagna, la sua influenza dovrebbe essere circoscritta alle regioni del Sud Africa. Tutto il resto del Continente, invece, dovrebbe rappresentare la piattaforma sulla quale potrebbe ergersi l'Europa dei sei per potersi inserire con successo tra le due superpotenze mondiali. «Der Spiegel» non dice cosa Adenauer potrebbe aver risposto a De Gaulle intorno a questo argomento.

Vice

Risveglio dell'Etna con forti esplosioni

Catania, 8

L'Etna ha dato luogo oggi ad un'altra delle sue spettacolari manifestazioni di queste ultime settimane. Tutta la montagna e le immediate adiacenze, per un'area di oltre 30 chilometri quadrati, sono state scosse da un'esplosione magmatica di eccezionale potenza verificatasi nella zona craterica. Alla fortissima esplosione, paragonabile a quella di varie tonnellate di tritolo, ne sono seguite altre di potenza inferiore, ma abbastanza rilevanti. Un enorme fungo bianco si è levato verso il cielo.

DRAMMATICA LITE IN UNA CASCINA DEL PIEMONTE

MUORE DOPO AVER SUBITO UN VIOLENTO PESTAGGIO DALLA COGNATA

Tra l'altro, la donna ha spaccato sulla schiena dell'anziano agricoltore il grosso manico di un forcone - «Volevo dargli soltanto una lezione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 8

Nel pomeriggio di ieri veniva trovato morto, nella cascina Viarmona di Casalborgone, lo agricoltore Giuseppe Matta, di 55 anni. L'uomo era disteso sul letto, vestito, e aveva le mani contratte sulla spalliera di ferro, convulsamente. Lì per lì si pensava che il Giuseppe, malandato, sofferente di cuore e col fisico minato dall'abuso dell'alcool, fosse deceduto d'infarto. Intervenivano i parenti — lo zio Pietro di 72 anni, il padre Eugenio di 85 e il fratello Francesco di 51 — i quali abitano, come mezzadri, nella cascina Santa Maria di proprietà della parrocchia (e sono padroni della cascina Viarmona, dove appunto il Giuseppe si era recato da sabato per alcuni lavori).

I Matta rilevavano sul viso e sul corpo del congiunto segni di percosse. Per cui informavano i carabinieri e il medico condotto di Casalborgone, dott. Vicario. Il medico esaminava il cadavere, poi dichiarava di non poter pronunciarsi con esattezza sulle cause del decesso. Interveniva il pretore di Chivasso dott. Manca, il quale ordinava che la salma fosse trasportata all'obitorio del paese e qui sottoposta a perizia necroscopica.

Oggi, nel corso delle indagini, si veniva a sapere che il Giuseppe aveva avuto, ieri mattina, una violentissima lite con la cognata Giuseppina Bettone, di 29 anni, da Vigolo di Bergamo, moglie del fratello più giovane, Gioacchino Matta, di 47 anni, domiciliato in frazione Madonnina di Casalborgone. Esisteva in proposito la precisa testimonianza del signor Giuseppe Raimondi, la cui abitazione è vicina alla cascina Viarmona. Domenica, verso le 11, il Raimondi era corso alla cascina, allarmato da grida laceranti, e aveva assistito a una feroce baruffa tra la Bettone e il Giuseppe Matta: costui aveva avuto la peggio ed era caduto a terra, e la donna infieriva su di lui con calci e pugni; ad un certo momento aveva afferrato un forcone e gli aveva spaccato il pesante manico sulla schiena. Il Raimondi aveva faticato non poco a calmare ed allontanare la donna. Il Giuseppe Matta, barcollando, era rientrato in casa.

I carabinieri fermavano la Bettone, che non negava la lite. Confusi i motivi del diverbio: vecchi rancori e vecchie antipatie, anzitutto, e poi l'accusa, lanciata dalla donna al cognato, di essersi impadronito di una cesta di noci e di una damigiana di vino di sua proprietà. «Sì, l'ho picchiato — ammetteva la Bettone, ma non volevo ucciderlo. Volevo solo dargli una dura lezione».

Paolo Amerio

Esplode uno yacht al largo di Marsiglia

Marsiglia, 8

Una violenta esplosione si è prodotta ieri sullo yacht «Le Riquette», che incrociava al largo di Marsiglia, presso l'isola Routouneau. Immediatamente, alcuni pescherecci e il motoscafo dei pompieri accorrevano sul luogo del sinistro. «Le Riquette» era ormai in preda alle fiamme, ma i pompieri riuscivano tuttavia a domare l'incendio e lo yacht veniva rimorchiato in direzione del porto.

Ad un tratto «Le Riquette» affondava bruscamente; i passeggeri ed i marinai che si trovavano a bordo venivano raccolti da un peschereccio. Si lamenta una sola vittima: il padrone dell'imbarcazione, Gerard Albert, che ha riportato gravi ustioni e che è stato ricoverato in ospedale.

Bimbo italiano schiacciato da un camion a Metz

Metz, 8

Un bimbo italiano, che per gioco si era nascosto sotto un autocarro, è rimasto stritolato quando il guidatore ha messo in moto il veicolo. Vittima del raccapricciante incidente, svoltosi presso Rombas, è il piccolo Daniele Giroldini, di 5 anni.

Il bambino, che giuocava per la strada davanti alla sua casa, si era nascosto sotto il camion di un pizzicagnolo ambulante. Terminati i suoi affari, il commerciante risaliva a bordo del veicolo e ripartiva. Sentiva una brusca scossa ma, dato che la strada era in cattive condizioni, non vi faceva caso. Fermato qualche centinaio di metri più in là dalle grida di coloro che avevano assistito impotenti alla sciagura, il pizzicagnolo ha esclamato: «Vi giuro che credevo di essere passato sopra una pietra. Non potevo immaginare che vi fosse un bimbo nascosto sotto il camion».

E' morto il sindacalista Gaston Tessier

Parigi, 8

All'età di 73 anni si è spento a Parigi Gaston Tessier, presidente della Confederazione internazionale dei sindacati cristiani. Era stato membro del Consiglio nazionale della Resistenza francese.

Tessier era una delle figure più notevoli del sindacalismo cristiano francese: dal 1948 era presidente della C.F.T.C. (Confederazione lavoratori cattolici francesi). Gaston Tessier aveva cominciato giovanissimo ad interessarsi alla vita sindacale. Nel 1908 era già segretario generale del Sindacato degli impiegati del commercio e dell'industria. Successivamente fu nominato segretario generale dell'Unione dei Sindacati operai cristiani della regione parigina e segretario generale della C.F.T.C., di cui era stato uno dei fondatori. Partecipò anche nel 1934 ai lavori della Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra, dove si battè in favore della riduzione della settimana lavorativa a 40 ore.

Durante la guerra Tessier fu uno dei fondatori del «Comitato di resistenza dei sindacati cristiani» e dal 1946 al 1952 partecipò ai lavori dell'ONU. Egli era anche assai noto per la sua attività nel campo delle assicurazioni sociali.

16 pescatori giapponesi scomparsi presso Okinawa

Naha (Isola di Okinawa), 8

Si apprende che 16 pescatori giapponesi delle Ryukyu sono scomparsi in mare, in seguito all'affondamento del battello di 56 tonnellate su cui erano imbarcati. L'affondamento è dovuto al tifone «Trix», che ha imperversato al largo delle coste di Okinawa, percorsa da venti che soffiavano alla velocità di circa 100 chilometri all'ora, mentre il tifone si trovava a circa 100 miglia a sud dell'isola.

UNA CONSEGUENZA DELLE INONDAZIONI NEL PAESE

Tutti i cacciatori polacchi mobilitati contro i lupi

Vienna, 8

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste polacco ha diramato nella serata di ieri un comunicato contrassegnato dal motto «urgentissimo» che invita tutti i cacciatori polacchi a mettersi sul piede di guerra, per combattere i branchi di lupi che sono scesi in gran numero dalle montagne verso le regioni inondate del Paese. «Il bestiame è in grave pericolo» — dice in sostanza il comunicato che invita cacciatori e volontari ad iniziare battute di caccia in grande stile.

L'apertura ufficiale della stagione di caccia, che avviene solitamente verso la metà del mese di ottobre, è stata così anticipata di due mesi. Branchi di lupi affamati si aggirano nelle campagne dell'ex Prussia orientale, assalendo i greggi e le mandrie e mettendo in serio pericolo anche gli abitanti delle case coloniche isolate. Un villaggio di 200 abitanti ha conosciuto ieri notte un violento attacco che però non ha causato alcun danno alle persone. Gruppi di cacciatori e di volontari hanno lasciato stamane i grandi centri industriali diretti verso le regioni inondate.

La situazione è del resto assai grave in queste regioni. Nella ex Prussia orientale abbondanti precipitazioni hanno messo in serio pericolo alcuni villaggi già semievacuati in seguito alle catastrofiche inondazioni della scorsa settimana. Le pianure della Polonia settentrionale che si trovano al disotto del livello del mare sono state quasi completamente evacuate. In quasi tutte le province si è persa ormai anche la ultima speranza di salvare il raccolto.

Durante i tre giorni di calma, che corrispondevano al riposo di fine settimana per tutti i lavoratori polacchi, la radio ha diramato continui appelli di soccorso. Studenti e boy scouts hanno lasciato le città unendosi ai reparti militari che già si trovavano sul posto per l'opera di salvataggio. Gruppi di studenti sono stati mobilitati per mettere al sicuro le riserve di foraggi e di cereali raccolti nei silos e nelle cascine delle zone allagate. Ma le condizioni atmosferiche hanno notevolmente ritardato le operazioni e le nuove abbondanti piogge minacciano di trasformare ogni operazione di salvataggio in un disastro. Nelle montagne del Sud, cosa eccezionale in questa stagione, si segnala una vera e propria invasione di cinghiali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/8398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Simmenthal

La carne Simmenthal è così appetitosa perchè si conserva naturalmente e quindi è del tutto esente da conservanti; è così bella perchè ha il colore delle migliori carni scelte, cotta "a vapore" e quindi è assolutamente senza coloranti. Il controllo sanitario permanente assicura, alla preparazione del prodotto, una vigile costante supervisione in ogni fase produttiva. Simmenthal è veramente un alimento prezioso per l'alto valore proteico e nutritivo: la cottura "a vapore" a 120 gradi mantiene alla carne, tutte le sue proteine e vitamine naturali (al contrario della cottura casalinga che la impoverisce notevolmente). Ecco perchè Simmenthal è più carne della buona carne!

Simmenthal è tutta carne scelta!

STUDIO TESTA 15

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8-16. Telefonare dalle ore 8-12. Tel. 51771. 67329 A

SIGNORINA media età, capace offresi come governante o cameriera stabile. Telef. 28715, ore 16-17. 46958 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA-domestica capace età 25-35 per famiglia tre persone ottimo trattamento cercasi urgenza. Silvano, piazza S. Caterina 4, ore 15-16. 67142 B

DOMESTICA capace tuttofare stabile cercasi. Telef. 31526. 67303 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 48519. 67314 B

RAGAZZA o giovane donna, ore da combinarsi cercasi, zona San Giovanni. Telef. 55245. 67308 B

RAGAZZA capace onesta referenziata governo casa 8-17 cercasi. Torsampiero 28, porta 3. 67339 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro moderno, offresi. Telefono 95678. 46949 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro, offresi. S. Maurizio 7, Malusa. Tel. 65084. 46948 C

MURATORE capacissimo offresi, 27817. 46878 C

D Off. d'impiego L. 25

A. BANCONIERA capace cerca Bar Garibaldi. Piazza Garibaldi 10. 67335 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni cercasi, panetteria Rotonda del Boschetto 4. 46951 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, via Flavia 7. 46950 D

APPRENDISTA barista pratica assume Degustazione, Teatro Romano 2. Tel. 31342. 67331 D

APPRENDISTA giovane, presenza per Bar cercasi. Giulia 48. 160 D

APPRENDISTI-E 16 anni cercansi, Bar Sombrero, via Piccardi 59. 67332 D

AUTISTA provetto, patente grado D o E, esperto guida automezzi pesanti, età massima 35 anni, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 26819 D UPI.

BAR Plutone, Settefontane 36, cerca ragazze 17-19enni. 67337 D

BARBIERE cercasi, posto stabile. Francone, via Roma n. 19. 67315 D

DITTA cerca propagandiste vendita privati articoli vari. Cassetta 67301 D UPI.

GRIGNANO quartierino offresi a coniugi cambio lavori giardino. Specificando età, occupazione, referenze. Offerte cassetta 67330 D UPI.

SIGNORINA 16-18enne cerca Bar Poker, via Fabio Severo 5. 67307 D

SIGNORINA giovane bella presenza per vendita gelati cercasi. Tel. 36287. 67313 D

STIRATRICI qualificate per vestiti e garzone portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 164 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALI diverse vuote mobiliate uso cucina stanzetta centrale affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 67327 F

MOBILIATA, ingresso scale, una persona affittasi. Pascoli 34-III. 67323 F

STANZA uno due letti affittasi distinti. Eventualmente breve soggiorno. Telef. 49591. 67322 F

STANZA vuota affittasi uso cucina. Telefono. Via Madonna del Mare n. 7. Porta 14. 67324 F

STANZA affittasi mobiliata matrimoniale. Via Ginnastica 37, famiglia Drobinz. 46945 F

VUOTA grandiosa soleggiata ingresso libero, primo piano, affittasi uso ufficio. Tel. 42-040. 67302 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 13435 G

A. MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 67304 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 26907 G

ESAMI riparazioni qualsiasi materia prepara accuratamente Studio scolastico, Gatteri 9. 46957 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telef. 96339. Ripetizioni tutte materie Istituti medi inferiori superiori. 26494 G

SIGNORINA tedesca cercasi tre volte settimana per conversazione et ripasso prima elementare. Telef. 98385. 46953 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO Zenith con braccialе oro caro ricordo defunto, smarrito, via Carducci piazza S. Giovanni; lauta mancia rinvenitore. Via Marchesetti n. 47/1, Cadia.

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APIARI 7 (Roiano) primingresso, due stanze, soggiorno, poggiolo, wc, bagno completo, ripostiglio, box cantina. Luciani (nuovo) piano sesto ascensore, stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, affittansi prontingresso. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio, bistanze, cucina, bagno doccia, 20.000 mensili poche spese, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 67328 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2302 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Vico, 3 stanze, cucinetta, bagno, un poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2301 I

CAMERA, cameretta, cucina, affittasi. Agenzia, Pascoli 2-F. Telef. 93090. 67340 I

CAMERA e cucina causa partenza affitto mensile 7.000, acquistando mobilio. Via Media n. 24. 67306 I

GARAGE una macchina. via Orazio (Scorcola) affittasi. Telefonare 26501. 46879 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori affitto cerca famiglia inglese, possibilmente casa nuova. Cassetta 67310 L UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze, possibilmente bagno, cercasi affitto. Telef. 23-317. 172 L

STANZE tre o due soggiorno accessori moderni cercansi. Inintermediari. Telef. 32574, primo pomeriggio. 67326 L

M Vendite d'occas. L. 35

CASSAFORTE viennese vendesi occasione. Tel. 23317. 173 M

CUCCIOLI Boxer vendonsi occasione. Tel. 50919, orario negozio. 46954 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67330 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 67330 M

TELEVISORE nuovo scambierebbesi a scelta con 500 C in buone condizioni. Telef. 29513. 46956 M

TRAVI, tavolame, ponti in ottimo miglior offerente, vera occasione. Negozio piazza Ospedale 7. 2198 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Tel. 30358. 67316 N

A.A. ACQUISTO cineserie, quadri, soprammobili. stanze letto, pranzo. cucine. Telefonare 23485 67338 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO mobili in genere, cucine, salotti, quadri, oggetti diversi, cineserie, bronzi. Tel. 61-591 - 31-037. 67216 NN

A. ARMADIOLETTO, cucine americane, matrimoniali, soggiorni, salotti, divaniletto, panchetteletto, scrivania, entrée, attaccapanni, pezzi singoli, grande occasione per realizzo, facilitazioni pagamento. Via Rittmeyer 18 I piano. 26910 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12. tel. 37367. 5627 NN

PIANINO in buone condizioni corde incrociate, acquisterebbe insegnante. Telef. 70-494. 46955 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria. Ponterosso 5. 66960 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

NOLEGGIO macchinario materiale da costruzioni, carpenteria in legno. Telef. 32-712. 46831 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, grandioso assortimento tessuti, confezioni, arredamento, interessano ovunque elementi ambosessi, 'aste conoscenze, dinamici, referenziati, cui affidare campionari. Casella 249 M - SPI - Milano. 6093 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale per tutti i motori. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 67312 Q

APPIA 1954, nuova 500, 1100-103, 1400 codine, Alfa 1900 Super. Bosco 20. 67333 Q

FIAT 1100/B efficientissima, 150.000 vendesi. Valdirivo 4, meccanico. 67305 Q

GORIZIA vendesi bellissima Seicento cinquantotto, come nuova. Rivolgersi Garage Sacchetti. 268 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Etoile 1300 cc. 1.200.000 lire, pronta consegna. 67320 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Elysee 1300 cc. sedili ribaltabili a letto lire 1.250.000 pronta consegna. 67320 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Monthlery motore special 1300 cc. Lire 1.315.000 pronta consegna. 67320 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Chatelaine famigliare 1300 cc. Lire 1.360.000 pronta consegna. 67320 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Ariane S.L. 1300 cc. collaudata 6 posti, economica di grande successo europeo, pronta consegna. 67321 Q

SIMCA-Duplica, San Nicolò 12. Vedette Beaulieu motore 8 V di gran classe Lire 1.875.000, pronta consegna. 67321 Q

SIMCA - Duplica. Disponibili Fiat 1200, 1100/103 lusso, 600 nuove. Occasione: 1800, 1100/103 '58, '57, '54; 600 '58, '56; 103 famigliare; 1100/103 lusso; nuova 500, 1100 E, Giulietta '57, Giulietta TI '58; Aurelia; 500 giardinetta. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi senza anticipo. San Nicolò 12. Telefono 24-130. 67321 Q

500-C vendo. Telef. 52164. 46947 Q

«500» C Furgoncino vendesi. - Rivolgersi Vasari 17, ore 16-18. 67334 Q

«600» grigia, accessori, perfetta, vendesi a privato. Gatteri 40, tappezziere. 67300 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ACQUISTO profumeria centro città. Cassetta 46952 R UPI.

BAR buffet, avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina, deposito vini, televisione, completamente arredato, vendesi. Carli. San Maurizio 4. 2310 R

PRESTITI restituibili sessanta mensilità tasso minimo dipendenti ex GMA. Orfei, Roma 18. 67319 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, ascensore automatico, centraltermica, due poggioli, dilazioni pagamento, Emo-Alviano ultimi tre disponibili per consegna ottobre da due stanze, centraltermica. Via Pola-Istria (ex Crematorio) consegna entro l'anno, tutti panoramici, da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, bagni. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzioni. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 46946 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Rossetti. davanti Fiera, signorili 2.000.000 contanti rimanenza mutuo. Altri Aldisio. Via S. Lazzaro 11. 46959 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Inizio costruzione agosto, via Doda da 1.950.000 fino a 3.500.000. Altri palazzina Campi Elisi. facilitazioni mutuo. Via S. Lazzaro 11. 46959 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro.Severo-Catullo, appartamenti in palazzina con giardino, box, facilitazioni di pagamento. Via S. Lazzaro 11, tel. 24751. 46959 S

A. NUOVO soleggiato città: tristanze accessori, ripostigli, poggiuolo, centralnafta, ascensore, vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6 67336 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni. vista mare vendonsi. Società DELTA telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI liberi e occupati, 1-2-3 stanze; magazzini 60-130 mq. vendonsi. visitare sul posto ore 10.30-12.30, Boccacio 11/I. 155 S

APPARTAMENTI liberi e occupati 2-3-4 stanze; magazzini vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare 16-18. Ireneo Croce 10/I destra. 156 S

APPARTAMENTI signorili, liberi ed occupati, 3-4-5 stanze, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento, visite sul posto 10-12.30 16-18, Picoolomini 8 (angolo Ventisettembre). 152 S

APPARTAMENTI condominio occupato. zona via Molino a Vento, 2 stanze, cucina, 800.000; stanza, cucina, 400.000 vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2319 S

APPARTAMENTI zona De Amicis, 3 stanze cucina, WC, 2 poggioli. cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2315 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta. ascensore, cantine, vendonsi. Carli. S. Maurizio 4. 2312 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, stanza, cucina, 750.000; altri stanza, cucina, stanzetta 950.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2308 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione. zona Cologna. una stanza. soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2304 S

APPARTAMENTINO nuovo, stanza, soggiorno. cucinino. bagno. vendiamo pressi Garibaldi. Alabarda, Spiridione 6 67336 S

APPARTAMENTO mobiliato, camera, anticamera, cucina, accessori, primo piano, Sangiacomo, vendesi. Largo Barriera Vecchia 5, IV scala sinistra, Lavarian. 67311 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi. 4 stanze, camerino, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 2317 S

APPARTAMENTO via Franca, libero settembre, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo. cantina, armadio a muro. riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli. S. Maurizio 4. 2318 S

APPARTAMENTO condominio occupato. zona Rossetti, 4 stanze. cucina, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2316 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare. 3 stanze, cucina. bagno, ripostiglio. poggiolo. box per garage. riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2314 S

APPARTAMENTO condominio libero, zona Viale. 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno. ripostiglio. riscaldamento autonomo. tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S Maurizio 4 2313 S

APPARTAMENTO in villa, zona Commerciale, 5 stanze, cucina, poggiolo grande, riscaldamento centralnafta. doppi servizi, cantina. garage. 150 mq. giardino vendesi con mutuo Aldisio. Carli. S. Maurizio 4 2311 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione via Severo. 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta. ascensore. vendosi. Carli. San Maurizio 4. 2303 S

LIBERO in palazzina vendesi, entrata separata. giardino circa mq. 400, tre stanze, andito, ripostiglio, cucina, servizi. Telefonare 91043. 46888 S

LOCALE casa nuova. ottima posizione, adatto macelleria carne equina. vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2307 S

LOCALE d'angolo, casa nuova, posizione centrale. adatto bar buffet trattoria, vendesi in condominio. Carli. S. Maurizio 4. 2306 S

LOCALE vasto, casa nuova. adatto officina. vendesi in condominio, ottime facilitazioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 2305 S

VANO unico, zona piazza Garibaldi, 300.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2320 S

VENDESI in Comuni di Codroipo, Varmo, Bertiolo e Basiliano, in un unico lotto, una proprietà di circa 460 campi friulani. Chiedere informazioni e presentare offerte all'Ospedale Civile di Udine entro il giorno 17 settembre 1960. ore 11. 6140 S

VILLA splendida posizione. vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino. ripostiglio, doppi servizi. terrazza, riscaldamento. giardino, vendesi libera. Carli. San Maurizio 4. 2309 S

VILLINO S. Luigi: tristanze, due stanzini, doppi servizi, cantina, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi seimilionicinquecento. Telef. 61361 - 23693. 67309 S

Z. APPARTAMENTO in condominio. piazza Carlo Alberto, 3 stanze, ascensore. vista panoramica; altro Hermet. 3 stanze vende «JULIA». piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 171 S

V Diversi L. 50

POSTI tomba cedonsi. Milano 27-I porta centro, ore 15-18. 67325 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 , (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale